



## Rassegna Stampa 23 Dicembre 2022

A cura della dott.ssa Maria Grazia Elfio  
Ufficio Stampa e Comunicazione  
[ufficiostampa@villasofia.it](mailto:ufficiostampa@villasofia.it)

# Meloni bocchia il Mes “Non lo prenderemo firmo col sangue” Ma apre alla ratifica

Prima uscita tv della premier da Vespa, poi la partenza per l'Iraq  
Agli ambasciatori: “Errore dipendere troppo dagli Usa per la sicurezza”

ROMA. – «Finché io conto qualcosa, che l'Italia non acceda al Mes lo posso firmare con il sangue». Fa la voce grossa, Giorgia Meloni, seduta davanti a Bruno Vespa nel salotto di Porta a Porta. Conferma che il nostro Paese non accederà all'ex fondo salva-Stati. Ma sono parole che nascondono una evidente apertura su un altro aspetto della questione: la riforma del meccanismo di assistenza finanziaria. L'Italia è il solo Paese dell'Ue a non averlo ratificato. E la premier non può che ricordarlo, dopo aver appena accennato al fatto che a lei non sembra questo «il grande tema». «Però, certo, se rimangono gli unici che non la approvano - ammette - blocchiamo anche gli altri. Ne di-

scuterà eventualmente il Parlamento». È un'affermazione che prelude probabilmente a un via libera sostanziale, a gennaio, della ratifica: «Ma la domanda è: prima di entrare sul dibattito sulla ratifica, possiamo rendere questo strumento utile? Il direttore del Mes - afferma Meloni - ha detto che sono aperti alla posizione dell'Italia, vorrei parlare con lui per capire se c'è un modo di prendere un fondo a cui nessuno accederà, sicuramente non l'Italia, e farne un fondo utile per qualcuno, con minori condizionalità, priorità diverse. Una cosa che non rischi di metterti un cappio al collo».

È solo uno dei temi affrontati nel corso della conversazione con Ve-

spa, la prima intervista televisiva da quando Meloni siede a Palazzo Chigi, nel corso della quale tuttavia non si sofferma sulla manovra. Lo aveva fatto però in mattinata, in un discorso augurale ai suoi parlamentari: «Si può migliorare, siamo in rodaggio, ma le parole di chi pensava alla partenza del governo come a una catastrofe stanno tornando indietro come un boomerang». E il passo indietro sul Pos? «È stato necessario perché si trattava di un obiettivo del Pnrr stabilito dal precedente governo. E anche per la Commissione, racconta Meloni, il problema non «era nel merito» quanto nel non dare l'impressione di un «liberi tutti». Non poteva passare il principio «prendo la prima



## Le frasi



*Bisogna utilizzare il più possibile l'italiano. Vuol dire difendere la profondità della nostra cultura*

rata e poi cambio la norma». Ma la presidente del Consiglio dice che non rinuncerà a occuparsi di una limitazione dell'utilizzo della moneta elettronica: «È una questione di giustizia», dice. Annunciando una moral suasion sugli istituti bancari per abbassare le commissioni a carico dei commercianti.

Quello che manca all'Italia, dice la premier, è «l'ottimismo», la «fiducia nelle istituzioni» che, nei piani dell'esecutivo, sarà guadagnata nei prossimi cinque anni. Meloni ribadisce l'esigenza di riformare il reddito di cittadinanza perché lo Stato non può «pagare» chi aspetta «il lavoro dei sogni» e torna a rivendicare la battaglia a Bruxelles sui migranti, perché «quelli che accogliamo noi sono banalmente quelli che hanno i soldi da dare agli scafisti».

Alla Farnesina, in chiusura della conferenza degli ambasciatori (e prima di partire per l'Iraq per rendere omaggio ai militari italiani), la premier conferma una posizione in politica estera del saldamente ancorata nel «campo di gioco dell'Occidente» ma sempre aperta a costruire ponti di cui i diplomatici italiani i pilastri. L'Italia, insomma, si muove all'interno di Unione europea, Nato, Onu, con «un'azione corale» che viene ribadita dal ministro degli Esteri Antonio Tajani. La premier parla del lavoro per la pace in Ucraina «che va costruita e non declamata». E «da che mondo è mondo» se vuoi costringere due attori a sedersi al tavolo delle trattative «ci dev'essere equilibrio fra le forze in campo». E mentre in tutto il mondo «si celebra un Natale di luce - dice - l'Ucraina rimane senza energia elettrica. Chiederei a tutti gli italiani di chiudere per un'ora al giorno la corrente elettrica. Per capire cosa significhi».

Meloni mette nel mirino le «dipendenze». «Ci siamo resi conto che ne abbiamo troppe: quella energetica dalla Russia ma anche quella, sul campo della sicurezza, dagli Stati Uniti. Non sarebbe intelligente favorire un'altra dipendenza economica dalla Cina». Ma è la felpata presa di distanze dagli Usa, assieme a un più marcato spirito europeista, a sorprendere: «È chiara la necessità di rafforzare l'Ue nella sua autonomia strategica, per questo occorre anche consapevolezza dell'ordine di grandezza degli investimenti necessari: la spesa militare è necessaria per difendere i propri interessi nazionali». Il tema è più ampio: «La Nato deve avere un pilastro europeo, complementare - rimarca - a quello statunitense».

- e.l.a.



▲ Con gli ambasciatori  
Meloni alla Farnesina con Tajani

*I migranti accolti sono banalmente quelli che hanno i soldi da dare agli scafisti. A essere penalizzati sono i più deboli*



▲ A Palazzo Chigi  
Gli auguri con i dipendenti

*Per capire come stanno gli ucraini chiederai a tutti gli italiani di spegnere un'ora al giorno tutta l'energia di cui dispongono*



PEOPLE  
OF SHIBUYA

@peopleofshibuya  
peopleofshibuya.com

Il retroscena

# Nuovi caccia e carri armati l'Italia guidata da Giorgia potenzierà le riserve di armi

di Emanuele Lauria

**ROMA.** - L'Italia di Giorgia Meloni è pronta a riarmarsi. Dietro la volontà della premier di «rafforzare gli investimenti sulla sicurezza», espressa davanti agli ambasciatori (e quasi a metà del suo governo), c'è l'idea precisa di non indietreggiare sulla spesa militare. Che è «necessaria per difendere l'interesse nazionale», ha scandito la premier. L'obiettivo del due per cento rispetto al Pil - che nella scorsa pri-

mavera spaccò in Parlamento la maggioranza del governo Draghi, con i distinguo di una parte della Lega e dei 5Stelle - rimane prioritario nel programma dell'attuale esecutivo. E Meloni ha voluto ribadirlo alla Farnesina.

D'altronde, l'invasione dell'Ucraina ha cambiato tutto e i dispositivi militari stanno studiando come tornare alla capacità di affrontare una guerra totale. Questo significa molti più mezzi da combattimento - aerei, navi, tank - e più personale. Nell'Unione europea i

La spesa militare ammonta a 25 miliardi l'anno: l'1,5% del Pil. Per centrare l'obiettivo del patto Ue del 2% servono altri 8 miliardi

programmi più ambiziosi sono il piano di riarmo tedesco, con lo stanziamento di cento miliardi extra, e quello polacco, che sta facendo incetta di ogni strumento bellico. Pure la Francia ha ipotizzato un incremento notevole, senza però ancora quantificarlo. L'Italia nella pianificazione della scorsa estate, firmata dall'ex ministro Lorenzo Guerini, ha preso atto dei nuovi scenari e avviato alcuni programmi fondamentali - dalla scorta di munizioni ai missili contraerei, dai cingolati all'ammodernamento dei tank - spalmando i fondi previsti su periodi molto lunghi. Inoltre, tutti i vertici della Difesa nelle audizioni parlamentari hanno sottolineato l'urgenza di aumentare gli organici. Oggi metà del bilancio serve a pagare gli stipendi e quindi le risorse per l'acquisto di strumenti sono limitate. E questo è uno dei nodi principali. Nella legge di stabilità non ci sono nuove risorse per la spesa militare, che oggi ammonta a circa 25 miliardi l'anno. Siamo circa all'1,5 per cento del Pil. Per centrare (prima del 2028, quindi più o meno entro fine legislatura) l'obiettivo del 2 per cento, contenuto in un patto europeo siglato al termine di un vertice in Galles nel 2014, servono almeno altri otto miliardi. Non si sa, al momento, se e come l'Italia potrà ulteriormente aumentare la spesa. In passato però si è fatto ricorso a leggi speciali per far fronte alle esigenze di rinnovamento.

L'ultima è stata sotto il governo Renzi per l'acquisto di nuove navi militari, mentre alcuni progetti - ad esempio il caccia Eurofighter o gli elicotteri pesanti - sono stati finanziati dal Mise. Nell'ultimo periodo si è vociferato di un provvedimento ad hoc per l'Esercito, che alla luce della lezione in Ucraina, deve rivedere tutto: esistono solo 120 carri armati e 50 cannoni semoventi, mancano armi contraeree, sono praticamente assenti droni e apparati da guerra elettronica.

Ma i programmi, come detto, sono avviati. E l'Italia punta a essere protagonista nel panorama europeo: con l'accordo già siglato con Gran Bretagna e Giappone per la produzione dei Tempest, caccia di sesta generazione, e con il tentativo di inserirsi in un progetto franco-tedesco per la realizzazione, assieme alla Germania, dei carri armati europei. Su questi punti c'è tutta la volontà di accelerare, da parte del governo. E di reperire i fondi per gli investimenti. Anche se i tempi per il completamento dei progetti si prospettano comunque lunghi: dagli otto ai dieci anni. Ma il governo Meloni, almeno sulle armi, sposa una politica da condurre sotto l'ombrello dell'Europa, "pilastro" che dentro la Nato - ricorda la premier - deve essere "complementare" rispetto a quello statunitense. E per questo motivo plaude Forza Italia: «Un programma di difesa europeo, anche attraverso un esercito comune - sottolinea l'ex sottosegretario alla Difesa Giorgio Mulé - è sempre stato al centro del programma di Berlusconi e di FI». © RIPRODUZIONE RISERVATA



**Da Vespa**  
Giorgia Meloni ieri sera alla sua prima uscita televisiva da premier nel salotto di Porta a Porta

COMIECO PRESENTA  
**GIOVANNI STORTI & GIACOMO PORETTI**

IN  
**RIDERE FA BENE**  
**RICICLARE MEGLIO CARTA E CARTONE PURE**

**ANCHE A NATALE**



Comieco è parte del sistema  
**CONAI**



Riciclare correttamente carta e cartone, come ridere, ci fa stare bene e fa partire un circolo virtuoso che fa stare bene anche l'ambiente perché sottrae materiali preziosi alla discarica e alimenta l'industria del riciclo, un fiore all'occhiello del nostro Paese. Per questo è importante fare un po' di attenzione quando si separano i rifiuti evitando che materiali estranei, come ad esempio il sacchetto di plastica o bioplastica, finiscano nel bidone della carta. Scopri tutte le regole per una raccolta differenziata a prova di risata su [www.comieco.org](http://www.comieco.org)



La carta si ricicla e rinasce. Garantisce Comieco.

# Allarme al Nazareno

## “Ora il Pd rischia la liquidazione”

di **Lorenzo De Cicco**

**ROMA** – Avrebbe dovuto essere una tavola rotonda, per confermare le radici del Pd: l'Ulivo prodiano e il Lingotto di Veltroni. Ma dai toni è sembrata più una riunione di curatori fallimentari. Al Nazareno, sala Sassoli, le parole risuonate di più ieri mattina sono state «rischiamo la liquidazione». Lo ha detto la capogruppo alla Camera Debora Serracchiani, lo ha ripetuto l'aspirante leader Paola De Micheli. L'altro candidato segretario, Stefano Bonaccini, ha parlato di pericolo «irrilevanza, come è avvenuto in altri paesi europei». Il riferimento è chiaro: il Pasok greco e i socialisti francesi, spariti dai radar della politica che conta.

Al primo dibattito fra i tre candidati alla segreteria post-Letta, gli elefanti nella stanza erano due. Le euro-mazzette del Qatar e l'ultimo sondaggio che ha fatto scivolare il Pd sotto quota 15%, meno della metà dei consensi rispetto a Fdi e quasi tre lunghezze di distanza dai 5 Stelle. Riavvolgendo il nastro ancora più indietro, il conto è perfino più salato, come ha ricordato Walter Verini, l'animatore della discussione insieme a Stefano Ceccanti e Pina Picerno: «Sette milioni e mezzo di voti persi dal 2008». Una speranza però c'è, sostiene il tesoriere dem, storico braccio destro di Veltroni. «La cornice da cui ripartire deve essere l'Ulivo del 1996 e il Lingotto del 2007. Il quadro che ci starà dentro lo decideranno le primarie».

Si è parlato molto di identità, ieri. Partito o movimento. Ritorno ai Ds o conferma dell'«amalgama» nata quindici anni fa, «malriuscita», disse poi D'Alema. Per Madia «se il tentativo è rifare i Ds, è un errore storico e poi un errore di analisi». Sulla stessa lunghezza d'onda Bonaccini. Che ha aperto al cambio del nome, «nessun tabù, siamo una forza laburista», respingendo però «rigurgiti identitari il cui sbocco appare più un ritorno alle casematte precedenti». Il governatore emiliano non nasconde le tribolazioni interne. Di più: «Il Pd - ammette - vede insidiata la sua stessa funzione di perno di un'alternativa di centrosinistra di governo». Per la prima volta, aggiunge, «ci sono nel campo delle opposizioni alternative competitive che possono rendere irrilevante la funzione stessa del Pd». La sorte del Pasok e del *Parti Socialiste*, appunto. Bonaccini ha difeso l'autonomia, «non regaliamola alla destra» e soprattutto ha difeso la forma partito: «Non siamo un movimento». L'opposto di quanto ha sostenuto poco dopo Elly Schlein, fresca di semi-endorsement di Goffredo Bettini («C'è consonanza con le prime idee di Elly, ma non metto timbri»); la deputata ex Occupy Pd si è augurata una «forza aperta, tra partito e movimento», perché «il mondo è cambiato e dobbiamo cambiare anche noi». Servirebbe dunque, per Schlein, «un partito umile, ma non siamo qui per fare una resa di conti identitaria». De Micheli se l'è presa invece con «l'unanimità finto delle nostre discussioni, la percezione è che il nostro

Primo confronto fra i tre candidati alla segreteria Qatargate sullo sfondo Pesano i 7,5 milioni di voti persi dal 2008

obiettivo sia non cambiare mai». L'euroscandalo del Qatar è stato citato solo da Picerno («va espulso chi ha provato a disonorarci»), fino a quando non è intervenuto Enrico Letta, collegato da casa, causa influenza: «Siamo gente per bene, che vuole pulizia». Il segretario uscente è consapevole che al partito serve più di un tagliando, a questo giro. È necessario «un ricambio», scandisce, «il gruppo dirigente che arriverà farà meglio di me». Ma è convinto che l'operazione costituente, con i

sui tempi, vada tutelata. «E non caricaturizzata». Proprio la data delle primarie accende la coda del dibattito. De Micheli spinge per anticipare, rispetto al 19 febbraio. Lo stesso fa in-tuire Bonaccini: «Gli italiani non ca-

piscono perché ci vogliono mesi». Schlein non si esprime, ma alcuni parlamentari che l'appoggiano sperano, al contrario, in un rinvio, «per non interferire con le Regionali del 12 febbraio». © RIPRODUZIONE RISERVATA



ANGELO CARCONI/ANSA

## Molto più di un acquisto. Cambia il futuro del Pianeta con Nexi e la tua Banca.

Sono le piccole azioni che portano grandi risultati. **Scopri nell'App Nexi Pay come ridurre il tuo impatto sul Pianeta** a ogni acquisto e donare nuova vita agli oceani.

Scopri di più su [nexi.it/oceani](https://nexi.it/oceani)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

**nexi**  
every day, every pay



**Al Nazareno**  
Un momento dell'incontro di ieri con i candidati alla segreteria del Pd in vista delle primarie previste a febbraio

**Bagarre alla Camera**

**Giachetti (Iv) attacca i 5S "Miserabili"**

di Valeria Forgnone

ROMA – «Potete essere definiti con un solo termine: miserabili», urla nell'Aula della Camera Roberto Giachetti di Iv rivolto al M5S mentre dai banchi di FdI parte un coro a tempo «buffoni, buffoni!» verso i deputati grillini. Giachetti ricostruisce nell'Emiciclo la vicenda dello stop dell'adeguamento dell'indennità dei deputati, approvata all'unanimità, ricorda, dall'Ufficio di presidenza di Montecitorio su unanime proposta dei questori. E in Aula scoppia la bagarre. È dal 2006 che si prende questa decisione, è una prassi che dura da 16 anni - spiega il deputato di Iv - Ma il M5S, subito dopo la decisione unanime, ha fatto uscire un comunicato per rivendicare la sua

**Deputato Iv**  
Roberto Giachetti, ex dem, ha seguito Renzi in Italia viva



lotta e la sua battaglia per arrivare a quel risultato. Potete essere definiti con un solo termine: miserabili». Replica il capogruppo M5S Francesco Silvestri, chiedendo un intervento della presidenza: «Si apre una consuetudine di turpiloquio, se si permette a un deputato la possibilità di dare dei miserabili ad un gruppo parlamentare». La polemica continua poi sui social con un botta e risposta fra Carlo Calenda e Conte. «Oggi abbiamo scoperto che Calenda e i suoi contubernali di Italia viva che ci insultano in Aula hanno da sempre a cuore il taglio dei privilegi della classe politica. Facciamo insieme una legge per impedire ai parlamentari italiani di percepire anche solo un euro da Stati stranieri», scrive su Facebook il leader 5S. «Non provare a fare l'azzecagarbugli con me» gli risponde Calenda su Twitter. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Schlein-Boccia, De Micheli-Cuperlo e Bonaccini che cerca Picierno**  
**Il gioco delle coppie improbabili**

Il racconto

di Giovanna Vitale

**Torna il ticket uomo-donna ma questa volta serve a garantire la presenza maschile nella corsa per il congresso dem**

ROMA – In fondo è un inedito. E come tutti gli inediti ha bisogno di una messa a punto, onde evitare di disorientare un popolo di simpatizzanti ed elettori – come quello del Pd – piuttosto conservatore. È difatti la prima volta che a correre per la guida del partito, dopo 15 anni di onorato servizio, sono più esponenti del gentil sesso che del cosiddetto sesso forte. Due contro uno, al momento: insolito che impone di affrontare la questione delle quote, in questo caso maschili, da garantire nella competizione per la leadership.

In che modo? Con un espediente vecchio come il mondo: il ticket. Di solito utilizzato dagli uomini per non mortificare la componente femminile, nel congresso della ricostruzione potrebbe essere applicato all'inverso: saranno le candidate alla segreteria, Elly Schlein e Paola De Micheli, ad avvalersi di altrettanti numeri 2 di genere opposto, un po' per rassicurare, un po' per dare completezza alla proposta. E lo stesso, ovviamente, farà Stefano Bonaccini, solo che per lui varrà lo schema classico: in posizione ancillare ci sarà una donna. Nello specifico, una quarantenne con solida esperienza e notevole pedigree politico: Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo. La richiesta sarebbe stata avanzata, la trattativa ancora in corso.

È il gioco delle coppie, che dalle parti del Nazareno è andato sempre di moda. Non è un caso se fin dalle origini la presidenza del partito, salvo sporadiche eccezioni, è stata appannaggio dell'altra metà del cielo: figura più simbolica che operativa, utile a compensare – da Rosy Bindi in giù – l'eccesso di testosterone immanente al vertice democratico. Di recente assai rammaricato perché in fondo a decenni di lotte e di proclami è stata la destra a infrangere per prima il soffitto di cristallo di Palazzo Chigi, non le compagne sistematicamente penalizzate.

Ecco perché il ticket più sorprendente, qualora prendesse corpo la manovra, è senza dubbio quello vagheggiato da De Micheli con Gianni Cuperlo. Avvistati l'altro ieri in Transatlantico a parlare fitto fitto per quasi un'ora, l'ex ministra dei Trasporti avrebbe insistito per avere al suo fianco il deputato triestino che è fra i più autorevoli esponenti della sinistra interna. Lui sarebbe però rimasto sul vago, ancora incerto se candi-

darsi in prima persona, o sostenere uno degli sfidanti in pista. Oggi dovrebbe sciogliere la riserva, ma prima ha un dilemma da risolvere. I Dem di Andrea Orlando, riuniti l'altra sera fino a tardi, sarebbero orientati a convergere su Schlein, con tanto di mandato affidato al capocorrente: l'ex ministro del Lavoro – insieme a Peppe Provenzano che ha fatto da apripista – dovrà adoperarsi per radunare intorno alla pasionaria bolognese i vari pezzi della sinistra divisa. Per loro, dunque, l'ipotesi De Micheli non esiste, mentre non è un mistero che Cuperlo consideri Schlein troppo movimentista, lontana dalla sua cultura e dal suo modo di intendere la militanza rossa.

Nel frattempo la deputata, già vice di Bonaccini in Emilia, ha indicato l'ex margheritino Francesco Boccia come coordinatore politico della sua mozione. Una mossa studiata per coprirsi al centro e neutralizzare l'accusa, lanciata dall'ala cattolica del Pd, di voler snaturare il partito, sbilanciandolo sugli ex Ds. Lei tuttavia nega che si tratti di un tandem: «La mia sarà una squadra larga, un collettivo», non si stanca di ripetere. La prova? L'altro ieri ha arruolato l'ex sindaca di Crema, Stefania Bonaldi, come responsabile della rete degli amministratori, mentre oggi toccherà all'ex viceministro dell'Economia Antonio Misiani (orlandiano doc, non a caso) prendersi il ruolo di coordinatore del programma. In attesa di altri nomi che saranno tutti reclutati, giura Schlein, «in base alla competenza, non alla fedeltà».

Più o meno le stesse rassicurazioni offerte dal presidente emiliano che studia da segretario da almeno tre anni, dai tempi in cui al Nazareno sedeva Nicola Zingaretti. Bonaccini fra gli amministratori ha fatto quasi l'en plein: dal sindaco di Firenze Dario Nardella, responsabile della mozione, al pesarese Matteo Ricci, dal barese Antonio Decaro al bergamasco Giorgio Gori, per non parlare dei governatori De Luca ed Emiliano. Il problema, però, è che sono tutti uomini. Perciò ha pensato bene di chiedere a Pina Picierno di correre con lui. Detentrici, lei, di una serie di atout che possono tornare utili: è meridionale, è giovane (a 41 anni nel Pd si è tali), ha un prestigioso incarico in Europa. Un ticket globale, cosa c'è di meglio per il nuovo Pd?

**I ticket dem**

<p><b>Stefano Bonaccini</b></p>  <p>▼ <b>Con Pina Picierno</b> Il governatore emiliano gioca in coppia con la vicepresidente del Parlamento europeo</p>	<p><b>Elly Schlein</b></p>  <p>▼ <b>Con Francesco Boccia</b> La deputata ha scelto l'ex margheritino come coordinatore politico della sua mozione</p>	<p><b>Paola De Micheli</b></p>  <p>▼ <b>Con Gianni Cuperlo</b> L'ex ministra dei Trasporti ha al suo fianco il deputato triestino esponente della sinistra interna</p>
		



**Comando Legione Carabinieri "Campania"**  
**Servizio Amministrativo**

— <> —

**AVVISO DI PROCEDURA SEMPLIFICATA  
PER APPALTI SOTTO SOGLIA DI RILEVANZA COMUNITARIA  
(Art. 35 E 36 D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii.)**

Pubblicità ai sensi degli artt. 70 "Avviso di preinformazione" D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii.

Questo Comando Legione Carabinieri, con sede in Napoli;  
**FATTO SALVO**

l'obbligo di avvalersi prioritariamente, ove esistenti, delle convenzioni stipulate dalla Consip S.p.A. e del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, potranno procedere per l'anno 2023 all'indizione di ricerche di mercato per l'approvvigionamento di beni/esecuzione di lavori/prestazione di servizi nei seguenti settori e categorie merceologiche di interesse:

*Servizio di Pulizia Locali presso Caserme; Servizio di Lavaggio Stoviglie ed attrezzature della Mensa; Servizio di Gestione di Bar, Pizzeria, Foresterie e Barberia; Servizio di noleggio distributori automatici di cibi e bevande calde e fredde; Servizio di Trasporto e Manovranza; Fornitura di Abiti Civili; Servizio di Iscrittura; Servizio di Alienazione di Veicoli Fuori Uso o da Rottamare; Servizio di Manutenzione Impianti Tecnologici (Centrali Termiche); Manutenzione Immobili; Servizio di Manutenzione Estintori e Mezzi Antincendio; Servizio di Manutenzione Poligoni di Tiro; Servizio di Raccolta e Smaltimento rifiuti speciali; Fornitura di Materiale di Cancelleria per Ufficio e Carta per Fotocopiatrici; Servizio di Riparazione Meccanica e Carrozzeria di Automotoveicoli; Fornitura ricambi/pneumatici per Automotoveicoli; Manutenzione Hardware; Materiale tecnico per attività sportiva, roccia e sci; Materiale di Consumo di Polizia Giudiziaria; Materiale Tecnico di Consumo Settore Telecomunicazioni; Manutenzione Ordinaria Macchinari Telecomunicazioni; Fornitura Generi Alimentari per Mense di Reparto, Psicologia e sorveglianza sanitaria nonché negli altri settori di cui alle lettere a) fino a gg) dell'art. 129 D.P.R. n. 236/2012 e qualunque altra tipologia di appalto di cui quest'Amministrazione dovesse necessitare.*

**Le imprese interessate** ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni di beni e servizi che avranno luogo di volta in volta nel corso dell'E.F. 2023, **potranno presentare entro il 28 febbraio 2023, esclusivamente a mezzo pec** (indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE ALBO FORNITORI ANNO 2023"), apposta istanza completa dei riferimenti aziendali (indirizzo, utenze telefoniche e fax, e-mail, pec), **compilando il modello da scaricare collegandosi al link [http://www.carabinieri.it/docs/default-source/gareappalto/2022/istanza-partecipazione-procedura-gara-anno-2023-legione-cc-campania/istanza.pdf?sfvrsn=d9bd923\\_2](http://www.carabinieri.it/docs/default-source/gareappalto/2022/istanza-partecipazione-procedura-gara-anno-2023-legione-cc-campania/istanza.pdf?sfvrsn=d9bd923_2)**, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare: i settori d'interesse tra quelli sopra elencati/riciamati, la categoria merceologica, il fatturato annuo, il possesso di eventuali certificazioni di qualità, un elenco dei principali clienti pubblici e privati dell'ultimo triennio, ed ogni altro requisito di cui agli artt. 45, 46, 48, 80 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ss.mm.ii. ritenuto necessario per meglio illustrare l'attività e la situazione aziendale, **specificando l'eventuale avvenuta iscrizione al Mercato Elettronico della P.A.**

Informazioni sull'adesione a detto Mercato Elettronico sono reperibili sul sito [www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it). L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre verifiche sulla potenzialità e capacità finanziaria, economica e tecnica delle imprese richiedendo eventualmente ulteriore documentazione ai sensi dell'art. 83 D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii.. Si rappresenta, che in base alla normativa vigente le Aziende fornitrici di beni, servizi e lavori nei confronti della Pubblica Amministrazione sono soggette all'obbligo della fatturazione elettronica e dello Split Payment IVA.

**Le imprese già iscritte all'Albo fornitori di questo Comando, in virtù di precedenti istanze, dovranno rinnovare le stesse in quanto non più valide per l'anno 2023.**

Le citate istanze, non vincolanti per l'A.M., dovranno essere inviate direttamente al seguente indirizzo:  
**Comando Legione Carabinieri "Campania" - Servizio Amministrativo**  
viale Salvatore Tommasi, 7 - 80135 Napoli; pec: [tna34463@pec.carabinieri.it](mailto:tna34463@pec.carabinieri.it).

**IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO**  
(Ten. Col. Massimo Pierangeli)

## Le idee

# Sergio Cofferati “Redistribuire ricchezza il Pd ha una missione”

di Matteo Macor



◀ **Ex sindaco**

Sergio Cofferati già segretario nazionale della Cgil, sindaco di Bologna e parlamentare europeo

possibile, certo, ma con i paletti ben chiari che rappresenta la cultura di sinistra: difesa dei più deboli, giustizia, equità sociale, qualità del vivere e un'idea di società nella quale lo sviluppo economico serva a creare ricchezza da redistribuire equamente. È su questo, che si

ricostituente si dovrebbe andare per temi, partendo da quelli prioritari. Prima cosa, un partito della sinistra è tale se ha dei valori di riferimento ben definiti. Poi c'è la coerenza delle azioni che vanno messe in campo nel nome di questi valori. Cercando di rappresentare il campo più largo

### Il dibattito sulle nostre pagine

Sono intervenuti: Michele Serra, Francesco Piccolo, Stefano Massini, Massimo Recalcati, Chiara Saraceno, Emanuele Trevi (intervistato da Raffaella De Santis), Isaia Sales, Luciano Violante, Chiara Valerio, Gianni Riotta, Nichi Vendola, Luigi Manconi, Dario Olivero, Giacomo Papi, Daniela Hamai, Michela Marzano, Linda Laura Sabbadini, François Hollande (intervistato da Anais Ginori), Carlo Galli, Emanuele Felice (intervistato da Eugenio Occorsio), Natalia Aspesi, Javier Cercas (intervistato da Alessandro Oppes), Roberto Esposito, Gianni Cuperlo, Bruno Simili (intervistato da Eleonora Capelli), Giorgio Tonini, Franco Lorenzoni, Paolo Di Paolo, Serenella Iovino, Giovanni Cominelli, Luigi Zanda, Michele Salvati, Giuseppe Laterza, Enrico Letta, Stefano Boeri, Anna Foa, Antonio Bassolino (intervistato da Conchita Sannino), Simona Colarizi, Giancarlo Bosetti, Nicola Zingaretti, Andrea Romano, Marc Lazar, Pina Picierno, Andrea Graziosi, Graziano Delrio, Daniele Vicari, Michael Walzer (intervistato da Paolo Mastrolilli), Marco Bentivogli, Marco Belpoliti, Cecilia D'Elia, Andrea Segrè, Roberto Della Seta e Francesco Ferrante, Luca Ricolfi, Adolfo Battaglia, Achille Occhetto, Laura Pennacchi, Matteo Lepore, Agostino Giovagnoli, Alessandro Genovesi, Diva Ricciuto, Paola De Micheli, Pietro Ichino, Miguel Gotor, Massimo Cacciari (intervistato da Concetto Vecchio), Karima Moual, Giorgio Vittadini, Lorenzo Guerini, Giulio Napolitano, Francesco Marsico, Walter Verini, Gianluca Busilacchi, Antonio Monda, Valeria Valente, Lia Quartapelle e Enrico Borghi, Rino Formica (intervistato da Concetto Vecchio), Claudio Petruccioli (intervistato da Concetto Vecchio), Arturo Parisi (intervistato da Eleonora Capelli)

deve interrogare il Pd: non sui nomi e le formule del congresso. E invece sono temi che non vedo all'orizzonte della discussione».

**Mancano alla discussione congressuale, o sono mancate in questi anni di azione politica?**

«Entrambe le cose, in parte. Ma di sicuro mancano al dibattito del momento. Se un Pd in fase di rifondazione volesse essere coerente in tema di economia, lavoro, diritti, ad esempio, avrebbe dovuto e dovrebbe investire molte più energie culturali sull'innovazione del mondo del lavoro e insieme ripudiare il Jobs Act, uno degli elementi che hanno portato il partito a perdere coerenza e seguito. Se invece la discussione rimane lontano da questi temi, si concentra e si esaurisce sul rapporto tra le correnti interne e l'individuazione del segretario, il fascino e l'attrattività scendono verso lo zero».

**Cosa sta facendo peggio al centrosinistra, gli scandali come il Qatargate, l'eredità dei governi di larghe intese o il confronto congressuale del Pd?**

«Gli scandali ripropongono la questione morale, e ci mancava solo quella. Gli anni dei governi di responsabilità hanno confuso. Ma mi pare che la discussione sul congresso, nella quale si capisce quali siano le posizioni strategiche ma non le opinioni, stia allontanando anche una parte dell'elettorato storico».

**Se fosse ancora dentro il Pd, punterebbe su Elly Schlein o su Stefano Bonaccini?**

«È l'unica domanda a cui mi pare si sia ridotta la discussione, il problema è proprio questo».

*“Gli scandali ripropongono la questione morale, mancava solo quella”*

Contano i nomi e i nomi di chi ne sposa la candidatura, e non si parla di programmi e priorità. Quando un partito con la storia del Pd, e penso al Pci, al Psi, alla Dc, alle componenti che hanno contribuito alla sua nascita, dovrebbe sapere di dover guardare soprattutto altrove. A un radicamento vivo sul territorio, a un rapporto diretto con i cittadini nel senso più largo del termine, non solo con iscritti e militanti. Già non funzionava il partito leggero, figuriamoci quello evanescente di questi tempi. Il cittadino che ha passione o cerca risposte nella politica, nel Pd, non vede uno spazio dove discutere».

**Sono passati vent'anni ma nell'immaginario comune quella del 2002 rimane una delle ultime, vere mobilitazioni della sinistra. Cosa ne rimane?**

«Rimane quello che è stata, una grande battaglia di popolo per i diritti, una bellissima pagina di storia del sindacato. Ma anche se non sembra le piazze esistono ancora. Il problema, per organizzazioni e partiti, è avere gli argomenti per riempirle, e usarle. E a sinistra questo si può fare solo parlando con le persone, e proporre loro valori chiari. Di sinistra, possibilmente».

N

el 2007 faceva parte dei 45 del comitato fondativo, nel 2015 lo lasciò «con disagio profondo»

anticipandone turbolenze e scissioni degli anni successivi, oggi lo definisce «un partito che dovrebbe lavorare per attrarre chi ha perso per strada, e invece rischia di allontanare pure i pochi che sono rimasti». Sono due storie politiche che si intrecciano ancora, quelle del Partito Democratico sofferente di questi tempi e di Sergio Cofferati, che in area dem è stato eurodeputato e coscienza critica in era renziana. L'ex segretario della Cgil ne parla a vent'anni e qualche mese dal giorno dei tre milioni del Circo Massimo, quando nel nome dell'articolo 18 portò il sindacato a guidare una delle più grandi manifestazioni della storia politica italiana, e mette in guardia il suo ex partito. «Il Pd deve rifondarsi, guai a non provarci - dice - ma per farlo deve recuperare un rapporto diretto con i cittadini, non solo i suoi iscritti. Oggi chi porta più, in piazza? Il partito leggero rischia di diventare evanescente».

**Lei fu il primo ad andarsene, sbattendo la porta: era il Pd di Renzi, altri problemi ma anche qualche avvisaglia sulle difficoltà di questi anni. Come si inverte, la spirale di crisi in cui è finita la sinistra?**

«Attraverso due passaggi indispensabili, da realizzare insieme. La rifondazione del Pd e l'accordo politico più ampio con tra le altre diverse

*“A furia di parlare di partito leggero i dem diventano evanescenti”*

rappresentanze della sinistra: Sinistra Italiana, Verdi e M5s. Che al momento, per linea, proposte, modalità si può e si deve considerare a tutti gli effetti una forza di sinistra, anche se ai più costa fatica dirlo».

**Sulla necessità di una rifondazione del Pd sono tutti d'accordo, il problema è trovare il percorso politico giusto. Da dove passare?**

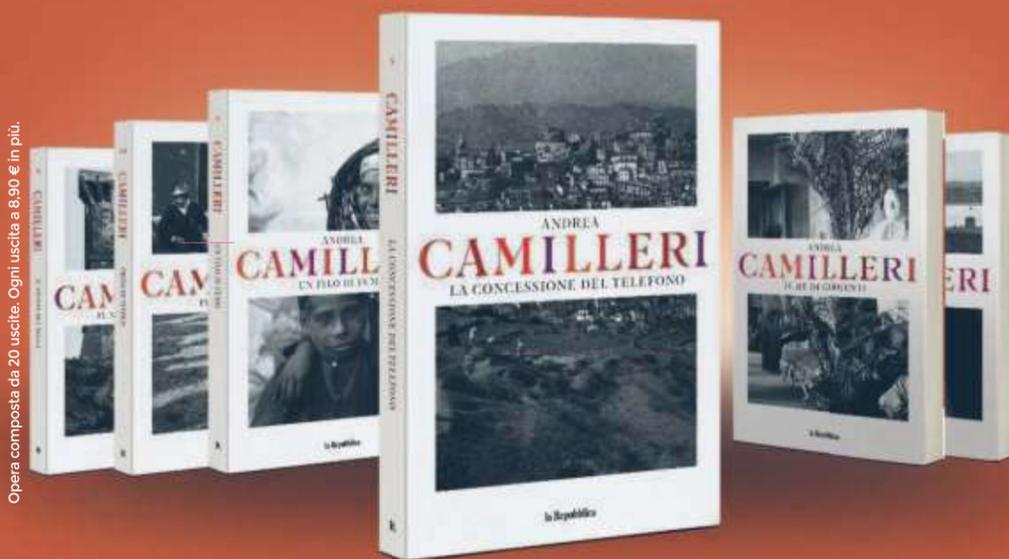
«Si tratta della ricostruzione di un partito di massa che nasce per essere radicato sul territorio. Un processo in cui l'organizzazione della struttura del partito non è cosa irrilevante, ma non conta più di chi vuole o dice di voler rappresentare. Questo partito fatica a essere credibile perché pare non avere la voglia, né la capacità di parlare direttamente con i cittadini che dovrebbe rappresentare. Il primo passo, è la mia riflessione, è tornare lì. Non è un processo facile, ma almeno si provi a cominciarlo».

**L'impressione è che il percorso congressuale dem, per come è partito, non stia aiutando granché il dibattito “ricostituente”. Perché?**

«Mi pare le buone intenzioni iniziali si siano rapidamente dissolte. In un processo

## ANDREA CAMILLERI.

### La magia del racconto.



### La concessione del telefono. Una storia di ordinaria burocrazia in cui s'intrecciano le sventure di personaggi irresistibili.

Dal casuale ritrovamento di un decreto ministeriale per la concessione di una linea telefonica risalente al 1892, Camilleri mescola, con la solita maestria, personaggi reali e di fantasia costruendo un romanzo dissacrante, originale e ricco di umorismo. Un libro tra i più celebrati della vasta produzione dello scrittore che ci accompagna nell'odissea tragicomica della burocrazia siciliana di fine '800.

IN EDICOLA

la Repubblica

LE REGIONALI IN LOMBARDIA

# La Milano pro-Calenda e i voti padani di Bossi Ecco la rete di Moratti

Per la corsa al Pirellone punta a consolidare la roccaforte del Terzo polo e tiene un filo col Senatur per avere in coalizione una lista ex leghista

di Matteo Pucciarelli

MILANO – Il treno “riformista” del Terzo polo a Milano, la metropoli con gli stipendi più alti d’Italia, dove nel collegio del centro città l’accoppiata Iv-Azione il 26 settembre prese il 23%; la capacità di parlare alla provincia profonda lombarda, montana e valligiana, degli ex leghisti. Se l’operazione andrà in porto lo si saprà dopo domenica, ma lo schema di Letizia Moratti è chiaro. Conquistare la terza lista - oltre alla propria civica e alla federazione renzian-calendiana - a sostegno della propria candidatura a presidente della Regione Lombardia, quella del Comitato Nord capitanato da Umberto Bossi, avrebbe un senso politico chiaro, cioè allargare la base dei consensi a mondi molto diversi tra loro. «Moratti e Bossi hanno un ottimo rapporto da sempre, sin da quando furono ministri assieme nel secondo governo Berlusconi», racconta chi lavora fianco a fianco con la ex sindaca di Milano. Il rapporto personale tra lei e il Senatur non si è mai interrotto in questi anni, problemi di comunicazione non ce ne sono insomma.

**La candidata attende di sapere se i bossiani sosterranno Fontana o se il no di Salvini le aprirà un varco**

Quando Moratti era a Palazzo Marino capitava spesso che Matteo Salvini, giovane capogruppo leghista in Consiglio comunale, facesse drizzare i capelli della sindaca, per quei suoi modi da agitatore seppur in maggioranza; allora capitava che lei sentisse Bossi, chiedendogli una mano. Solo che adesso, prima di eventualmente siglare una nuova e clamorosa intesa con Moratti, il fondatore della Lega è in attesa di una risposta da Salvini e dal resto della coalizione: c’è spazio per gli autonomisti a sostegno di Attilio Fontana?

Nel frattempo Moratti (“concreta, dinamica, tenace come la Lombardia”, dicono i suoi manifesti appesi ovunque, dalle stazioni della metropolitana ai classici cartelloni) gira ormai da settimane in lungo e in largo: ospedali, aziende brianzole, associazioni di categoria, uffici in condivisione, la comunità ebraica per Hanukkah ma pure i centri culturali sikh. «Ha un profilo liberale che ci permette di costruirle attorno un nostro progetto identitario», dice la coordinatrice metropolitana di Iv, Lucia Caridi. Il “progetto identitario” in que-

I protagonisti



▲ **Umberto Bossi**  
Moratti punta al sostegno dell'ex leader leghista per conquistare i voti in provincia



▲ **Carlo Calenda**  
Alle politiche il Terzo polo di Calenda ha sfondato in alcuni quartieri di Milano



▲ **Attilio Fontana**  
Il governatore uscente ha visto Bossi e valuta l'intesa con il Comitato Nord



▲ Letizia Moratti, candidata alla presidenza della Lombardia

stione è quello di una proposta «che vada oltre alla destra e alla sinistra per focalizzarsi sulla competenza». Sarà anche per questo che con Moratti, nella civica ma pure nella lista terzopolista, sono arrivati da tutte le parti: ex leghisti, ex 5

Stelle, ex pd o comunque civici di sinistra, finanche provenienti dall'esperienza di Giuliano Pisapia. Per Matteo Renzi e Carlo Calenda più ancora che la Lombardia è Milano e la sua area produttiva (produttiva, europea e tutto il resto) il fortino simbolico da conquistare definitivamente. Dove si è tenuta la contro-manifestazione pro-Ucraina? A Milano. Dove l'assemblea di Iv per dare il via libera alla federazione? Sempre Milano.

Intanto sulla *Nuova Padania*, giornale online che ha preso idealmente il posto del vecchio quotidiano del Carroccio, si legge che sarebbe «meglio arrivare al dunque, augurarsi che resti il veto di Salvini, che il Comitato Nord vada per la sua strada e dimostri di avere le gambe per camminare». Sempre più militanti inferociti chiamano il segretario federale “ministro del Ponte sullo Stretto”, su 5 mila iscritti al partito lombardo ben 1.500 hanno aderito alla corrente bossiana. I quattro consiglieri regionali che hanno formato il gruppo al Pirellone – l'ultimo giorno utile per poter presentare una lista senza dover raccogliere le firme – potrebbero diventare sei a giorni, tra loro ci sono anche eletti che un loro giro di preferenze lo hanno: da Roberto Mura a Pavia a Max Bastoni su Milano. Poi ci sono i neoeletti segretari di federazioni di peso come Bergamo e Brescia, il sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi che è un ottimo amministratore, tutta gente in mezzo al guado che in queste ore deve decidere sul da farsi. Il sogno accarezzato da molti sarebbe trovare la via legale per scippare alla Lega per Salvini premier il simbolo della Lega Nord di cui Bossi è presidente a vita, quell'Alberto da Giussano che da solo farebbe da sigillo di qualità, per così dire. «Bossi ci chiede di concentrarci sul radicamento in Lombardia, lavoriamo non per spaccare la Lega ma per salvarla», assicura l'eurodeputato Angelo Ciocca, il co-promotore del Comitato con Paolo Grimoldi, uomo da 90 mila preferenze nel 2018. Va da sé però che ora tocca ai super-salviniani alla guida del partito decidere se accettare la consulenza padana: la risposta è attesa entro domenica. Andasse male, Moratti è lì con le braccia aperte. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## SERENA VENDITTO GRAND HOTEL

ESSENZA  
NOIR



Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 8,90 € in più. L'editore comunicherà nel rispetto del D.Lgs. 147/2007 eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.

Natale con delitto.

Quattro improbabili “investigatori per caso” e un gatto ficcanaso cercano il colpevole di un delitto mentre la città di Napoli è attraversata dalla frenesia del Natale.

DOMANI



GED I la Repubblica  
GRUPPO EDITORIALE

# Cosa c'è nella prima manovra Meloni: tutte le novità su bonus, tasse, pensioni, pos e reddito di cittadinanza

Quarantaquattro le correzioni complessive quasi in extremis: per il via libera è, a ogni modo, una corsa contro il tempo. Si farà di tutto per evitare che il voto in Senato slitti al 31



Giorgia Meloni in uno studio Rai (foto Ansa)

Ascolta questo articolo ora...

Legge di bilancio, ci siamo (quasi). Il voto di fiducia alla Camera dei deputati sulla manovra si terrà oggi dalle 20.30 con la prima chiama. È quanto ha stabilito la conferenza dei capigruppo di Montecitorio dopo la richiesta posta in Aula dal governo. Le dichiarazioni di voto inizieranno alle 19. La seduta proseguirà poi ad oltranza con le votazioni sulle tabelle poi a seguire gli ordini del giorno e la nota di variazione approvata dal Consiglio dei Ministri. Quindi le dichiarazioni di voto ed il voto finale atteso intorno alle 6 del 24 dicembre. Poi toccherà al Senato, chiamato a dare l'ok finale entro il 31 dicembre. Un minimo impreveduto, e si rischia l'esercizio provvisorio. Vediamo insieme cosa è successo nelle ultime ore e quali saranno le novità impattanti sulla vita degli italiani nel 2023 ormai alle porte.

## Tutto fatto (o quasi)

Un percorso accidentato, ora indirizzato verso la fine. La commissione Bilancio, che si era riunita per recepire i rilievi della Ragioneria generale dello Stato e cancellare un emendamento approvato per errore con uno stanziamento da 450 milioni per colmare il rosso dei Comuni, ha infine approvato le correzioni.

Quarantaquattro le correzioni complessive, incluso lo stralcio della norma salva-Comuni "per effetti negativi sui saldi" non avendo coperture. La Ragioneria generale dello Stato, tra le varie indicazioni, ha poi bocciato eventuali compensi e simili per i membri del tavolo permanente sui Pos, e per i voucher ai lavoratori delle discoteche. Si chiede, inoltre, la revisione

31 marzo dello smartworking dei fragili perché comporta oneri di sostituzione del personale scolastico

Ascolta questo articolo ora...

raccomanda e prevede la modifica di finanziamento del bonus giovani per quest'anno.

Tra correzioni, precisazioni e soprattutto aggiustamenti di tiro sulle coperture degli emendamenti, il traguardo ora si intravede. Non è una novità che i lavori si concludano quando la campanella sta per suonare. "Alla luce delle critiche emerse, ritengo opportuno sottolineare che le note elaborate dalla Ragioneria di Stato nel percorso di approvazione della legge di bilancio rientrano nella normalità delle operazioni svolte dai tecnici del Mef. Queste osservazioni tecniche sono pervenute anche lo scorso anno e in misura nettamente superiore", minimizza in una nota il sottosegretario all'Economia e Finanze Lucia Albano. "Inoltre, mi preme ricordare - sottolinea Albano - che negli ultimi due anni la manovra si è chiusa il 30 dicembre e l'esecutivo in carica non si era formato durante l'autunno, come accaduto al governo Meloni. Insieme ai tecnici del Mef, che ringrazio per il puntuale e sempre professionale apporto, parlamento e governo sono al lavoro per gli ultimi aggiustamenti alla manovra in commissione bilancio alla Camera, prima dell'apposizione del voto di fiducia".

Anche la premier Giorgia Meloni ha cercato di gettare acqua sul fuoco affermando che, pur "tra mille difficoltà, anche di rodaggio, e nonostante tutto quello che si può e dovrà migliorare", la "catastrofe" paventata dalle opposizioni non c'è affatto stata. Non la pensano così le opposizioni. Pd, M5S e pure Terzo polo non sono d'accordo, con il segretario uscente del Pd, Enrico Letta, che sottolinea: "Non erano pronti, è la Finanziaria più pasticciata degli ultimi venti anni".

Prassi o meno, per il via libera è ancora, e resterà fino alla fine, una corsa contro il tempo: dopo il sì alla Camera il 24, il provvedimento passerà al Senato tra il 27 e il 30, si auspica, per l'approvazione finale. Si farà di tutto per evitare che il voto slitti al 31, perché basterebbe un imprevisto qualunque (già peraltro sperimentato alla Camera con la norma salva-Comuni) per vacillare pericolosamente sulla linea rossa dell'esercizio provvisorio.

## Cosa c'è nella manovra: tutte le misure

Tutte le misure ora in attesa solo del voto finale di fiducia:

**PACCHETTO ENERGIA** - I soldi destinati alle misure contro caro energia per i primi tre mesi del 2023 sono sia per le famiglie sia per le imprese e ammontano a oltre 21 miliardi di euro. Viene confermata l'eliminazione degli oneri impropri delle bollette, viene rifinanziato fino al 30 marzo 2023 il credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale che per attività come bar, ristoranti ed esercizi commerciali sale dal dal 30% al 35% mentre per le imprese energivore e gasivore si passa dal 40% al 45%. Tra gli interventi anche l'iva ridotta al 5% sui consumi di gas metano. Per i comparti sanità, agricoltura, enti locali, trasporto pubblico locale, sono previsti interventi ad hoc per fronteggiare il caro energia e assicurare la prosecuzione dei servizi. Il prossimo cruciale appuntamento del governo sarà proprio per fine marzo quando andranno in scadenza le misure per far fronte al caro energia, il cui impatto ha assorbito buona parte della manovra.

**SMART WORKING** - Prorogato fino al 31 marzo il diritto a richiedere, e ottenere, lo smart working per lavoratori fragili, individuati da un decreto della Salute. La norma si applica anche ai lavoratori fragili. La Ragioneria ha modificato la copertura, prevedendo uno stanziamento di 15,8 milioni per sostituire il personale scolastico potenzialmente interessato dalla norma (perché fragile). Nella manovra si prevede un

Ascolta questo articolo ora...

reddito di cittadinanza: per chi è occupato le mensilità, nel 2023, scendono da 6 a 7 euro per i giovani tra i 18 e i 29 anni il sussidio è condizionato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

**BONUS SOCIALE ENERGIA** - Cresce la platea dei percettori del bonus sociale nel settore elettrico e in quello del gas. La soglia Isee per accedere al bonus da parte dei soggetti economicamente svantaggiati sale da 12.000 a 15.000 euro.

**REDDITO DI CITTADINANZA, LA STRETTA** - L'anno prossimo il Reddito sarà versato ai percettori abili al lavoro per sette mesi anziché per otto, come stabiliva il disegno di legge di bilancio approvato dal Consiglio dei Ministri. L'ulteriore stretta comporta un aumento dei risparmi che salgono da 743 milioni di euro a quasi un miliardo, esattamente a 958 milioni di euro. Un decreto a gennaio ufficializzerà altre novità sul sussidio.

**QUOTA 103** - Introdotta per il 2023 'quota 103' che consente di andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età anagrafica. Chi decide di restare in servizio può scegliere di non avere il versamento dei contributi previdenziali che quindi restano in busta paga.

**PENSIONI MINIME** - Gli assegni minimi per gli over 75 salgono a 600 euro. Ma si tratta di un 'aumento transitorio' che si applica per il solo 2023. Sono circa 5,5 milioni i soggetti interessati e il costo dell'intervento ammonta a 270 milioni di euro.

#### **Tutte le notizie di oggi**

**RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI** - Si modifica il meccanismo di rivalutazione delle pensioni rispetto a quanto previsto nel disegno di legge di bilancio approvato dal Consiglio dei Ministri. Confermata la rivalutazione piena per le pensioni più basse, per le altre l'adeguamento percentuale si riduce in base all'importo. Quelle di importo tra 4 e 5 volte il minimo (circa 2.600 euro lordi al mese) avranno per il periodo 2023-2024 un adeguamento automatico pari all'85% anziché all'80%. L'adeguamento si riduce però per tutte le altre pensioni di importo superiore. Quelle tra 5 e 6 volte il minimo, ad esempio, passano dal 55% al 53%, i trattamenti tra 6 e 8 volte il minimo dal 50% al 47%, per arrivare al 32% per i trattamenti più elevati, superiori a 10 volte il minimo, per i quali l'adeguamento si riduce dal 35% al 32%.

**OPZIONE DONNA** - Viene confermato l'intervento restrittivo legato al criterio dei figli. Gli emendamenti presentati dal governo non sono intervenuti sulla misura che prevede per il 2023 la possibilità per le donne di lasciare il lavoro a 60 anni, oppure a 59 anni con un figlio e a 58 anni con due o più figli. L'anticipo pensionistico è riservato alle donne caregiver, alle invalide al 74% e alle lavoratrici di aziende in crisi. In quest'ultimo caso l'uscita è possibile con 58 anni d'età indipendentemente dal numero dei figli.

# La manovra con 44 buchi intorno: tutte le correzioni chieste dalla Ragioneria dello Stato alla Legge di Bilancio

23 DICEMBRE 2022 - 05:34

di Alessandro D Amato



***Il dossier dei tecnici: mancano coperture per i provvedimenti. Gli errori sul reddito e su 18app. Il dg del Tesoro nel mirino***

Una manovra con 44 buchi intorno. In un documento lungo 18 pagine la **Ragioneria dello Stato** ha fatto a pezzi la Legge di Bilancio del **governo Meloni**. Segnalando la necessità di correggerne ben **44 punti** «al fine di evitare oneri privi di copertura finanziaria». Il primo rilievo ha riguardato l'ormai famigerata norma sui 450 milioni ai comuni, approvata per errore in Commissione Bilancio alla Camera. Ma sotto la lente dei tecnici è finita anche la nuova 18app, ovvero il suo **sdoppiamento** in Carta Cultura e Carta Merito. E lo **smart working**, ovvero la proroga al 31 marzo per i **dipendenti pubblici**. Nel primo caso sotto la lente di ingrandimento è finita la modalità con cui sono scritte le coperture per il 2023, mentre nel secondo caso i dubbi riguardano il mondo della scuola e la sostituzione del personale scolastico a cui è concesso il **lavoro agile**.

## La partita Rgs-governo Meloni

Secondo la Ragioneria ci sarebbero problemi anche sulla **convenzione con Radio radicale** che sarebbe coperta solo per il **2023**. E sulla tassa di soggiorno a **10 euro** per i **comuni turistici**. Mentre è saltato il fondo da 10 milioni di euro per il piano oncologico. Ma non c'è solo questo. Perché ci sarebbero problemi anche sull'emendamento che riguarda l'offerta "congrua" per il reddito di cittadinanza. O meglio: la norma suggerita dal leader di Noi Moderati **Maurizio Lupi** effettivamente **cancella** il riferimento alla congruità dell'offerta contenuto nella legge. Ma così facendo rimanda al decreto legislativo che istituisce il sussidio. Dove si definiscono le **caratteristiche** che l'offerta di lavoro deve avere per essere accettata. Ovvero la distanza dal **luogo di lavoro**, la **retribuzione**, la coerenza con le **competenze** del soggetto. E quindi così la "congruità" uscita dalla porta rientra dalla finestra. A sancirlo è stato ieri l'**Ufficio Bilancio della Camera**: «Non viene comunque eliminato il rinvio all'articolo 4, comma 8, lettera b), n.5», si legge nel dossier dei tecnici anticipato da *Repubblica*.

PUBBLICITÀ

## Un'approvazione complicata

Ma ormai il dado è tratto. L'aula della Camera voterà la questione di fiducia posta dal governo alla legge di Bilancio stasera alle ore 20.30. Lo ha stabilito la conferenza dei capigruppo di **Montecitorio**. Le dichiarazioni di voto inizieranno alle ore 19. Dopo il voto su tabelle e ordini del giorno il governo si riunirà per la **nota di variazioni al bilancio**. Il voto finale al provvedimento è previsto verso le 6 del mattino di domani, vigilia di Natale. La manovra sarà poi inviata al **Senato** per l'ultimo, definitivo passaggio parlamentare. E le correzioni chieste dalla Rgs? Per quanto riguarda **18app** il governo va verso il rinvio dello **sdoppiamento** delle carte **a partire dal 2024**. Per il reddito l'idea prevalente è quella di **cambiare il decreto legislativo** all'inizio del 2023. O forse nel decreto complessivo sul mondo del lavoro annunciato ieri dal sottosegretario **Claudio Durigon**.

## Cosa vuole la Ragioneria

In tutto la Rgs ha poi chiesto di «riformulare» **22 articoli**. Per escludere «effetti negativi sui saldi di finanza pubblica». Intendendo che erano scritti in modo tale da lasciare spazio a **possibili spese non previste**. Per esempio le detrazioni sull'**efficienza energetica** e sulle **ristrutturazioni edilizie**. O i fondi destinati al Consiglio nazionale Giovani. Problemi anche per **la commissione sul Pos** varata dal governo dopo che è saltata la norma sui **60 euro** per i bancomat. *La Stampa* rivela che «al fine di evitare oneri privi di copertura» la **Ragioneria** ha chiesto di specificare che «ai componenti del tavolo permanente non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati». E ancora: la **norma sul bonus psicologo** «non è correttamente formulata sul piano tecnico».

## Il dg del Tesoro nel mirino

Manca l'**incremento del fabbisogno sanitario** e bisogna acquisire la relazione tecnica. E deve essere chiarito ancora che «il contributo è stabilito nel limite massimo di **1.500 euro a persona** a decorrere dall'anno 2023. E nel limite complessivo di **5 milioni di euro** per il **2023** e **8 milioni di euro** a decorrere dal **2024**». Intanto *La Stampa* racconta un retroscena che riguarda proprio i rilievi della Ragioneria. **Tommaso Foti**, capogruppo di Fratelli d'Italia, è andato all'attacco del Tesoro: «Qualcosa non ha funzionato. Mi risulta che nessun tecnico della Ragioneria fosse presente in diversi momenti dell'esame in commissione. Prenderemo provvedimenti». La frase minacciosa prelude a un cambio della guardia in via XX Settembre? «La presidente del Consiglio **Meloni** tornerà alla carica con **Giorgetti** per chiedergli di sostituire il direttore generale del Mef **Alessandro Rivera**», sostiene con il quotidiano un parlamentare della maggioranza che vuole rimanere anonimo.

# Le ultime novità sul reddito di cittadinanza: sì alla territorialità, no alla scelta del lavoro

Dopo le modifiche apportate con la Manovra 2023 e con gli emendamenti, a gennaio arriverà un nuovo decreto che andrà a cambiare la precedente normativa



Ascolta questo articolo ora...

Caudio Durigon tranquillizza Conte sulle modifiche al reddito di cittadinanza, precisando che il criterio di territorialità resta ma che i percettori dovranno accettare qualsiasi tipo di lavoro per non perdere il sussidio alla povertà. E così il reddito di cittadinanza cambia faccia (per l'ennesima volta). Le norme approvate ieri modificano la Manovra, ovvero lo stanziamento dei finanziamenti, ma a gennaio ci sarà un nuovo decreto sul reddito di cittadinanza che andrà a modificare la precedente normativa. Come sarà il reddito di cittadinanza nel 2023?

## Durigon: "Laureato faccia anche cameriere"

Stando alle ultime notizie sembrava che il nuovo reddito di cittadinanza (quello rivisto dal governo Meloni per evitare ai poco volenterosi di beneficiarne indebitamente) non avrebbe preso in considerazione la territorialità delle offerte di lavoro. Per non perdere il sussidio un percettore di Napoli, ad esempio, avrebbe dovuto accettare anche un'offerta di lavoro a Venezia. Alla notizia le opposizioni sono insorte, Giuseppe Conte in primis, dichiarando che il reddito di cittadinanza così pensato è inaccettabile. Stamane, però, sono giunte le precisazioni del sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, per mettere a tacere le polemiche.

## Reddito di cittadinanza, in arrivo un decreto entro la seconda metà di gennaio

Ascolta questo articolo ora...

Il governo Meloni punta a "portare a casa" nella seconda metà di gennaio un decreto che toccherà il reddito di cittadinanza, "ma anche tanti altri temi sul lavoro", ha sottolineato il sottosegretario. Durigon ha provato a

Stando alla normativa attuale un'offerta era definita "congrua" quando: era compatibile con le proprie competenze; prevedeva una retribuzione superiore del 20% rispetto a quanto percepito con il Rdc; si svolgeva a una distanza non superiore a 80 km dalla residenza o raggiungibile entro 100 minuti con il trasporto pubblico.

Dal 2023 questo concetto di offerta congrua cambierà, sicuramente verrà meno la compatibilità con le proprie competenze, stando a quanto dichiarato da Durigon.

## **Reddito di cittadinanza: come cambia nel 2023**

Ricapitolando, il nuovo reddito di cittadinanza sarà molto diverso da quello nato con il governo Conte. Prima di tutto sarà di soli sette mesi per gli occupabili, ovvero per le persone tra 18 e 59 anni (abili al lavoro ma che non abbiano nel nucleo disabili, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età). Per tutti gli altri continuerà ad essere regolarmente erogato per 18 mensilità rinnovabili.

Inoltre ci saranno dei corsi di formazione obbligatori per gli occupabili pena la decadenza dal sussidio. Terza novità, dopo il primo rifiuto dell'offerta di lavoro si perderà il sostegno economico (prima erano 3 le offerte rifiutabili, poi una, ora nessuna). Il criterio dell'offerta congrua seguirà, con molta probabilità, le indicazioni che Durigon ha appena spiegato: sì alla territorialità, no alla possibilità di 'scegliersi' il lavoro.

# Pensioni , arrivano le sei fasce : ecco i calcoli

23 Dicembre 2022 - 10:38

Le novità del trattamento pensionistico in base al cambiamento del meccanismo di perequazione: ecco tutti gli scaglioni

 Federico Garau

5



Novità in arrivo per le **pensioni** a partire dal **2023**. A partire dal nuovo anno ci saranno dei cambiamenti per quanto riguarda il meccanismo di perequazione degli assegni. I trattamenti pensionistici, che saranno rivalutati in base alla crescita dell'inflazione, subiranno un adeguamento fino a +7,3%.

## Come cambia la perequazione

Nella legge di Bilancio è stato affrontato il capitolo pensioni , e dal 2023 entrerà in vigore il **meccanismo di perequazione** che sostituirà quello attuale, basato su 3 fasce.

Nel nuovo modello sono infatti previste ben **6 fasce**. In questo sistema viene garantita la piena rivalutazione fino a 2.100 euro lordi al mese, introducendo dei limiti progressivi per gli importi superiori. Ne consegue che fino a 2.100 euro lordi al mese si avrà un adeguamento all'inflazione del 100%, stabilito al 7,3%. Si scenderà poi all'85% per gli assegni pari o inferiori a 5 volte il minimo, ossia 2.626 euro. Sono previste poi delle strette maggiori per le 4 fasce rimanenti: un adeguamento del 53% è previsto per gli assegni fino a 3.150 euro (5-6 volte il minimo), un adeguamento del 47% sarà applicato a quegli assegni fino a 4.200 euro (6-8 volte il minimo) e un adeguamento del 37% riguarderà invece gli assegni fino a 5.250 euro (8-10 volte il minimo). Per gli assegni superiori a 10 volte il minimo, la rivalutazione sarà invece del 32%.

## Pensioni: altre informazioni utili

Per quanto riguarda la **riscossione** della pensione, la prima data utile del 2023 sarà il 2 gennaio, dato che il primo sarà giorno festivo. Chi riceve la somma direttamente sul proprio conto corrente dovrà attendere fino al 3 gennaio per vedersi accreditata la cifra che gli spetta.

Coloro che invece ritirano l'assegno alle Poste dovranno invece adeguarsi al solito **calendario** a scaglioni. Il 2 gennaio si partirà con i cognomi dalla lettera A alla B, il 3 gennaio sarà il turno dei cognomi dalla lettera C alla D, il 4 gennaio saranno chiamati i cognomi dalla E alla K, il 5 gennaio dalla lettera L alla O, il 7 gennaio, dolo la mattina, dalla lettera P alla R e il 9 gennaio dalla lettera S alla Z.

Per quanto concerne il over-75 che hanno la pensione minima, il loro trattamento pensionistico sarà di 600 euro mensili, solo per il 2023.

## Come (non) è finita con Opzione donna

Nella legge di bilancio che è in attesa dell'ok definitivo del parlamento, viene confermato l'intervento restrittivo legato al criterio dei figli. Ma non è detta l'ultima parola



Ascolta questo articolo ora...

Opzione donna, com'è finita la telenovela? Nella legge di bilancio che è in attesa dell'ok definitivo del parlamento, viene confermato l'intervento restrittivo legato al criterio dei figli. Gli emendamenti presentati dal governo non sono intervenuti sulla misura che prevede per il 2023 la possibilità per le donne di lasciare il lavoro a 60 anni, oppure a 59 anni con un figlio e a 58 anni con due o più figli. L'anticipo pensionistico è però riservato alle donne caregiver, alle invalide al 74% e alle lavoratrici di aziende in crisi. In quest'ultimo caso l'uscita è possibile con 58 anni d'età indipendentemente dal numero dei figli.

Ma attenzione. Non si può ancora scrivere la parola "fine" al tutto. Opzione donna, il canale pensionistico di uscita anticipata con il ricalcolo contributivo dell'assegno per le lavoratrici, ha visto andare in scena un tira e molla lungo settimane. Pd e M5S, ma anche alcuni esponenti sparsi della maggioranza di governo, avevano chiesto all'esecutivo di tornare sui suoi passi per quel che riguarda la "variabile figli", prevista dal testo originario della manovra varato da palazzo Chigi. Il ministero dell'Economia evidenziava dal canto suo la mancanza delle risorse necessarie per tornare allo schema di Opzione donna attualmente in vigore.

In base alle dichiarazioni di ieri del sottosegretario leghista al Lavoro, Claudio Durigon, la partita per far scattare una proroga dell'attuale versione (uscite con 58 anni, che diventano 59 per le lavoratrici autonome, e 35 anni di contributi) potrebbe proseguire in parallelo con il cammino parlamentare del decreto Milleproroghe appena varato dall'esecutivo. "È solo una questione di trovare le coperture per rinnovare Opzione donna", ha detto Durigon, che poi ha aggiunto: "Il problema è pl... ne...".  
 2023, che poi aumentano a 250 milioni nel 2024". Infatti la misura così come prevista ammonta a 200 milioni nel 2023, in attesa del via libera della Camera costa per il prossimo anno poco più di 20 milioni. Insomma, se ne parlerà

Ascolta questo articolo ora...

Dalton. In sintesi, la manovra ha prorogato l'anticipo, ma con una decisa svolta, l'uscita dal lavoro sarà dai 60 anni (riducibili di un anno per ogni figlio, fino ad un massimo di due) e solo per tre categorie di lavoratrici svantaggiate. Una scelta dettata dall'onerosità della misura. Ma la partita non sembra chiusa del tutto. Il decreto di gennaio sul tavolo del ministero del Lavoro non toccherà solo il reddito di cittadinanza, ma anche tanti altri temi tra cui può rientrare Opzione donna.

"Non si supera la legge Fornero come più volte sbandierato in campagna elettorale ma anzi si varano misure che penalizzano le donne, come Quota 103 e la 'nuova' Opzione donna, trasformata in 'Discriminazione donna'. Insomma, una manovra da zero in pagella. E menomale che eravate 'pronti!...', ha affermato il capogruppo del M5s in commissione lavoro alla Camera, Davide Aiello, intervenendo in Aula durante la discussione generale.

# Putin è "arrabbiatissimo". La reazione furiosa dello Zar: cosa è successo

[putin](#) [ucraina](#) [russia](#)



Sullo stesso argomento:

---

**"Putin sta male" Cos'è successo dopo la visita con**

23 dicembre 2022

È una reazione profondamente critica quella di Mosca all'indomani della visita di Volodymyr Zelensky negli Stati Uniti. Prima il Cremlino, per bocca del portavoce Dmitry Peskov, ha accusato gli Usa di condurre una guerra «indiretta» contro la Russia e ha rimproverato che «non ci sono stati appelli alla pace».



## Più forza al tuo business!

WINDTRE Business con Voucher Connettività risparmi fino al 72% attivazione e modem inclusi

Sponsorizzato da WINDTRE Business



## "Aumento costante", la frase di Putin sul nucleare che fa tremare il mondo

Successivamente a prendere la parola è stato Vladimir Putin in persona: innanzitutto ha promesso un «antidoto» contro i Patriot accordati da Joe Biden a Zelensky, affermando che questi sistemi non fanno che prolungare il conflitto, poi ha ribadito che la Russia è pronta a colloqui con Kiev per porre fine al conflitto e ha accusato l'Ucraina di non esserlo. «Tutti i conflitti armati, in un modo o nell'altro, si concludono con negoziati su un binario diplomatico. E noi non ci siamo mai rifiutati», «prima questa consapevolezza arriva a coloro che si oppongono a noi, meglio è», ha dichiarato Putin, che la prossima settimana firmerà un decreto in risposta al price cap europeo sul petrolio.



## "I missili Patriot sono vecchi". L'ultima provocazione di Putin agli Stati Uniti

Secondo la Casa Bianca, tuttavia, «al momento non ci sono finestre per discussioni con Putin su come mettere fine a questa guerra». Il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Usa, John Kirby, lo ha detto nel corso di un briefing in cui ha riferito che la Corea del Nord ha fornito armi al gruppo Wagner, in particolare razzi di fanteria, per

l'impiego nella guerra in Ucraina. Gruppo Wagner che in Ucraina, secondo quanto riferito, spende «100 milioni di dollari al mese» e che si sta sempre più caratterizzando come un «centro di potere» all'interno dell'apparato militare russo e del Cremlino. La tv di Stato russa ha cercato di sminuire il sostegno militare e politico che Zelensky ha ricevuto a Washington, sottolineando in una parte del notiziario che non tutti i membri del Congresso Usa si sono presentati per ascoltare il suo discorso. E i commentatori russi hanno anche criticato l'abbigliamento del leader ucraino durante la sua visita alla Casa Bianca con il presidente Usa Biden. La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, si è spinta fino all'insulto, definendo Zelensky il «figlio di p... dell'Occidente», nonché lo «strumento» dell'Occidente contro la Russia. Il presidente ucraino, di ritorno da Washington, in Polonia ha incontrato il presidente polacco Andrzej Duda. «Abbiamo tirato le somme dell'anno, che ha portato sfide storiche a causa di una guerra su larga scala, abbiamo anche discusso dei piani strategici per il futuro, delle relazioni bilaterali e delle interazioni a livello internazionale nel 2023. Grazie per il vostro incrollabile e potente sostegno», ha scritto Zelensky su Telegram. Sul tavolo c'è anche un summit con i vertici Ue per il 3 febbraio, con i presidenti di Consiglio e Commissione, Charles Michel e Ursula von der Leyen, a cui Zelensky è stato invitato in presenza. A Kiev potrebbe andare invece la premier Giorgia Meloni. «Dovrei sentire Zelensky prima di Natale, anche perché voglio fare gli auguri al popolo ucraino», ha detto la presidente del Consiglio a Porta a Porta, e «per fissare questo viaggio che vorrei fare nei prossimi mesi del prossimo anno». Del conflitto è anche tornato a parlare Papa Francesco. «In nome di nessun Dio si può dichiarare "santa" una guerra.

La religione non deve prestarsi ad alimentare conflitti». È tornato a invocare la pace per l'Ucraina «Paese martoriato».



**"Nel regime di Putin ci saranno cambiamenti". La profezia dell'ambasciatore a Mosca**

Nelle cornici dell'Aula della Benedizione del Palazzo Apostolico Vaticano e poi in Aula Paolo VI, Bergoglio ha ricevuto in Udienza rispettivamente i Cardinali e i Superiori della Curia Romana e i dipendenti della Santa Sede e del Governatorato di Città del Vaticano con le famiglie per la presentazione degli auguri natalizi. Ancora un messaggio contro guerre e «conflitti che sono in atto in diverse parti del mondo» il cui «clamore» può cessare solo con il «perdono, altrimenti la giustizia diventa vendetta».

Disponibili sul sito dell'Agenzia le bozze per la dichiarazione dei redditi

# Modelli al via per il 2023

## Presenti bonus edilizi e contro il caro energia

DI GIULIA SIRTOLI

**M**odelli fiscali 2023 al via. Nei modelli 730 e redditi persone fisiche riconferma di superbonus, sismabonus ed ecobonus per gli interventi edilizi. Debutteranno nei modelli imprese, enti e società i crediti d'imposta per operatori economici sull'acquisto di gas e prodotti energetici. Sono disponibili da ieri, sul sito dell'Agenzia delle entrate, le bozze dei modelli 2023 e le istruzioni per la prossima campagna di dichiarazione.

Per quanto riguarda modelli 730 e redditi persone fisiche, tra le novità vi è la rimodulazione degli scaglioni di reddito e la ridefinizione delle detrazioni da lavoro dipendente, assimilati e da pensione. Modificato anche il prospetto "familiari a carico", vista l'introduzione dell'assegno unico universale. Nel nuovo modello debutta anche il bonus per le spese di installazione di sistemi di accumulo integrati in impianti di produzione elettrica con fonti rinnovabili, così come il bonus per le spese di fisioterapia (attività fisica adattata). Spunta anche il credito d'imposta riconosciuto a chi dona alle fondazioni Its Academy, cioè gli istituti di formazione professionale. Quest'ultimo, tra l'altro, ha una misura



Modificati il prospetto "familiari a carico" e il modello Irap

base pari al 30% delle somme erogate, ma la percentuale gode di una maggiorazione al raddoppio, arrivando al 60% delle erogazioni, se queste vanno a beneficio di istituti operanti in territori con un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale. Rimangono infine confermate le agevolazioni Superbonus, Sismabonus ed Ecobonus per gli interventi sugli immobili.

Passando invece al modello 770/2023, sono stati inseriti i nuovi codici per la gestione delle proroghe dei versamenti. Restano attivi, inoltre, gli appositi codici per poter indicare i versamenti effettuati

nell'anno 2022, in conseguenza della rateizzazione prevista per contrastare l'emergenza pandemica. Una nuova introduzione, poi, riguarda il prospetto per la gestione dei piani individuali di risparmio, sia ordinari che alternativi.

Le novità normative intervenute in tema di imposte sui redditi e Irap sono state invece recepite all'interno dei modelli imprese, enti e società, nonché nel modello Irap. In questi ultimi trova anche spazio il tax credit dovuto ai beneficiari del c.d. social bonus, legato alle erogazioni liberali effettuate in denaro a favore de-

gli enti del terzo settore che hanno avviato progetti di recupero degli immobili pubblici in disuso e dei beni confiscati alla mafia (mobili e immobili), debitamente presentati al ministero del lavoro e delle politiche sociali. All'interno, infine, non sono più rintracciabili i settori relativi alle società in perdita sistematica, la cui disciplina è stata abrogata.

Nel quadro RU del modello, che gestisce i crediti, debuttano quelli derivanti dai contributi ricevuti a fronte degli effetti negativi derivanti dal caro energia, cioè i crediti d'imposta per le imprese energivore e gasivore, nonché il bonus carburante per le imprese che esercitano attività agricola e di pesca.

Si segnala, inoltre, che è all'interno del modello imprese, enti e società che è possibile rintracciare il luogo deputato alla detassazione degli utili percepiti dalle federazioni sportive nazionali, valevole per quelle riconosciute dal comitato olimpico nazionale.

L'ultima novità, infine, riguarda nello specifico il modello Irap. Addio, infatti, al quadro IQ dedicato alle persone fisiche che svolgono attività commerciale e quelle esercenti arti e professioni, ormai escluse dalla platea di soggetti passivi dell'Irap.

© Riproduzione riservata

### CONSULTA

## Consumatori, costo credito da ridurre

In caso di restituzione anticipata del finanziamento, il diritto del consumatore alla riduzione dei costi sostenuti in relazione al contratto di credito non può essere limitato a talune tipologie di costi, in funzione di quando sia stato concluso il contratto. È quanto si legge nella sentenza n. 263 depositata ieri (redattrice la giudice Emanuela Navarretta), con cui la Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 11-otties, comma 2, del decreto-legge n. 73 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106), nella parte in cui limitava ad alcune tipologie di costi il diritto alla riduzione spettante al consumatore. La norma riguardava i contratti conclusi dopo l'entrata in vigore della disciplina attuativa della direttiva 2008/48/CE (decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141), ma prima dell'entrata in vigore della citata legge n. 106 del 2021. In tale limitazione la Corte costituzionale ha ravvisato una violazione dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e, in particolare, dell'art. 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE, come interpretato dalla Corte di giustizia con la sentenza del 11 settembre 2019, C-383/18, caso Lexitor. Nella citata pronuncia, la Corte di giustizia ha chiarito che il diritto alla riduzione deve riferirsi a tutti i costi sostenuti dal consumatore, e che la riduzione deve operare in proporzione alla minore durata del contratto, conseguente alla restituzione anticipata. Per effetto della sentenza, spiega una nota della Corte costituzionale, spetterà, dunque, ai consumatori il diritto alla riduzione proporzionale di tutti i costi sostenuti in relazione al contratto di credito, anche qualora abbiano concluso i loro contratti prima dell'entrata in vigore della legge 106/2021.

**10 ONLINE**  
Il testo della decisione su [www.italiagi.it/documenti-italiagi](http://www.italiagi.it/documenti-italiagi)

© Riproduzione riservata

## Riforma del processo civile anticipata al 28 febbraio

È anticipata al 28 febbraio 2023 l'entrata in vigore del grosso della riforma del processo civile, prevista in origine per il 30 giugno. Approvato in commissione Bilancio alla Camera l'annunciato emendamento del Governo alla legge di bilancio 2023 che riduce di quattro mesi i tempi per l'operatività del decreto legislativo 149/22 (salvo ripensamenti dell'ultima ora, specie sul giudizio di primo grado). Sarà votata oggi la fiducia posta dall'Esecutivo sul ddl. Il via libera di Montecitorio è atteso entro Natale: l'approvazione definitiva della manovra da parte del Senato arriverà a ridosso della fine dell'anno. Cosa cambia? Sono anticipate al 28 febbraio, almeno a una prima lettura, le modifiche al primo grado di giudizio e al grado di appello. Confermata invece l'applicazione ai ricorsi per cassazione proposti dopo il primo gennaio delle nuove disposizioni in tema di giudizio di legittimità. Idem vale per le nuove norme in tema di udienza pubblica, rito in camera di consiglio, "filtro" di inammissibilità, applicate anche ai ricorsi già proposti ma in cui non è stata ancora fissata l'udienza o l'adunanza.

### Rivoluzione copernicana

La nuova disciplina transitoria, in particolare, prevede che le disposizio-

ni del decreto legislativo 149/22, «salvo che non sia diversamente disposto», hanno effetto a partire dal 28 febbraio 2023 e si applicano ai procedimenti instaurati dopo quella data, mentre per le cause pendenti prima del d-day si applicano le disposizioni vigenti in epoca anteriore (tutte da verificare, poi, eventuali interferenze con le norme previste dal milleproroghe collegate ai postumi dell'emergenza sanitaria Covid). È anticipata di quattro mesi la nuova fase introduttiva del giudizio di cognizione che inverte l'attuale scansione dei tempi, concentrando tutte le attività nell'udienza di prima comparizione: vi si deve arrivare quando sono del tutto definiti l'oggetto della decisione e ciò che si deve provare. Le novità sulle impugnazioni valgono per quelle proposte da marzo. Estesa al tribunale per i minorenni e al commissario per la liquidazione degli usi civici l'applicazione dal primo gennaio delle disposizioni in materia di udienze da remoto e deposito di note scritte in luogo dell'udienza, già prevista per Tribunali, Corti d'appello e Cassazione. E per gli stessi uffici si potrà anticipare con un decreto ministeriale - per specifiche realtà e anche per singole categorie di procedimenti - il termine del 30 giugno per l'applicazione delle norme in materia di giustizia digita-

le, che invece per Tribunali, Corti d'appello e Cassazione si applicano dal primo gennaio. Il rinvio pregiudiziale alla Cassazione ex articolo 363 bis Cpc si applica direttamente ai procedimenti di merito pendenti al primo gennaio invece che al 30 giugno, data alla quale avranno effetto le norme sui mediatori familiari.

### Appello pro stralcio

Dopo la levata di scudi degli avvocati, scende in campo il Consiglio superiore della magistratura. Secondo il plenum di Palazzo dei Marescialli anticipare alcune disposizioni «comporterà uno sforzo organizzativo consistente e difficilmente attuabile entro la data del 28 febbraio 2023 in assenza di adeguate risorse umane e materiali»: il riferimento è soprattutto ai previsti scambi tra Procure e Tribunali per alcuni casi di violenza di genere. Le associazioni forensi rinnovano l'appello al Governo a stralciare l'emendamento o almeno a eliminare l'immediata entrata in vigore della parte relativa al processo di cognizione di primo grado: lo chiedono l'associazione italiana giovani avvocati, l'unione nazionale delle camere civili, l'associazione nazionale forense e il movimento forense.

Dario Ferrara

© Riproduzione riservata

## Un mld di euro all'Italia per cambiare l'economia di Taranto e del Sulcis

Da Bruxelles un miliardo di euro all'Italia per interventi legati alla diversificazione produttiva e all'energia rinnovabile a Taranto e nel Sulcis Iglesiente. Le risorse provengono dal cosiddetto «fondo per una transizione giusta», che opera per contrastare il cambiamento climatico. Andiamo con ordine.

**Taranto è condizionata dalla presenza** della più grande acciaieria d'Europa: le Acciaierie d'Italia (ex Ilva). L'obiettivo dello stanziamento è di garantire maggiore disponibilità di energia rinnovabile e di idrogeno verde e riqualificare la forza lavoro. Il Fondo supporterà la

riqualificazione di 4.300 lavoratori in vista di un loro reimpiego in posti di lavoro green. L'Ue punta anche a rafforzare i servizi di cura, per valorizzare il potenziale delle donne oggi escluse dal mercato del lavoro e garantire un'assistenza alle persone più vulnerabili. In più, verranno finanziati: la costruzione di turbine eoliche, lo sviluppo di idrogeno verde, la produzione di impianti geotermici per gli edifici, la realizzazione di centri servizi che aiuteranno le pmi a diversificare, hub e acceleratori di impresa, progetti volti a introdurre soluzioni innovative in cultura, creatività e aerospazio. Infine

verrà creata una cintura verde intorno alla città, costituita da parchi urbani e aree naturalistiche per il ripristino dei terreni degradati e la riduzione delle emissioni di CO2.

**L'eliminazione graduale della produzione** di energia elettrica dal carbone entro il 2025 è, invece, l'impegno che motiva i fondi al Sulcis Iglesiente (Sardegna), sede dell'ultima miniera di carbone italiana.

Il fondo qui investirà per stimolare l'economia verde, l'agricoltura, il turismo e l'economia del mare. Il supporto andrà alle microimprese che introducono innovazioni di proces-

so, di prodotto, organizzative e di marketing, mentre le pmi e le start-up beneficeranno di progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, soprattutto in chiave di economia circolare. In più, 2.250 lavoratori potranno acquisire nuove competenze attraverso corsi di formazione. Verranno agevolate anche la creazione di comunità energetiche rinnovabili e l'ottimizzazione del consumo energetico delle pmi. I siti contaminati saranno bonificati, riabilitati e destinati a nuove attività economiche.

Luigi Chiarello

© Riproduzione riservata

La Manovra per il 2023 impone però la revisione contabile e la forma ordinaria del bilancio

# Errore nei conti, c'è via d'uscita

## Le microimprese possono correggerli nello stesso esercizio

DI BRUNO PAGAMICI

A partire dall'esercizio 2022 anche le microimprese potranno correggere gli errori contabili. E potranno farlo nello stesso esercizio in cui la l'errore viene commesso; nella stessa occasione potranno correggere gli errori relativi agli anni precedenti. Si eviterà così la presentazione di un'apposita dichiarazione integrativa del periodo in cui il componente di reddito avrebbe dovuto essere contabilizzato, eliminando anche i connessi oneri di adempimento. E quanto chiarisce l'Assonime con la circolare n. 31 del 19 dicembre 2022 in merito all'applicazione dell'art. 8 comma 1 lett. a) del d.l. 73/2022 (decreto semplificazioni) il quale intervenendo sull'art. 83 del Tuir amplia l'ambito di operatività del c.d. principio di derivazione rafforzata.

L'estensione di tale principio alle poste contabilizzate a seguito della correzione di errori si applicherà tuttavia al verificarsi di due condizioni: il bilancio di esercizio delle microimprese dovrà essere redatto in forma ordinaria e, in seguito ad un emendamento introdotto in sede di esame della Manovra 2023, dovrà essere sottoposto a revisione legale dei conti.

Va, inoltre, rilevato che in precedenza il principio della derivazione rafforzata operava nei confronti delle imprese *las adopter* e delle imprese *Oic compliant* (comprese le imprese che

redigono il bilancio in forma abbreviata ex art. 2435-bis c.c.) con la sola esclusione delle microimprese, le quali continuavano ad essere soggette alle regole ordinarie del Tuir rimanendo perciò obbligate a tener conto del contenuto giuridico formale degli atti gestionali (cd. derivazione giuridica) con la conseguenza di dover gestire la divergenza tra criteri contabili e fiscali in doppio binario.

**La correzione degli errori.** In applicazione del principio di derivazione rafforzata, la disposizione che attualmente opera a favore delle microimprese ha permesso il recepimento fiscale dell'impostazione contabile, riconoscendo la competenza e quindi la rilevanza dei componenti di reddito imputati in bilancio (a conto economico o a stato patrimoniale, a seconda della rilevanza dell'errore) nell'esercizio in cui viene operata la correzione, senza dover ricorrere alla presentazione di una dichiarazione integrativa con riferimento al periodo d'imposta in cui è stato commesso l'errore contabile.

Come chiarito dalla circolare Assonime, tale disposizione avvicina ulteriormente la base imponibile Ires e Irap alle risultanze contabili, rafforzando il principio di derivazione del reddito fiscale e del valore della produzione dal risultato civilistico.

**I dubbi dell'Assonime.** L'Assonime richiama l'art. 8 del d.l. 73/2022 che si riferisce alle sole microimprese che abbiano

optato per la redazione del bilancio ordinario. Tuttavia, in termini generali, il principio di derivazione rafforzata riguarda non solo le imprese con bilancio ordinario ma anche quelle che redigono il bilancio ai sensi dell'art. 2435-bis c.c., ossia il cd bilancio abbreviato. Pertanto, secondo l'Assonime, se si assume che la finalità dell'intervento normativo è quella di consentire anche ai soggetti di minori dimensioni di accedere alla derivazione rafforzata in funzione del contenuto del loro bilancio (e cioè ogniquale volta il bilancio sia stato redatto con regole analoghe a quelle che consentono alle altre imprese di avvalersi di tale principio) motivi logico-sistematici dovrebbero indurre a ritenere che la nuova disciplina possa applicarsi anche alle microimprese che scelgano di redigere il bilancio in forma abbreviata. Sul punto l'Assonime attende un chiarimento da parte degli organi competenti. Altra questione da chiarire riguarda il fatto che il d.l. 73/2022 non si è occupato di dettare regole specifiche in merito al passaggio dal regime di derivazione giuridico formale a quello di derivazione rafforzata (e viceversa) né in relazione alla fase transitoria (per chi ha già optato per il bilancio ordinario prima del 2022), né a regime (per chi decida di redigere il bilancio ordinario nel 2022 o in esercizi successivi). Sulle regole da seguire serve un chiarimento del Fisco.

© Riproduzione riservata

## Sovvenzioni per abbattere l'energia usata in azienda

Il ministero delle imprese ha stanziato per le aziende di ogni dimensione che operano su tutto il territorio nazionale 150 mln di euro sotto forma di contributi a fondo perduto per migliorare l'efficienza energetica necessaria a svolgere l'attività aziendale.

Le imprese interessate dovranno effettuare un cambiamento del processo produttivo dell'unità oggetto d'investimento, attraverso l'implementazione di soluzioni e tecnologie utili a conseguire più efficienza energetica, anche mediante il riciclo e il riuso di materiali produttivi e materie prime.

Il tutto nel solco delle politiche Ue a contrasto del cambiamento climatico.

A disporre gli incentivi è un decreto interministeriale del 21/10/2022 (si veda *ItaliaOggi* del 16 dicembre), pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 21/12/2022, che fissa criteri, modalità e condizioni per l'accesso al Fondo per il sostegno alla transizione industriale ex art. 1, comma 478, della legge di bilancio 2022 (n. 234/2022).

I termini per la presentazione delle domande di agevolazione verranno definiti dal dicastero con un successivo provvedimento. In esso verranno fornite: le specifiche per la corretta attuazione degli interventi; le tipologie di aiuto applicabili in funzione degli obiettivi ambientali perseguiti; l'eventuale misura di efficientamento da perseguire, ecc.

Una quota pari al 50% delle risorse sarà riservata alle imprese energivore.

**Interventi ammissibili.** Saranno finanziabili con le risorse del Fondo programmi di investimento, eventualmente accompagnati da progetti di formazione del personale, che perseguono questi scopi:

- a) più efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività nell'unità produttiva, mediante il ricorso a: sistemi di monitoraggio dei consumi energetici; impianti ad alta efficienza; sistemi in grado di contenere i consumi correlati al ciclo produttivo; energia termica o elettrica recuperata dai cicli produttivi; impianti di produzione di energia termica o elettrica da fonte rinnovabile per l'autoconsumo;
- b) riduzione dell'utilizzo delle risorse, anche tramite riuso, riciclo o recupero di materie prime e uso di materie prime riciclate, nell'unità produttiva oggetto d'intervento;
- c) cambiamento fondamentale del processo produttivo attraverso l'implementazione di riciclo e riuso di materiali produttivi, materie prime e riciclate.

**Le agevolazioni** a fondo perduto saranno concesse:

- per gli investimenti tesi al conseguimento di una maggiore efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività d'impresa e per gli investimenti finalizzati ad un uso efficiente delle risorse;
- per gli investimenti finalizzati al cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo;
- per gli investimenti coerenti con finalità, limiti e condizioni della sezione 2.6 del *temporary framework* sugli aiuti di stato.

Luigi Chiarello

© Riproduzione riservata

### PILLOLE

**Via libera al decreto direttoriale** del ministero dell'agricoltura (Masaf) contenente l'elenco dei destinatari ammessi a finanziamento per la misura Pnrr «Parco Agrisolare». Il dicastero consegue così il primo target europeo in scadenza a fine anno 2022. Il decreto assegna risorse per un valore di 451 milioni di euro circa, pari al 30% della dotazione finanziaria totale della misura, che ammonta a un miliardo e mezzo di euro.

**Sono stati emanati ieri i decreti** Masaf prot. n. 658834 n. 657897 recanti l'ok alle graduatorie di agevolazione a sostegno degli investimenti delle autorità di sistema portuale e per i mercati all'ingrosso nella logistica agroalimentare, sostenuti dal Pnrr. I progetti saranno finanziati in ordine di graduatoria, fino ad esaurimento risorse (150 mln a decreto), nel rispetto della riserva del 40% per il Sud.

© Riproduzione riservata

Il lavoro nel dl Milleproroghe. Fino al 2025 l'operatività del contratto di espansione

# Il nulla-osta dal consulente

## Anche nel 2023 serve l'asseverazione del professionista

DI DANIELE CIRIOLI

I professionisti della consulenza del lavoro svolgeranno anche nel 2023 le verifiche sul rilascio del nulla osta al lavoro ai cittadini extraUe, al posto dello sportello unico per l'immigrazione. A stabilirlo è la bozza di Milleproroghe 2023 approvato il 21 dicembre dal consiglio dei ministri. Molte le proroghe presenti nell'articolo, come ormai tradizione: l'operatività del contratto di espansione per gli anni dal 2023 al 2025; il termine per l'adeguamento dei fondi di solidarietà bilaterali dal 31 dicembre 2022 al 30 giugno 2023; il termine a disposizione delle p.a., dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023, per sistemare i contributi non versati alla gestione separata Inps (si veda ItaliaOggi di mercoledì scorso); la disapplicazione fino al 31 dicembre 2023 dei termini di prescrizione dei contributi dovuti ai fondi ex-Inpdap per periodi fino al 31 dicembre 2018.

**Placet dei consulenti.** Anche nell'anno 2023, dunque, per ottenere il nulla-osta al lavoro per l'assunzione di stranieri bisognerà passare per lo studio di un consulente del lavoro o di un avvocato o commercialista che svolgano consulenza del lavoro. Il Milleproroghe, in-

Le proroghe sul lavoro		
	Vecchio termine	Nuovo termine
Asseverazione sui nulla-osta	Anni 2021 e 2022	Anni 2021, 2022 e 2023
Contratto di espansione	Anni dal 2019 al 2022	Anni dal 2019 al 2025
Adeguamento fondi di solidarietà bilaterali	31 dicembre 2022	30 giugno 2023
Sanatoria p.a. gestione separata Inps	31 dicembre 2022	31 dicembre 2023
Prescrizione contributi ex-Inpdap (anno 2018)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2023

fatti, procrastina al prossimo anno la sostituzione delle verifiche effettuate dallo sportello unico immigrati con un'asseverazione del professionista, sulla regolarità e congruità dell'istanza di nulla osta già operativa per il 2021 e 2022 (la norma prorogata è l'articolo 44, comma 1, del decreto legge 73/2022 convertito dalla legge 122/2022).

**Contratto di espansione.** Il contratto, in cambio di formazione e nuove assunzioni, autorizza le imprese a licenziare i dipendenti prossimi alla pensione con uno scivolo di cinque anni, nonché a ridurre l'orario di lavoro agli altri lavoratori ripagati in parte con la Cigs. La legge bilancio 2022 ha fissato a 50 il requisito dei lavoratori richiesto alle aziende

per beneficiare del contratto di espansione e lo ha reso operativo per gli anni 2022 e 2023. Il Milleproroghe proroga l'operatività fino al 2025

darietà hanno sei mesi di tempo in più (dal 31 dicembre 2022 al 30 giugno 2023) per adeguarsi al restyling operato dalla legge bilancio

2021. Le novità, si ricorda, riguardano l'ampliamento della platea dei beneficiari a partire dall'inclusione anche dei datori con un solo dipendente e delle prestazioni che sono più estese per casuali, importi e durata. In mancanza di adeguamento, i datori di lavoro traslocheranno al Fis dell'Inps dal 1° luglio 2023 (e non più dal 1° gennaio 2023).

**Anche nell'anno 2023, dunque, per ottenere il nulla-osta al lavoro per l'assunzione di stranieri bisognerà passare per lo studio di un consulente del lavoro oppure di un avvocato o di un commercialista che svolgano consulenza del lavoro**

permettendo, inoltre, l'accesso anche alle imprese in rete.

**Adeguamento fondi di solidarietà.** I fondi di soli-

dati hanno sei mesi di tempo in più (dal 31 dicembre 2022 al 30 giugno 2023) per adeguarsi al restyling operato dalla legge bilancio 2021. Le novità, si ricorda, riguardano l'ampliamento della platea dei beneficiari a partire dall'inclusione anche dei datori con un solo dipendente e delle prestazioni che sono più estese per casuali, importi e durata. In mancanza di adeguamento, i datori di lavoro traslocheranno al Fis dell'Inps dal 1° luglio 2023 (e non più dal 1° gennaio 2023).

**La sanatoria per le p.a..**

Il Milleproroghe va in soccorso delle p.a. in debito con l'Inps per contributi non versati alla gestione separata e nei confronti delle quali, come scritto da ItaliaOggi mercoledì, l'istituto era in procinto di avviare le procedure di riscossione coattiva. La speciale sanatoria introdotta dal dl 228/2021, convertito dalla legge 15/2022 (Milleproroghe 2022), infatti, viene prorogata di un anno, cioè fino al 31 dicembre 2023. Entro tale data e fino a tale nuova data, pertanto, le p.a. sono tenute a dichiarare e versare i contributi dovuti alla gestione separata Inps, in relazione a compensi erogati per rapporti di co.co.co. e assimilati a partire da aprile 1996.

**Nuovo rinvio di prescrizione.** Infine, il Milleproroghe disapplica fino al 31 dicembre 2023 la prescrizione dei contributi dovuti ai fondi ex-Inpdap afferenti a periodi fino al 31 dicembre 2018 (il vecchio termine era il 31 dicembre 2022 per periodi fino al 31 dicembre 2017).

**Riforma dello sport.** Sempre in tema di lavoro, infine, il decreto interviene spostando di sei mesi l'entrata in vigore della riforma del lavoro sportivo, che passa dal 1° gennaio al 1° luglio del prossimo anno.

— © Riproduzione riservata —

## Ricetta elettronica al 31 dicembre del prossimo anno

DI MICHELE DAMIANI

Ricetta elettronica fino al 31 dicembre 2023. Il decreto-legge Milleproroghe, infatti, sposta alla fine del prossimo anno il termine dell'efficacia delle disposizioni in materia. E non è l'unica norma sulla sanità, visto che per tutto il 2023 verrà confermata la facoltà del ministero della salute di ripartire le quote premiali per il finanziamento del Servizio sanitario regionale a favore delle regioni che abbiano istituito una centrale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi e per quelle che hanno introdotto misure idonee in materia di equilibrio di bilancio. Le informazioni sono riportate nel comunicato stampa del governo sul decreto, che va a chiarire alcuni dettagli rispetto alle bozze del testo emerse negli ultimi giorni.

Il comunicato divide le proroghe per argomenti; c'è un po' di tutto, dalla pubblica amministrazione all'interno, da mi-

sure fiscali a quelle citate sulla sanità. Ci sono, poi, una serie di settori specifici su cui si è intervenuto con norme di rinvio. Come la cultura, ad esempio, dove si proroga al 31 dicembre 2023 la durata delle funzioni del commissario straordinario di governo per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e la possibilità, per ciascuna fondazione lirico-sinfonica, di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale artistico, tecnico e amministrativo, in misura non superiore al 50% dei posti disponibili, mediante procedure selettive riservate al personale in possesso di specifici requisiti. Oppure la giustizia dove si proroga, sino al 31 dicembre 2023, il termine entro il quale è consentito agli uffici giudiziari - per le attività di custodia, telefonia, riparazione e manutenzione ordinaria - di continuare ad avvalersi, previa stipulazione di apposite convenzioni autorizzate dal ministero della giustizia, del personale dei comuni già distaccato, comandato o

comunque specificatamente destinato presso gli uffici giudiziari stessi, nonché la limitazione a comandi, distacchi o assegnazioni presso altre pubbliche amministrazioni del personale in servizio presso l'amministrazione della giustizia.

Novità anche sul lato imprese e made in Italy (le materie di competenza del vecchio Mise, per intenderci). Per prima cosa, si proroga al 31 dicembre 2023 la durata dell'amministrazione straordinaria di Alitalia - Società aerea italiana. Inoltre, si differisce al 31 luglio 2023 il termine di efficacia del contratto di servizio vigente tra il Ministero delle imprese e del Made in Italy e la Rai. Si estende al 2023 la durata dello stanziamento di 40 milioni di euro per l'erogazione dei contributi per l'installazione delle «colonnine» per la ricarica dei veicoli elettrici e, in materia di credito d'imposta, «considerate le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime», si proroga al 31 dicembre 2023 il termine per la

consegna dei beni strumentali materiali acquistati entro il 31 dicembre 2022, sempre a condizione che il relativo ordine risulti accettato dal venditore e che sia avvenuto il pagamento di un acconto non inferiore al 20% del corrispettivo pattuito.

Per quanto riguarda l'agricoltura, infine, si prevede che le disposizioni relative ai parametri chimico-fisici e igienico-sanitari del ciclo produttivo, del confezionamento, della conservazione e della distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma e i requisiti qualitativi minimi, nonché alle informazioni che devono essere riportate sulle confezioni a tutela del consumatore, si applichino anche ai prodotti ortofrutticoli destinati all'alimentazione umana freschi, confezionati e pronti per il consumo che assicurano l'assenza di elementi inquinanti ovvero nocivi (ad eccezione delle fasi del lavaggio e dell'asciugatura) fino al 31 dicembre 2023.

— © Riproduzione riservata —

Venerdì  
23 dicembre 2022



La redazione  
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.  
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di  
Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00  
Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.  
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo  
Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

# Palermo



## Grandi opere e incompiute ora tocca alla tangenziale bis

Schifani rilancia dopo vent'anni la "pedemontana" di Palermo fra le due autostrade. Ma costa 1,3 miliardi

### La Regione

Il patto con Roma sui conti divide la destra  
E si arena la manovra all'Ars

● a pagina 5

Un serpente di cemento, lungo oltre 19 chilometri, che sovrasti Palermo, collegando le autostrade per Messina e Trapani. È la tangenziale "pedemontana". Dopo vent'anni di annunci e stop, l'avvio della progettazione è stato presentato dal governatore Schifani insieme al sindaco Lagalla. Per la progettazione sono stati stanziati quasi sette milioni e mezzo di fondi europei, ma l'intera opera costerebbe 1,3 miliardi da finanziare con il Pnrr. A Palermo restano intanto aperti i cantieri delle grandi opere, dal passante all'anello ferroviario. E slittano i tempi di riapertura del sottopasso della Cala.  
di **Miriam Di Peri** ● alle pagine 2 e 3

### Indagine per duplice omicidio



▲ **Le vittime** Francesca Di Dio e Nino Calabrò, trovati a casa senza vita

L'amore e la tragedia in Inghilterra un giallo la fine di Nino e Francesca

di **Fabrizio Bertè** ● in Cronaca nazionale

### La mostra

Lia Pasqualino "Io, le foto, la città e la mia maestra Letizia Battaglia"



▲ **Lo scatto** Un'oca alla Magione

C'è Letizia Battaglia sul set della fictiona lei dedicata, c'è Francis Ford Coppola che in una pausa del "Padrino" parte terza suona la tuba, c'è un'oca a passeggio per piazza Magione. Le fotografie di Lia Pasqualino Andò sono adesso raccolte nella grande antologica "Il tempo dell'attesa", a cura di Giovanna Calvenzi, allestita a Villa Zito, sede della Fondazione Sicilia, in cui la fotografa palermitana espone una selezione di immagini realizzate in oltre quarant'anni di attività. «Fare tanti scatti a Letizia è stato un modo per trattenerla», dice.

di **Paola Nicita** ● a pagina 11

### La rassegna

Castelli e oratori per un Natale di teatro e musica

di **Paola Pottino** ● a pagina 13

### Il vertice in prefettura

Ballarò, guerra al crack "Centri aperti ai ragazzi"

### L'appello

"Caro presidente Mattarella ci aiuti a onorare mio figlio ucciso dalla droga"

● a pagina 7

Centri per ragazzi a Ballarò e nei quartieri a rischio: la sfida per estirpare il crack dai vicoli del rione è lanciata. La nuova prefetta di Palermo, Maria Teresa Cucinotta, lo ha sottolineato ieri nel corso del primo tavolo tecnico sul contrasto alla tossicodipendenza, soprattutto giovanile. A meno di due settimane dall'appello lanciato dall'associazione Sos Ballarò, la prefetta ha riunito Comune, procura per i minorenni, vertici delle forze dell'ordine, Asp e volontari per cominciare un percorso integrato di lotta alla diffusione della droga.

di **Francesco Patané** ● alle pagine 6 e 7

### Il reportage a Palazzo Abatellis

Dal dormitorio alla galleria gli homeless guide d'arte



▲ **I quadri** Un senzatetto davanti alle opere

di **Claudia Brunetto** ● a pagina 8



### L'iniziativa a Gangi

Le farfalle nell'ex carcere un museo di colori e libertà



▲ **Mai aperto** Il supercarcere di Gangi

di **Irene Carmina** ● a pagina 9

IL PROGETTO

# Circonvallazione bis la Regione ci riprova dopo vent'anni di annunci a vuoto

di Miriam Di Peri

Un serpente di cemento e asfalto, lungo oltre 19 chilometri, che sovrasta Palermo, da Ciaculli fino all'autostrada per Trapani, all'altezza del quartiere San Lorenzo. È la tangenziale "pedemontana". Dopo vent'anni di annunci e contrordini, l'avvio della progettazione è stato presentato ieri dal governatore Renato Schifani insieme al sindaco Roberto Lagalla, all'assessore alle Infrastrutture Alessandro Aricò e al direttore di Anas Sicilia, Raffaele Celia.

Per la progettazione sono stati stanziati quasi sette milioni e mezzo di euro europei, ricavati dal Piano di sviluppo e coesione, ma l'intera opera si stima che costerebbe complessivamente 1,3 miliardi di euro da fi-

Via alla progettazione della Pedemontana con fondi Ue. Ma l'opera costerebbe 1,3 miliardi

nanziare attraverso il Pnrr. «Una cifra di poco superiore a quella per la realizzazione della Catania-Ragusa», ha detto Aricò. Con la differenza che l'infrastruttura strategica per la Sicilia orientale si estende per oltre 67 chilometri, mentre la Pedemontana di Palermo sarebbe di meno di venti chilometri, nei quali sono previsti sei svincoli (due dei quali intersezioni di inizio e fine intervento con le due autostrade, e quattro svincoli intermedi di connessione al tessuto urbano); sei viadotti per qua-

si 3,5 chilometri; cinque gallerie naturali per nove chilometri, con lunghezze tra i 770 e i 3.300 metri.

Una strada dei sogni per decongestionare il traffico palermitano, con una storia lunga almeno vent'anni. È il 9 dicembre 2002 quando la Provincia, allora guidata da Francesco Musotto, presenta uno studio di fattibilità dell'opera. Nove anni più tardi, il 31 agosto 2011, il progetto viene aggiornato e rilanciato in pompa magna dall'allora governatore Raffaele Lombardo, affiancato dal successore di Musotto, Giovanni Avanti, e dai vertici Anas dell'epoca. Anche in quel caso parte la progettazione da 10 milioni di euro, mentre ambientalisti, partiti di opposizione e associazioni insorgono: troppo alti i costi, sbagliata la localizzazione, inutile un'opera così mastodontica.



Nel 2013 è il sindaco Leoluca Orlando a lanciare un segnale di stop: nelle linee guida del nuovo piano regolatore bocchia l'individuazione di fondo Luparello per ospitare il centro direzionale. Senza la mega-struttura che dovrebbe ospitare tutti gli uffici della Regione, viene meno anche una parte delle ragioni per le

quali realizzare l'infrastruttura.

Nonostante questo segnale, Anas porta avanti la progettazione col fondo da dieci milioni messo a disposizione dal Cipe nel Piano nazionale per il Sud, concludendo la prima fase nel 2014. Saranno necessari altri due anni prima che, all'alba del 2016, anche Anas getti la spugna:





## SCONTO IN FATTURA 65%

### CALDAIA A CONDENSAZIONE SERIE ISCHIA KC24S

# € 1.190,00

Prezzo già comprensivo di sconto in fattura

INCLUSO INSTALLAZIONE - LAVAGGIO IMPIANTO  
CRONOTERMOSTATO - Sonda ESTERNA  
SOSTITUZIONE VALVOLE TERMOSTATICHE  
KIT SALVACALDAIA

IN OMAGGIO



CLIMATIZZATORE 9.000 BTU/H  
DX Z6-W

R32 MHI A++ A+

MONTAGGIO ESCLUSO

PRENOTA ORA - Promo valida fino al 31.12.2022 o fino ad esaurimento scorte - Installazione dall'1 al 20 Gennaio 2023



CLIMATIZZAZIONE | TERMOIDRAULICA

Corso dei Mille, 500 - 90123 Palermo  
Tel. 091 7474804  
www.climanew.com - info@climanew.com



**Pronti, via**  
Il sindaco Lagalla il governatore Schifani e l'assessore Arico durante la presentazione del piano



**Grandi opere, grandi incompiute**



**Il passante per Punta Raisi**  
Proseguono i lavori per la stazione Himera, mentre è stato pubblicato il bando da 42 milioni per la realizzazione sotto terra della fermata Lazio



**L'anello ferroviario**  
Entro giugno devono partire i lavori per l'ultimo tratto da Politeama a Notarbartolo. Altrimenti si perdono i 100 milioni di finanziamento



**Il collettore fognario**  
Il cantiere dell'impianto di sollevamento del Foro Italico è passato all'Autorità portuale che lo completerà. Manca però il tratto per Acqua dei Corsari



**Il ponte Corleone**  
Nell'ottobre 2023 è prevista la consegna dei lavori di consolidamento, costati 1,5 milioni. Già a Ferragosto la riapertura totale del ponte

*I piani del Comune*

# Strade gruviera, via ai privati Sottopasso Crispi, tempi lunghi

molti i problemi idrogeologici, eccessivo l'impatto ambientale, diversi i siti archeologici e le cavità presenti: difficoltà che all'epoca Anas considera insormontabili, insieme all'impatto economico di un progetto che, a conti fatti, rischia di tornare utile a una fetta troppo piccola di utenza: da uno studio condotto dalla stessa società emerge che solo il 10 per cento delle auto che attraversano ogni giorno viale Regione siciliana ha una provenienza e una destinazione extraurbane, mentre il 90 per cento del traffico è interno alla città.

Così il sogno della Pedemontana finisce in un cassetto per diversi anni, fino all'autunno 2021, quando a riproporre la tangenziale di Palermo è il sottosegretario 5Stelle alle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri. Che in alternativa, date le difficoltà riscontrate negli studi di fattibilità condotti dall'Anas, ripropone anche il vecchio progetto dell'Autorità

**Nel 2002 l'iniziativa del presidente della Provincia Musotto. Nel 2011 la rilanciò Lombardo, poi lo stop**

portuale di un tunnel da Acqua dei Corsari fino a viale Francia, sempre con l'obiettivo di decongestionare il traffico in città.

All'inizio di quest'anno, invece, Nello Musumeci e l'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone (oggi all'Economia) incontrano i vertici Anas, tornando ancora una volta a discutere del sogno della Pedemontana. Adesso a riprendere in carico il progetto, mettendoci la faccia, è Renato Schifani, che parla di un percorso «che cambierà la viabilità di Palermo. È arrivato il momento di intervenire su assi strategici». Per il sindaco Lagalla la progettazione della Pedemontana «rappresenta una risposta importante del governo regionale all'antica richiesta della città di Palermo: uno snodo per alleggerire il traffico». Sempre ammesso che questa volta il nuovo studio porti a considerare l'opera effettivamente realizzabile.

Oggi l'ok della giunta alla gara d'appalto da 46 milioni di euro per il rifacimento dell'asfalto dissestato

di **Francesco Patané**

Sei mesi cruciali per la viabilità cittadina. Entro giugno il Comune dovrà risolvere i quattro grandi nodi che ogni giorno creano disagi alla circolazione: l'asfaltatura delle strade che manca ormai da due anni, il completamento del sottopasso di via Crispi, la riapertura di via Bonello e il ritorno degli autobus su via Roma, in direzione Stazione. «Con fatica la manutenzione della città sta ripartendo, anche se scontiamo anni di ritardo in tutte le opere – dice l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Orlando – Saranno sei mesi decisivi per rimettere in carreggiata la macchina comunale. C'è un'intera città da riasfaltare e opere da portare a termine in tutti i quartieri».

**Ai privati le strade a pezzi**

Dopo oltre due anni senza strade riasfaltate e con solo migliaia di rattoppi d'emergenza da parte della Rap, entro giugno dovrebbe essere affidato ai privati il servizio di asfaltatura per il prossimo quadriennio. Previsto un appalto da 46 milioni di euro, suddiviso in otto lotti che ricalcano l'estensione delle circoscrizioni. Oggi arriva in giunta l'accordo quadro sull'affidamento, che dovrà passare dal Consiglio comunale e poi dall'Ufficio regionale espletamento gare e appalti (Urega) per la pubblicazione del bando. I palermitani, dunque, dovranno attendere almeno altri sei mesi per vedere all'opera le asfaltatrici in via Volturno, via Wagner, via Castelforte, via Libertà, via Cristoforo Colombo, via Crispi, solo per citare gli assi più disastrati. La decisione della precedente giunta di togliere alla Rap la manutenzione ordinaria di strade e marciapiedi prima che fosse varato il bando per l'affidamento ai privati ha ulteriormente devastato le strade palermitane, abbandonate per oltre due anni.

**Sottopasso, tempi lunghi**

Con tre mesi di ritardo, il 30 dicembre l'impresa incaricata consegnerà il cantiere di ripristino della carreggiata lato monte del sottopasso di via Crispi, il che consentirà la riapertura al traffico nei giorni successivi. Poi sarà la volta della seconda parte, il consolidamento delle pareti in cemento lato mare che non comincerà prima di metà gennaio. Viste le difficoltà incontrate nella prima parte dei lavori, l'assessore Orlando ha prete-

so un supplemento di indagine e progettazione per non avere altre sgradite sorprese. «La carreggiata lato mare è molto più delicata perché la via laterale è più stretta e, oltre al normale traffico, dobbiamo tenere in considerazione quello prodotto dagli imbarchi dei traghetti extra Schengen – dice Orlando – Stiamo studiando la soluzione meno penalizzante per gli automobilisti». I lavori, partiti subito dopo Ferragosto, dovevano avere una durata complessiva di

sessanta giorni: una trentina per ogni carreggiata, sulla carta dal 22 agosto al 22 ottobre. Se va bene, finiranno ad aprile con cinque mesi di ritardo.

**Mezzo milione per via Bonello**

Una settimana fa Regione e Comune hanno firmato la convenzione che assegna mezzo milione di euro per ripristinare la viabilità di via Matteo Bonello nel tratto dove scorre sotterraneo il fiume Papireto. Quel tratto di strada venne danneggiato dall'erosione di un anno fa. Il ripristino di via Bonello, nel tratto fra la Cattedrale e l'inizio di via Papireto, consentirà al traffico dal Capo e da Monte di Pietà di non dover attraversare l'area pedonale di corso Vittorio Emanuele e riversarsi su via Porta di Castro per uscire dalla città.

**Bus in via Roma da aprile**

Per la completa riapertura di via

**Ancora sette giorni di lavori su una carreggiata del lungomare. Poi altri 4 mesi di cantiere**

Roma rimane ancora il piccolo cantiere all'altezza dell'incrocio con via Guardione. Si tratta di uno dei pozzi del collettore fognario, la maxi-opera che passando per il Foro italico porterà le acque nere all'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari. Il pozzo è transennato dai new jersey e occupa parte della sede stradale, restringendola. Un problema non grave per la circolazione, ma che impedisce il ritorno degli autobus dell'Amat, a cominciare dalle linee 101 e 102, in via Roma nella corsia in direzione Stazione centrale. «Togliere gli autobus dal percorso via Dante-Latini-Goethe-Volturno sarà già un ritorno alla normalità – dice l'assessore comunale alla Mobilità, Maurizio Carta – senza contare che in questo modo tornerà a essere servita una parte di via Roma oggi raggiunta dai mezzi pubblici solo in una direzione».

FONDAZIONE **Specchio d'Italia**  
DONIAMO SPERANZA

**Quanto vale una carezza?**

Anche questo Natale, Specchio d'Italia offre un sostegno concreto agli anziani più fragili.

**DONA CON NOI**

IBAN: IT82 F030 6909 6061 0000 0176 056

CC postale: n° 1051722237

www.specchioditalia.org

info@specchioditalia.org | Tel. 02 8719 7221

LA FINANZIARIA REGIONALE

di Miriam Di Peri

«La campagna elettorale è finita, il resto è propaganda». Mentre il governo deve fronteggiare le critiche dell'opposizione sull'accordo siglato con lo Stato da cui la Sicilia ottiene soltanto 200 milioni di euro, Renato Schifani, a domanda diretta, taglia corto: non vuole alimentare le polemiche. Ma una risposta più articolata sarà tenuto a darla all'Aula, dove il partito democratico ha presentato un'interrogazione parlamentare sul patto che ha chiuso col ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Una trattativa che concede alla Sicilia 200 milioni per l'anno in corso e un progressivo aumento della compensazione per le maggiori spese sanitarie sostenute, ma che in cambio impegna la Regione a non rivendicare «alcuna compensazione finanziaria tra il 2007 e il 2021» sebbene una sentenza della Corte Costituzionale abbia riconosciuto le maggiori spese sostenute dalla Regione Siciliana e abbia indicato ai governi nazionale e regionale di sedere allo stesso tavolo per trovare un accordo. La stessa Consulta non quantifica la somma dovuta da Roma. La stima che, però, è circolata negli scorsi mesi quantifica in circa 650 milioni di euro annui i fondi extra spesi nell'Isola per la Sanità. In quattordici anni, si stima un esborso superiore ai nove miliardi di euro.

Per questo il patto siglato, che concede appena 200 milioni, non convince le opposizioni e neanche pezzi di maggioranza. È il caso dell'ex presidente dell'Ars Gianfranco Micciché, secondo cui «Roma ci

# Ars, la manovra si arena Il patto romano sui conti divide il centrodestra

Proteste bipartisan per gli accordi di Schifani Cateno De Luca: "Così perdiamo 9 miliardi"



▲ Scintille a destra  
Il presidente dell'Assemblea regionale Gaetano Galvagno. Qui accanto, una seduta d'aula a Sala d'Ercole



ha dato le briciole e cantiamo pure vittoria». Per Schifani è la tempesta perfetta. Avrebbe voluto approvare la manovra finanziaria entro la fine dell'anno e invece lo stop è arrivato dal presidente dell'Ars Gaetano Galvagno, che ha detto di non vedere «ragioni per l'urgenza» e ha aperto le porte all'esercizio provvisorio.

«C'è stato un corto circuito» ha riconosciuto lo stesso governatore in conferenza stampa.

Schifani ha anche chiuso l'accordo col ministro Giorgetti sulla compensazione per la maggiore spesa sanitaria sostenuta dalla Sicilia, sebbene a rivendicarne la paternità sia stato il miccichéiano Tommaso Cal-

derone, mentre i leghisti Luca Sammartino e Mimmo Turano hanno apposto il simbolo del Carroccio sull'operazione.

È una giornata di fuoco incrociato in cui il presidente della Regione è costretto a precisare ai giornalisti di essersi «attivato personalmente» per chiudere l'accordo. Lui corre ai ripari e firma il provvedimento con cui delega l'assessore Roberto Di Mauro ai rapporti tra il governo e l'Assemblea. Ma non basta. Convoca anche il capigruppo di maggioranza nel primo vertice per pianificare la sessione di bilancio. Lui parla di «clima sereno», ma tra gli alleati c'è grande imbarazzo mentre monta la polemica sulla somma che il governo regionale è riuscito a portare a casa da Roma.

«Sembra di rivedere la storia del disastroso governo Crocetta» attacca il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Ars, Antonio De Luca. Alza il tiro anche l'omonimo Cateno De Luca, che parla di «patto scellerato». «In base a quale logica – si chiede – il presidente Schifani ha proceduto a sottoscrivere un atto di rinuncia di 9 miliardi per avere in cambio soltanto 200 milioni?». Pioggia di critiche anche dal Pd, dove il presidente dell'Antimafia Antonello Cracolici denuncia il «pasticciaccio del governo» in commissione Bilancio. «Ha annunciato un emendamento per sopprimere il capitolo che prevede l'utilizzo dei 200 milioni dell'accordo con lo Stato. Il motivo? Si sono accorti che inserendo questa somma nelle variazioni sarebbe stata assorbita dal ripiano del 2022, e dunque questi soldi sarebbero stati inutilizzabili nella manovra 2023».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inverno è una bella stagione con **Winter check**

Prima che arrivi l'inverno, prenota online un Winter Check per la tua Mercedes-Benz.

19 controlli per affrontare l'inverno in tutta sicurezza.

Scopri subito come ottenere un vantaggio cliente di €100 (IVA inclusa).

Mercedes-Benz

The best or nothing.

Lupo Giuseppe S.r.l. Via J.F. Kennedy 182, Alcamo (TP) - Tel: 0924 24971



VERTICE A VILLA WHITAKER

# Crack a fiumi a Ballarò la prefetta lancia la sfida “Centri per i ragazzi nei quartieri a rischio”

Controllo del territorio e una maggiore presenza delle forze dell'ordine nel rione Don Volpe: “Progetto pilota fra tutti i soggetti che contrastano l'uso delle droghe”

di **Francesco Patanè**

La sfida per togliere il crack dai vicoli di Ballarò è lanciata. La prefetta di Palermo Maria Teresa Cucinotta lo ha sottolineato ieri nel primo incontro del tavolo tecnico permanente sul contrasto alla tossicodipendenza, soprattutto giovanile, nel quartiere. A meno di due settimane dall'appello lanciato da Sos Ballarò la prefetta ha riunito il Comune, la procura dei minori, i vertici provinciali di polizia, carabinieri e guardia di finanza, l'Asp e le associazioni di volontariato per cominciare un per-

corso integrato di lotta alla diffusione della potente droga sintetica derivata dalla cocaina.

«Sono fermamente convinta che la messa a sistema delle energie istituzionali e sociali sul duplice fronte della prevenzione e della repressione potrà fornire le risposte che la comunità attende» ha commentato la prefetta all'uscita dell'incontro nel quale è stata condivisa l'esigenza di un approccio integrato che coinvolga le forze di polizia, i servizi sociali, l'Asp, le comunità parrocchiali, la scuola e componenti sociali che si occupano sul territorio, per attuare un percorso di prevenzione e del

contrasto delle dipendenze patologiche.

Controllo del territorio, una maggiore presenza delle forze dell'ordine nel rione ma soprattutto la realizzazione di un progetto di più ampio respiro mirato alla prevenzione del fenomeno e al sostegno immediato di chi cade nella spirale della tossicodipendenza. Per questo i primi obiettivi da raggiungere sono quelli della realizzazione di punti di aggregazione che “schermano” i ragazzi dai rischi della strada e della creazione di un centro di ascolto, un centro a bassa soglia, per assistere e recuperare chi entra in contatto con il



**“Daremo le risposte  
che la comunità  
attende”  
dice Maria Teresa  
Cucinotta  
che ha presieduto  
la riunione**

crack. «Sono molto soddisfatto, ho visto nella prefetta e in tutti i soggetti coinvolti la volontà di affrontare in maniera concreta, efficace e veloce il problema» sottolinea don Enzo Volpe dell'associazione Sos Ballarò che ad inizio dicembre aveva chiesto aiuto alla prefetta Cucinotta. «A metà gennaio ci ritroveremo e in quell'occasione verrà coinvolta anche la Regione siciliana, un soggetto indispensabile per la realizzazione dei progetti».

Due i filoni, dunque: da un lato la prevenzione che verrà declinata soprattutto nelle scuole con progetti specifici e nei luoghi di aggregazio-



## ASSISTENZA DOMICILIARE CURE PALLIATIVE

La SAMO ONLUS fin dal 1994 prende in cura i malati oncologici e anche coloro che sono affetti da patologie croniche non trattabili presso il proprio domicilio erogando le appropriate cure palliative. L'intervento specialistico delle équipes multidisciplinari è mirato alla cura diretta dell'ammalato ed al sostegno anche delle possibili turbe psicologiche e sociali delle famiglie. La SAMO ONLUS è operativa nel territorio siciliano nelle provincie di Palermo, Catania, Trapani e Agrigento in regime convenzionale con le relative aziende sanitarie provinciali, è iscritta alla Federazione Italiana per le cure palliative, svolge la propria attività senza fine di lucro ed è accreditata con il SSR.

**Sede Legale:** Via Mariano Stabile, 221 - 90141 PALERMO - web: [www.samoonlus.org](http://www.samoonlus.org)

### STRUTTURE SANITARIE:

#### PALERMO

Via Giuseppe Giusti 33 - 90144 PALERMO  
Tel. 0916251115 - Fax 0917738879 - Cell. 3408685339 - 3408685338  
email: [samoonlus.pa@libero.it](mailto:samoonlus.pa@libero.it)

#### CATANIA

Corso Sicilia, 105 - 95131 CATANIA  
Tel. 0952862500 - Fax 0956732230 - Cell. 3295916683 - 3929161739  
email: [samoonlusct@libero.it](mailto:samoonlusct@libero.it)

#### AGRIGENTO

C/da San Benedetto c/o Centro Direzionale SAN BENEDETTO  
92026 FAVARA (AG) - Tel. 09221805702 - Fax 09221805667  
email: [samoonlus.ag@libero.it](mailto:samoonlus.ag@libero.it)

#### TRAPANI

Via Libica, 12 - 91100 TRAPANI  
Tel. 09231962575 - Fax 092331962574  
email: [samoonlus.tp@libero.it](mailto:samoonlus.tp@libero.it)



**Le immagini**  
A sinistra, l'arcivescovo Lorefice a Ballarò per la manifestazione contro il crack ai primi di dicembre. Sotto, il vertice in prefettura



# L'appello del genitore di una vittima

## “Facciamo vivere Giulio” Il papà scrive a Mattarella

di Claudia Brunetto

Ha scritto una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per raccontare di suo figlio Giulio e di come non sia riuscito a salvarlo. Ma soprattutto per parlare dell'impegno che dalla morte del ragazzo lo scorso 15 settembre, per l'ennesima dose di crack che gli è stata fatale, intende portare avanti per tutti i giovanissimi che non riescono a liberarsi dalla dipendenza della droga. Con un obiettivo: aprire un centro a bassa soglia a Ballarò. Un vero ambulatorio con figure mediche e di supporto all'ascolto.

«Ho perso mio figlio Giulio di 19 anni a causa del crack e di altre sostanze che assumeva – scrive Francesco Zavatteri, farmacista, nella sua lettera a Mattarella – Giulio era un ragazzo straordinario, disegnavo, dipingeva, scriveva e cantava dei pezzi rap. Nonostante i nostri sforzi e le terapie non siamo riusciti a salvarlo da questo baratro».

Dalla disperazione per la morte del figlio alla volontà di «non farlo cadere nell'oblio». «Una settimana dopo la sua scomparsa – continua Zavatteri – ho preso la decisione con i suoi fratelli che la sua vita seppur breve e intensa non doveva cadere nell'oblio. A Palermo viviamo



**Farmacista**  
Francesco Zavatteri

una situazione molto critica, tanti ragazzi fanno uso quotidiano di crack».

Zavatteri racconta al presidente della Repubblica il progetto del “drop in” a Ballarò. «Vogliamo aprire un drop in – dice il papà – un centro di ascolto, supporto e soccorso per tutti i ragazzi che cadono in questo baratro. Il centro, come concordato con il sindaco Roberto Lagalla, avrà un doppio supporto: da una parte le istituzioni con medici, psichiatri, psicologi e tutte le figure di supporto necessarie, dall'altra parte i volontari e il terzo settore».

Zavatteri chiude la lettera condividendo l'evento in programma al Teatro Massimo il prossimo 5 marzo in memoria di Giulio e di tutti i ragazzi come lui. Un'occasione per raccogliere i soldi per l'ambulatorio a Ballarò. Servono almeno 200 mila euro. Il padre del ragazzo chiede il patrocinio della presidenza della Repubblica, proprio come ha già chiesto e ottenuto quello del Comune, «tenuto conto che sarà una serata dedicata alla legalità contro le mafie che attraverso lo sfruttamento dello spaccio di droghe devastanti distruggono ragazzi fantastici e le loro famiglie che trovano grandi difficoltà ad aiutarli».

«La serata verrà dedicata alla breve vita di Giulio – si legge nella lettera – racconterò la sua vita e durante l'evento si esibiranno cantanti, musicisti, comici molto noti nella nostra Palermo, ma anche a livello internazionale. Lo scopo della serata è quello di raccogliere i fondi per fare partire l'associazione “La casa di Giulio”, desidero che l'incasso della serata e le donazioni ricevute dagli sponsor vengano rese pubbliche e che tutte le spese per arredare e attrezzare l'immobile che è tra i beni nella disponibilità del Comune vengano pubblicate».

ne che sorgeranno per togliere i ragazzi dalla strada. Dall'altro la riduzione del danno con la realizzazione del centro a bassa soglia. Nelle scorse settimane il vicesindaco Carolina Varchi aveva ipotizzato la destinazione di uno dei beni confiscati alla mafia per la sede. Ma sul punto la valutazione è ancora in corso. E' una delle ipotesi che probabilmente verrà discussa nel prossimo incontro a metà febbraio. «Ballarò sarà un progetto pilota di integrazione fra tutti i soggetti che contrastano la diffusione e l'uso delle droghe, ognuno nel proprio ambito – continua Enzo Volpe – Sono convinto che solo con

un'unica regia si possa affrontare il problema in tutte le sue facce e risolverlo. Se funzionerà questo approccio lo esporteremo in tutte le realtà difficili di Palermo». All'incontro hanno preso parte gli assessori comunali Maurizio Carta e Rosalia Penningo, la procuratrice per i minori Claudia Caramanna, i responsabili di Sert e dipartimento salute mentale dell'Asp Maurizio Montalbano e Giampaolo Spinnato, il questore Leopoldo Laricchia, il generale Giuseppe De Liso dei carabinieri, il colonnello Gianluca Angelini della guardia di finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Sta per arrivare quel momento dell'anno in cui le piccole cose ci emozionano più del solito e danno a noi e alle nostre case un sapore diverso, più dolce e più magico.*

I migliori **auguri** per un **Natale** meraviglioso.



ENGEL & VÖLKERS • Palermo Mondello  
Tel: +39 091 58 40 02 • palermomondello@engelvoelkers.com  
www.engelvoelkers.com/palermo/



ENGEL & VÖLKERS • Trapani ed Isole  
Tel: +39 0923 24 981 • trapani@engelvoelkers.com  
www.engelvoelkers.com/it-it/trapani/



**ENGEL & VÖLKERS**

## “I Comuni delle aree interne avranno i fondi promessi del piano Snai”



di Redazione | 23/12/2022





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

I progetti di sviluppo delle Aree interne si faranno e non verrà tolto un euro ai Comuni interessati e ai progetti inclusi nella Strategia nazionale per le Aree interne (**Snai**) della Sicilia: a confermarlo è l'assessore regionale all'Economia Marco Falcone.

### **“Non un solo euro sarà tolto ai Comuni”**

“Vogliamo rasserenare i sindaci a proposito del paventato [definanziamento dei progetti di sviluppo delle Aree interne](#). Non un solo euro sarà tolto ai Comuni dei cinque ambiti territoriali destinatari di stanziamento strutturali su cui, tuttavia, registriamo qualche lungaggine circa l'effettivo avvio dei cantieri e degli

investimenti previsti nei diversi settori”. dice l’assessore regionale all’Economia Marco Falcone, a proposito dei progetti inclusi nella Strategia nazionale per le Aree interne (Snai) della Sicilia: Terre Sicane, Calatino, Nebrodi, Madonie e Simeto-Etna.

### **La nota dei sindaci e la risposta di Falcone**

Negli scorsi giorni, i sindaci delle aree interne avevano firmato una nota e chiedono un incontro con le istituzioni regionali per discutere il temuto de-finanziamento. “Come già anticipato a diversi amministratori - aggiunge Falcone -, dopo l’atto ricognitivo dei giorni scorsi già nella prossima seduta di Giunta confermeremo le dovute risorse per il piano Snai, nell’ottica di sostenere sviluppo e rigenerazione di territori già penalizzati per posizione geografica e aspetti socio-economici”.

### **“Il Governo perde oltre 7 milioni per i comuni montani”**

“Il governo regionale non presenta la richiesta e la Sicilia perde i fondi per la montagna: questo è il primo ‘regalo’ del presidente Schifani all’isola”. Lo denunciano Valentina Chinnici e Fabio Venezia parlamentari regionali del [Partito Democratico](#) che sull’argomento hanno presentato un’interrogazione all’Ars.

## **La Regione si lascia sfuggire oltre 7 milioni**

“La ripartizione delle somme previste dal Fondo per la Montagna, istituito con la legge di Bilancio 2021, – spiegano i parlamentari – assegnava alla Sicilia 7.223.047 euro per azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani e per contrastare lo spopolamento dei piccoli comuni; ciascuna regione avrebbe dovuto trasmettere la richiesta di finanziamento entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione del decreto, ovvero entro il 2 novembre 2022, quando il [presidente Schifani](#) era già insediato e accorpava tutte le deleghe assessoriali”.

## **Persa opportunità per i comuni montani**

“Solo Sicilia e Basilicata restano fuori dalla ripartizione dei fondi a disposizione perdendo una concreta opportunità per i comuni montani che necessitano di azioni concrete e fondi aggiuntivi per contrastare lo spopolamento e l’impoverimento del tessuto produttivo. Il governo spieghi il perché della mancata presentazione della domanda per ottenere i fondi – concludono i parlamentari PD nell’interrogazione – e rimedi con risorse aggiuntive per andare incontro alle esigenze dei comuni montani”.

# Canale Boccadifalco, appalto da 6,3 milioni di euro per eliminare gli scarichi

Obiettivo dell'intervento è eliminare gli sversamenti di acque nere, permettendone l'intercettazione nella più vicina rete fognaria e da lì verso il collettore emissario sud-orientale e l'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari



Scarichi sul canale Boccadifalco (Foto archivio)

Ascolta questo articolo ora...

Prosegue a Palermo l'attività di messa in regola dall'infrazione sul fronte fognario e depurativo: è stata infatti pubblicata da Invitalia, centrale di committenza del Commissario Unico per la Depurazione Maurizio Giugni, una procedura di gara da 6,3 milioni di euro (di cui 280 mila di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso) per affidare i lavori di eliminazione degli scarichi fognari nel canale Boccadifalco mediante il loro convogliamento nella rete di valle. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per il 24 gennaio 2023.

Assieme ad altre dodici opere nell'agglomerato di Palermo, l'intervento contribuirà al superamento della procedura d'infrazione 2004/2034 sul mancato trattamento delle acque reflue urbane comminata all'Italia e giunta fino allo stadio di condanna a sanzione pecuniaria.

Obiettivo dell'intervento è eliminare gli scarichi di acque nere provenienti da alcune zone della città di Palermo che sversano impropriamente nel canale Boccadifalco, permettendone l'intercettazione nella più vicina rete fognaria e da lì verso il collettore emissario sud-orientale e l'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari, altre due opere il cui adeguamento è in capo alla Struttura Commissariale. Si prevede la realizzazione di circa tremila metri di condotta fognaria, di cui circa novecento con microtunnel, con la realizzazione di sollevamenti, tratti di tubazione, scolmatori e altre opere private convogliandoli verso la rete esistente.

Ascolta questo articolo ora...

"Con l'avvio della gara per i lavori – osserva il subcommissario alla Depurazione Riccardo Costanza – facciamo dunque un passo avanti anche per dare soluzione a questo problema ambientale del territorio. L'intervento di Boccadifalco - spiega Costanza - rientra nella ampia azione della Struttura volta all'efficientamento del sistema fognario-depurativo palermitano, rispetto alla quale si sta lavorando con grande unità d'intenti assieme alle istituzioni del territorio".

## Di Paola: “Il centrodestra vuole affondare la Sicilia”



*Il referente regionale del Movimento Cinquestelle boccia su tutta la linea l'azione del governo.*

---

L'INTERVISTA di Roberta Fuschi

0 Commenti [Condividi](#)

### 4' DI LETTURA

PALERMO – Il referente regionale del Movimento Cinquestelle, Nuccio Di Paola, boccia su tutta la linea l'azione del governo regionale. Dalle “briciole” del Salva Sicilia alla finanziaria, il vice presidente dell'Ars non fa sconti all'esecutivo guidato da Renato Schifani. E traccia la rotta in vista delle amministrative di primavera, ribadendo la centralità della regola aurea dei due mandati mandato un messaggio nemmeno troppo velato a Giancarlo Cancellieri.

**Di Paola, il centrodestra salva la Sicilia?**

Il centrodestra affossa la Sicilia e il futuro dei siciliani. E' un accordo veramente capestro che mette un'ipoteca sul futuro dei siciliani. Stiamo rinunciando a 8 miliardi di euro su compensazione dal 2007-2021 a fronte di 200 milioni di euro che rischiano di gettare nel baratro la Sicilia.

**Battute a parte, come valuta il provvedimento?**

Valuto questo provvedimento un accordo al ribasso. E' evidente che il governo Meloni vuole affossare il Sud prima toccando il reddito di cittadinanza, poi dando pochi spiccioli al governo Schifani e mi dispiace leggere i toni trionfalistici utilizzati da alcuni esponenti della maggioranza che tentano di rivendersi questo accordo. Faccio una scommessa, una scommessa triste: in Sicilia vivono oltre 4 milioni di persone. Temo che nei prossimi anni tanti altri siciliani andranno via perché così rischiamo di non creare sviluppo e di perdere tanti siciliani che non trovano lavoro e nemmeno copertura dal punto di vista sociale. Mi permetta di aggiungere una cosa.

**Prego.**

Vorrei ringraziare i deputati e i senatori del Movimento che stanno difendendo il Sud e i siciliani da questo attacco della Meloni e del centrodestra.

## La Regione vuole riformare la Commissione tecnica specialistica, via agli incontri



di Redazione | 23/12/2022





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Al via il primo ciclo di incontri su riforma della [Commissione tecnica specialistica](#) che si occupa di analizzare le istanze di autorizzazioni di valutazione d'impatto ambientale e valutazione d'impatto strategico della Regione Siciliana. Secondo il presidente della Regione, Renato Schifani, la priorità della riforma dell'organismo regionale deve andare verso la semplificazione, "Una priorità nell'interesse di tutto il sistema".

---

Leggi Anche:

**Piano rifiuti trasmesso in commissione Via Vas, l'ira di Trizzino "Mortificate prerogative Parlamento" (FOTO)**

---

## **L'iter per la riforma dell'organismo regionale è stato già avviato**

L'iter di riforma della [Commissione tecnica specialistica](#) (Cts) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale è già partito. Ieri pomeriggio, a Palazzo d'Orléans, il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha convocato il primo gruppo di portatori di interesse, per acquisire eventuali osservazioni e proposte. Allo stesso tavolo, con gli assessori al Territorio e all'ambiente, Elena Pagana, e all'Energia, Roberto Di Mauro, i rappresentanti di Confindustria Sicilia (Alessandro Albanese e Alessia Bivona), Sicindustria (Gregory Bongiorno e Vito Pellegrino), Ance Sicilia (Benedetto Mazzullo e Valeria Russo), Consulta dell'Ordine degli ingegneri (Elvira Restivo e Fabio Corvo), Unione ordini forensi Sicilia (Mario Albergoni).

## **Secondo la Regione, si tratta di una struttura che va rivisitata**

“Abbiamo evidenziato le criticità di una struttura che va rivisitata, anzi rivoluzionata – afferma il presidente Schifani – nell'interesse di tutto il sistema. Ci impegneremo a rimuovere gli ostacoli che complicano le procedure di valutazione ambientale e i tempi autorizzativi, in un'ottica di semplificazione nel rispetto dell'ambiente e della legalità. Questa riforma sarà frutto di una scelta collegiale, grazie a un proficuo metodo di confronto con tutti i corpi intermedi interessati”.

## **Il bando per i componenti della Cts**

Schifani nei giorni scorsi aveva dato mandato all'[assessore al Territorio e all'ambiente](#), Elena Pagana, di predisporre un disegno di legge che riveda composizione e regole interne di funzionamento. Nelle more, il governo ha adottato un atto di indirizzo per chiedere all'assessore Pagana di posticipare di due mesi la scadenza dell'avviso – prevista il 16 dicembre – per aggiornare l'elenco dal quale vengono scelti i componenti della Cts. I candidati, che vorranno presentare istanza, dovranno essere in possesso di una laurea e dimostrare una specifica competenza in materia di valutazioni ambientali, per attività svolte per un periodo non inferiore a

tre anni, sia in ambito tecnico che giuridico. La manifestazione di disponibilità dovrà essere presentata inviando una mail all'indirizzo [assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it).

# Manovra, fondi per l'emergenza Rotoli e Lagalla commissario: dopo il balletto arriva il sì agli emendamenti

La norma annunciata dal ministro della Protezione Civile Musumeci prima viene dichiarata "inammissibile" dalla commissione Bilancio, ma poi passa l'esame. Previsto uno stanziamento di due milioni per superare il nodo sepolture



Ascolta questo articolo ora...

Prima viene ritenuta inammissibile e subito dopo, alla richiesta di riesame, è invece ammessa. La norma annunciata pochi giorni fa dal ministro per la Protezione civile Nello Musumeci come possibile soluzione all'emergenza sepolture ai Rotoli è al centro di un balletto in commissione Bilancio. Sono sei i commi dell'emendamento alla legge di bilancio nazionale che riguardano il cimitero palermitano "che possono ritenersi ammissibili", tra cui anche quello che prevede la nomina del sindaco Roberto Lagalla a commissario per risolvere l'annosa questione delle bare insepolti.

Tutto si è svolto in piena notte durante l'esame della manovra. Secondo quanto riferito in prima battuta dal consigliere comunale Antonino Randazzo e dalla deputata nazionale pentastellata Daniela Morfino, gli emendamenti sarebbero stati stoppati per "una violazione del regolamento". A tal proposito, gli esponenti grillini hanno parlato di "un Governo di impreparati". Ma dall'assessore al Bilancio e deputata nazionale di Fdi, Carolina Varchi, arriva la puntualizzazione: "I commi dichiarati inizialmente inammissibili alle 4, sono stati ammessi e poi votati alle 4 e 10". Dunque, approvati in seconda battuta.

Ecco quali sono i commi oggetto del "balletto", ma che alla fine sono passati. Oltre al comma che indica il sindaco Lagalla commissario di Governo, a titolo gratuito e fino al 31 dicembre 2023, per il coordinamento e l'esecuzione degli interventi urgenti necessari a superare le criticità rilevate nei cimiteri cimiteriali nel territorio della città di Palermo, sono stati ritenuti ammissibili

Ascolta questo articolo ora...

Commissario prevede tra cui la definizione di misure semplificate per la messa in sicurezza delle strutture cimiteriali, l'acquisizione temporanea di strutture e apparecchiature per i servizi cimiteriali, la promozione di accordi con gli altri comuni della città metropolitana per acquisire ulteriori posti per la conservazione temporanea o per la definitiva sepoltura dei cadaveri. Il comma 9 che dispone i criteri cui deve conformarsi l'attività del commissario. Il comma 10 che autorizza il commissario a conferire incarichi individuali, a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato, nel limite massimo di 5 unità ed entro il limite di spesa complessivo di euro 200.000 per l'anno 2023. L'11 che prevede un'apposita contabilità speciale intestata al commissario e il 12 che dispone la copertura per gli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni relative al commissario.

"Abbiamo predisposto una norma all'esame della commissione Bilancio, che prevede deroghe di varia natura ed una copertura finanziaria fino a due milioni di euro", aveva detto Musumeci, annunciando l'emendamento che riguarda l'emergenza sepolture nei cimiteri cittadini, Rotoli in primis.

# Tram, Catania contro Lagalla e Carta: "Progetto della Giunta precedente e loro si prendono i meriti"

L'ex assessore in un lunghissimo post su Facebook attacca anche i consiglieri d'opposizione: "Silenzio imbarazzante". E sulla linea che toccherà via Libertà: "Si farà, è fondamentale"



L'ex assessore alla Mobilità Giusto Catania (Foto archivio)

Ascolta questo articolo ora...

L'ex assessore alla Mobilità Giusto Catania all'attacco sulla questione tram. Dopo che è stato pubblicando **il bando per le nuove linee**, che prevede la realizzazione della tratta C e di parte della B, con la A (quella che dovrebbe toccare via Libertà) per il momento rinviata, Catania in un lunghissimo post su Facebook attacca l'attuale Giunta guidata dal sindaco Roberto Lagalla. Ma bacchetta anche il Consiglio.

"Il progetto definitivo mandato in gara tre giorni fa - scrive Catania - è lo stesso che è stato presentato alla stampa il 9 ottobre del 2019 e che, successivamente, ha ricevuto i pareri positivi di ben undici enti statali, regionali ed organismi indipendenti preposti al controllo dei progetti delle opere pubbliche. Leggendo i documenti dell'amministrazione Lagalla sembra che l'iter del progetto tram di Palermo sia iniziato nel luglio del 2022 e neanche un cenno viene fatto al lungo lavoro istruttorio. Insomma, tutto merito di Lagalla e Carta che nulla hanno cambiato del progetto esistente, neanche la grafica della copertina".

"Il progetto Tram è stato mandato in gara - sostiene l'ex assessore - perché è supportato da uno studio trasportistico e da un Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) presentato alla stampa l'8 maggio del 2021, dopo aver ricevuto la positiva valutazione del Ministero dei Trasporti. Il PUMS non è stato approvato dal Consiglio comunale per l'ostruzionismo delle stesse forze politiche e dagli stessi consiglieri che adesso governano la città. Insomma, lo stesso documento osteggiato dalla destra, dai renziani e dall'ex presidente del Consiglio comunale (nel frattempo fulminato sulla strada del centrodestra) è diventato necessario per procedere alla pubblicazione della gara dei tram pubblici".

Ascolta questo articolo ora...

si farà o non si farà. L'amministrazione Lagalla sceglie di fare grande confusione ma le cose sono molto chiare. La linea A è parte di un progetto unico (linea A, B e C) e nel bando di gara la linea A non è stata eliminata. Quindi, malgrado la propaganda, chi vincerà la gara dovrà redigere il progetto esecutivo e la realizzazione delle tre linee tramviarie".

"Il problema, in questo momento, è relativo alla copertura finanziaria dell'intero progetto perché, per responsabilità di quelli che oggi governano la città (ma che ieri erano all'opposizione ma avevano la maggioranza del Consiglio comunale) l'iter del tram ha subito notevoli ritardi". Ritardi che, a detta di Catania, hanno "determinato un aumento del prezzario che ha fatto lievitare i costi dell'infrastruttura e così un stanziamento finanziario congruo nel 2020, dopo due anni, ha avuto un incremento del 35%. Per questa ragione mancano i soldi per completare il progetto. E la giunta Lagalla, lasciando il pelo a chi non vuole il tram in via Libertà, fa presagire un eventuale stop della linea A. Lo sanno tutti: senza la linea A il progetto non è economicamente né trasportisticamente sostenibile".

Lo scenario, secondo Catania, è già delineato: "Appena arrivano i soldi (già previsti dallo Stato!) la linea A sarà improvvisamente ritenuta fondamentale e così anche il merito dell'intero progetto sarà della giunta Lagalla e degli stessi che invece hanno determinato il rallentamento delle procedure e un aggravio di costi per l'erario".

L'ex assessore chiude facendo ironicamente "un plauso alla giunta Lagalla perché sta facendo bene il suo mestiere: utilizzare i progetti già redatti; attribuirsi meriti altrui; fare le stesse cose dell'amministrazione precedente annunciando rotture e novità; non perdere i soldi già in cassa; vantarsi per i soldi che arriveranno. Appare imbarazzante, invece, il silenzio dell'opposizione. Non ho letto neanche una parola dei consiglieri di opposizione, nemmeno per ripristinare la corretta versione dei fatti".

# Pedemontana, Rifondazione comunista: "Dannosa per l'ambiente e non utile a mitigare il traffico"

La Torre ritiene che l'alternativa alla circonvallazione sia "un'idea fuori dal tempo" e contesta l'operato di Schifani e Lagalla: "Stanno facendo sprofondare la Sicilia e Palermo nelle logiche degli anni '80"



Ascolta questo articolo ora...

"Idea fuori tempo, dannosa per l'ambiente e non utile alla mitigazione del traffico". Così il segretario cittadino di Rifondazione comunista Palermo, Ramon La Torre, definisce la Pedemontana, strada alternativa alla circonvallazione, **il cui progetto è stato presentato ieri.**

"Ci sono tre ragioni fondamentali che ci portano oggi a discutere ancora della Pedemontana palermitana come opera strategica, promossa dal presidente della Regione Schifani e a cui si accoda il sindaco di Palermo Lagalla. La prima è l'ingente disponibilità di soldi del Pnrr, la seconda è la mancanza di una programmazione e progettualità seria che avrebbe dovuto traghettare la Sicilia verso un nuovo mondo possibile e ecologicamente sostenibile, e la terza è che siamo governati da una classe dirigente politicamente ed intellettualmente vecchia", afferma La Torre.

"E così - continua il segretario cittadino di Rifondazione - la pubblica amministrazione siciliana si ritrova a raschiare i fondi dei cassetti per trovare ogni progetto utile ad intercettare i fondi del Pnrr, anche se le opere sono inutili, anche se queste matureranno ingenti danni per il territorio. Insomma, le ragioni che muovono Schifani e Lagalla nella programmazione dei lavori pubblici si animano solo in funzione dei denari da intercettare e non dell'utilità delle opere da eseguire"

Secondo La Torre "ciò di cui avremmo bisogno è un efficiente piano integrato della mobilità esteso all' area metropolitana che gravita per vari interessi sulla città di Palermo, che  m,  trasporto pubblico su gomma in modo da sgravare l'attuale viale regione s

Ascolta questo articolo ora...

Pedemontana, Rifondazione comunista: "Dannosa per l'ambiente e non utile a mitigare il traffico"

00:00

*il fatto*

## **PALERMO, ZTL NOTTURNA SOSPESA A NATALE E CAPODANNO**

venerdì 23 Dicembre 2022



**La Ztl notturna sarà sospesa per le notti tra il sabato 24 e domenica 25 dicembre e tra sabato 31 dicembre e domenica 1 gennaio.**

La disposizione è stata data dall'Assessorato alla Mobilità Sostenibile, per agevolare la mobilità della cittadinanza nelle serate di vigilia delle festività.

la replica

## PALERMO, CIMITERI. VARCHI (FDI): “AMMESSA NELLA NOTTE LA NORMA SUL COMMISSARIO STRAORDINARIO”

venerdì 23 Dicembre 2022



*“Esponenti del Movimento 5 Stelle hanno diffuso una notizia non vera. La norma sul cimitero dei Rotoli, erroneamente in un primo momento dichiarata inammissibile, a seguito di mia istanza di riesame è stata ammessa. È stata regolarmente discussa e approvata in commissione e si trova nel testo finale arrivato in assemblea ieri”.*

**Ribatte** così alle [dichiarazioni del consigliere comunale Antonino Randazzo e del deputato nazionale pentastellato Daniela Morfino la senatrice e vice sindaco di Palermo Carolina Varchi](#).

In effetti, è stato **accettato nella notte** dalla commissione Bilancio della Camera **l'emendamento** presentato dal ministro Musumeci alla legge di Bilancio sulla **nomina del sindaco Roberto Lagalla a commissario straordinario** per risolvere l'emergenza cimiteri nel capoluogo siciliano.

Ieri l'emendamento era stato fermato dalla presidenza commissione Bilancio per ragioni legate alle regole che riguardano proprio i contenuti della legge di Bilancio.

*“Dopo attente e mirate interlocuzioni con gli uffici abbiamo trovato la formula migliore per concretizzare la richiesta che, unitamente al sindaco, abbiamo rivolto al ministro Musumeci, che l'ha subito fatta propria – spiega Varchi -. L'emergenza dei servizi cimiteriali a Palermo, ai Rotoli in particolare, non può trovare soluzione con le ordinarie procedure. Per questa ragione, nella manovra, è stato inserito uno specifico emendamento che prevede la nomina del **sindaco Lagalla quale commissario straordinario** con speciali poteri in deroga e **un fondo a valere sul 2023 di due milioni. Hanno trovato spazio anche altre richieste fatte per il nostro Comune** – aggiunge -, ma questa in particolare era un obiettivo che ci eravamo prefissati per porre fine a questa dolorosa quanto inaccettabile emergenza delle bare insepoltite. Ringrazio il ministro Musumeci per la sensibilità istituzionale e la commissione Bilancio per aver approvato l'emendamento. Un passo alla volta restituiremo a Palermo la normalità”, conclude.*

**Alessia Anselmo**

## Attesa a tempo indeterminato per il parcheggio di piazza Repubblica



*La gara d'appalto multimilionaria non è ancora pronta, così il Risanamento di San Berillo attende ancora.*

CATANIA di Luisa Santangelo

0 Commenti Condividi

3' DI LETTURA

CATANIA – Non si può dire, ma si può sperare. L'ingegnere **Biagio Bisignani**, a capo della **direzione Urbanistica del Comune di Catania**, non ha tempi certi. Per questo negli uffici del municipio si possono solo incrociare le dita affinché il nuovo bando per il **parcheggio di piazza della Repubblica** venga pubblicato nei **primi mesi del 2023**. Un anno dopo i giorni in cui da Palazzo degli elefanti arrivavano voci confortanti: "Il nuovo bando è in arrivo". Un proposito per il 2022 che adesso si rinnova in una **preghiera per il 2023**.

La prima gara per il parcheggio di **piazza della Repubblica**, parte del maxi piano di **Risanamento San Berillo**, è datata **2021**. Ma le cose vanno **piuttosto male**: contro l'**aggiudicazione** al raggruppamento **Ingegneria Costruzioni Colombrita – Consorzio stabile progettisti e costruttori**, avvenuta con un **ribasso d'asta di oltre il 40 per cento su circa 13,5 milioni** di euro di appalto, si muovono i comitati di cittadini e la stessa **Ance**, l'Associazione nazionale costruttori edili di Catania. Prima che a dirimere la questione intervenga il Tar del capoluogo etneo, annullando una gara che "rendeva **estremamente gravoso e difficoltoso** formulare un'**offerta sostenibile, remunerativa e seria**", la prefettura emette un'interdittiva antimafia nei confronti del Consorzio stabile progettisti e costruttori, riconducibile alla **famiglia Capizzi di Maletto**.

## Guarda anche

San Berillo, raffica di controlli e multe dei carabinieri

San Berillo, nel Pnrr etneo spuntano nuove demolizioni

Amat, meno corse e autisti: crollano i biglietti venduti

Illegalità nei locali e sulla strada: sanzioni a San Berillo

San Berillo, ruba u cellula banco farmacia denuncia

Mentre queste **nubi nerissime** si addensano sull'appalto, il Comune decide di non fare ricorso contro la decisione del Tar e di ripartire da capo. **Tutto da rifare**. Nuovo bando, nuova gara, nuova aggiudicazione. Della rapidità promessa, però, nemmeno l'ombra. Solo una serie di rallentamenti, uno dopo l'altro. E, nel frattempo, la scadenza della convenzione con Istica, la società privata proprietaria di parte delle aree su cui dovrà edificarsi il sogno miniaturizzato nel masterplan dell'**archistar Mario Cucinella**. Il **lungo viale alberato**, verde e luminoso, che dovrebbe ricucire la ferita dello sventramento del quartiere e cancellare dalla vista l'orrore delle fosse di corso dei Martiri. "Abbiamo **rinnovato la convenzione con Istica per altri dieci anni** – spiega Bisignani a *LiveSicilia* – E questo è avvenuto a **novembre 2022**".

Per il parcheggio, però, si attendono ancora i privati di **Istica**. Il nuovo bando, secondo quanto riferito dall'urbanista a capo degli uffici di via Biondi, è stato approvato dal Collegio di difesa del Comune di Catania. Per essere certi, visto com'è andata in passato, che non risulti attaccabile come il precedente. Da lì è poi passato all'**Anac**, l'**Autorità nazionale anticorruzione**, a cui il municipio aveva chiesto un affiancamento.

Poiché l'Anac sembra non abbia mosso alcun rilievo, il bando è transitato alla "**cabina di regia**" voluta dalla prefettura affinché esista un tavolo unico attorno al quale discutere dell'evoluzione dei progetti per la soluzione di un problema cittadino, il futuro di San Berillo, che si trascina da praticamente mezzo secolo. "A questo punto – prosegue Bisignani – per parte nostra quello che c'era da fare è fatto. Stiamo aspettando che Istica **aggiorni il prezzo del progetto**". Poiché la Regione Siciliana ha aggiornato il prezzo delle tariffe per i **lavori pubblici nel 2022**.

“Finora, però, è stato chiesto **più tempo rispetto alle scadenze**”. E così, a oggi, dal progetto mancano i prezzi. E senza quelli il bando non può essere spedito all’**Urega** per la pubblicazione della gara d’appalto multimilionaria. Si può dire che nei primi mesi del 2023 ci saranno sviluppi? “Non lo possiamo dire, ma lo possiamo sperare”, conclude il direttore dell’Urbanistica.

# Riapprovato l'emendamento che nomina Lagalla commissario per l'emergenza cimiteri a Palermo

23 Dicembre 2022



Lagalla con Musumeci

E' stato accettato in nottata dalla commissione Bilancio della Camera l'emendamento presentato dal ministro Nello Musumeci alla legge di Bilancio sulla nomina del commissario per risolvere l'emergenza cimiteriale nel comune di Palermo. Figura che, l'ex governatore, ha identificato nello stesso emendamento nel sindaco Roberto Lagalla. Ieri l'emendamento era stato stoppato dalla presidenza commissione Bilancio per ragioni legate alle regole che riguardano proprio i contenuti della legge di Bilancio.

## Il governo spiega la manovra, incontro con la capigruppo all'Ars



di Manlio Viola | 23/12/2022





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Dopo la bufera sull'accordo [Stato Regione](#) è tempo di incontri spiegazioni e soluzioni. Tocca al [Presidente](#) della Regione Renato Schifani dimostrarsi un presidente 'parlamentarista' e segnare, almeno in questo, discontinuità col passato governo Musumeci. Schifani gioca la carta dei rapporti positivi, ben oltre quelli istituzionali, col Parlamento.

---

Leggi Anche:

**Primo via libera al salva Sicilia, norma approvata in  
Commissione Bilancio alla Camera**

---

## **Incontro Schifani – Capigruppo**

Così il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha incontrato a Palazzo d'Orleans i capigruppo della maggioranza dell'Assemblea regionale. Alla riunione, voluta dallo stesso governatore, erano presenti anche il vicepresidente della Regione, Luca Sammartino, e l'assessore delegato ai rapporti con il Parlamento, Roberto Di Mauro.

## **L'incontro descritto dagli uffici di Palazzo d'Orleans**

L'incontro, svoltosi in un clima di grande disponibilità, è servito per fare il punto sulle priorità di questo avvio di legislatura e sul percorso parlamentare della prima Legge di stabilità e di Bilancio del governo Schifani. I capigruppo, apprezzando il momento di condivisione richiesto dal presidente della Regione, hanno concordato sulla presentazione di un documento finanziario snello, ma che si concentri su tre ambiti strategici

### **I tre assi strategici della manovra**

La manovra che andrà in aula a gennaio, dunque, dovrà muoversi sui tre assi concordati: l'occupazione, per creare più posti di lavoro e sostenere le imprese; la sanità, per dare nuova linfa alle strutture sul territorio; il supporto agli enti locali per dare slancio alle progettazioni e cogliere nuove opportunità di finanziamento.

---

Leggi Anche:

**Ok al salva Sicilia ma è “guerra” sul merito, “Schifani vero protagonista”**

---

## **La polemica sull'Accordo Stato – Regione**

Intanto il governo spiega perché la polemica sull'accordo con lo Stato che porta 200 milioni subito nelle casse della Regione ma costerebbe la rinuncia a **nove miliardi** in prospettiva, è infondata. L'accusa è partita dal deputato [Cateno De Luca](#) e poi è stata sposata dai 5 stelle e dal Pd.

## **Il vice Presidente Sammartino difende l'accordo**

“Temo che l'onorevole Cateno De Luca, politico di esperienza, non abbia avuto il tempo di leggere le carte e questo lo ha indotto a sbagliare la sua analisi” dice il vicepresidente della Regione, Luca Sammartino, spiegando la vicenda del presunto credito sulla sanità che la Regione Siciliana avrebbe avuto nei confronti dello Stato.

## **I nove miliardi sono solo fittizi, mai riconosciuti dalle sentenze**

“Infatti – prosegue – il credito non è stato mai realmente riconosciuto da nessuno. Anzi, ci sono due sentenze della Corte Costituzionale che vanno esattamente nella direzione opposta. La prima è la 246 del 2012, quando la Regione impugnò il bilancio dello Stato proprio in merito a queste risorse e la Consulta considerò la richiesta inammissibile. La seconda è la 62 del 2020 con la quale è stato accolto il ricorso dello Stato contro la legge regionale 8 del 2018 che metteva in bilancio somme riferibili a questo presunto credito. Proprio da quest'ultima decisione è arrivato l'invito della Corte a trovare un accordo tra i due governi”.

## **Risultati concreti dopo 15 anni**

“Dopo 15 anni, per la prima volta – conclude Sammartino – c'è un governo regionale che ha ottenuto dei risultati concreti: l'intesa, infatti, non riguarda solo i 200 milioni di euro ma prevede altri benefici economici per la Regione Siciliana anche nel 2023 e negli anni successivi. Inoltre, viene stabilito il principio che lo Stato deve rivedere il meccanismo di partecipazione della Regione alla spesa sanitaria”.

## **De Luca: “Sammartino si occupi dell'agricoltura siciliana, difende l'indifendibile”**

Cateno De Luca non molla e replica: “Che l'on. Sammartino abbia ritenuto di dover intervenire in merito al tema sollevato da Sud chiama Nord e Sicilia Vera relativo all'accordo Stato Regione è di per sé una novità dal momento che fino ad oggi non ci eravamo accorti della sua presenza. E non vorremmo sottrarre valide braccia all'agricoltura, per questo lo invitiamo a continuare ad occuparsi dell'agricoltura siciliana.

Chi ha partecipato al tavolo tecnico col Mef sa bene come stanno le cose. Al di là dei 9 miliardi pregressi, ogni anno lo Stato dovrebbe versare alla Sicilia 600 mln di compensazioni. Altro che 200 milioni!

I termini dell'accordo sottoscritto da Schifani ai danni dei siciliani sono chiari, messi nero su bianco: per gli anni dal 2007 al 2021 non è dovuta alcuna

compensazione finanziaria alla Regione; per l'anno 2022 è attribuito, in via forfetaria e a titolo definitivo, l'importo di euro 200 milioni; a decorrere dall'anno 2023 lo Stato si impegna ad individuare una soluzione al fine di concorrere progressivamente all'onere derivante dall'innalzamento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria dal 42,50% al 49,11%.

Di fronte a tanta chiarezza il tentativo del buon Sammartino di difendere l'indifendibile cede miseramente sotto il peso della verità che emerge dall'accordo.

Noi quindi proseguiremo la nostra azione di difesa autentica della Sicilia anche dai leghisti in salsa Sicula che tentano di coltivare le proprie fortune politiche al guinzaglio della Lega.”

# Altri due giovani italiani uccisi all'estero, è di Messina il ragazzo 23enne morto in Germania

23 Dicembre 2022



Christian e Sandra

1 / 8

Incredibile notizia a poche ore dalla misteriosa uccisione di due giovani originari della provincia di Messina in Inghilterra. A Albstadt, in Germania, sono stati uccisi due ragazzi di 20 e 23 anni. Il giovane, **Christian Zoda, è originario di Messina** come i familiari che nella cittadina tedesca gestiscono un ristorante-pizzeria italiana. Un fatto ancora avvolto dal mistero anche per la stampa tedesca che sta seguendo da giorni quanto accaduto. Da domenica scorsa quando la ragazza di 20 anni, **Sandra Quarta**, è sparita nel nulla. Poi mercoledì l'uccisione in pieno centro del messinese 23enne a colpi di pistola. Il ragazzo è stato trovato esanime dai soccorritori ed è poi deceduto a distanza di poco nel vicino ospedale dove era stato trasportato.

La polizia ha poi fermato un 52enne, anch'egli italiano, scoprendo che il fatto di sangue era collegato alla sparizione della ragazza avvenuta tre giorni prima. Solo dopo il suo arresto, secondo quanto riferisce il sito [www.schwarzwaelder-bote.de/](http://www.schwarzwaelder-bote.de/) gli agenti hanno imboccato la strada decisiva e si sono recati a casa del sospettato, dove viveva anche Sandra Quarta che secondo gli inquirenti dovrebbe essere una sua parente. Nel suo appartamento quindi, hanno iniziato a scavare in giardino e hanno trovato il cadavere della giovane.

## Cerchi casa? Parti dal Mutuo!

Con MutuoCard ottieni una delibera di mutuo per poter trovare la casa dei tuoi sogni in tutta tranquillità.

**Crédit Agricole**

Raccomandato da 

Quello che gli investigatori sanno finora è che tutti e tre i soggetti coinvolti si conoscevano. Sono italiani, la ragazza aveva anche la cittadinanza tedesca. La portavoce della polizia non ha saputo dire quanto profonda e che tipo di amicizia fosse tra i due

## In provincia di Trapani nasce il comitato di sostegno a Bonaccini



*Promosso dal segretario dem Domenico Venuti*

PD di Redazione

0 Commenti Condividi

### 2' DI LETTURA

TRAPANI – “In un momento così delicato per il Partito Democratico, tutte e tutti dobbiamo fare uno sforzo per caratterizzare questo congresso sui temi piuttosto che sul nome del Segretario, guardando alle esigenze dei territori e dei cittadini. Probabilmente quello attuale non è il momento più favorevole per un congresso; tuttavia, questo congresso è certamente una necessità: per definire l'identità del Pd e rilanciarne l'attività; per mettere al centro della discussione iscritti ed elettori, vero cuore pulsante del Partito democratico, troppo spesso spiazzati da polemiche interne strumentali, prioritarie per il solo gruppo dirigente ma ben lontane dai problemi reali del Paese”. Inizia così il documento sottoscritto da numerosi amministratori locali e iscritti al Pd della provincia di Trapani che si sono riuniti a sostegno di Stefano Bonaccini nella corsa alla segreteria nazionale del partito.

### “Bonaccini la scelta migliore”

“Le candidature emerse in queste settimane sono tutte autorevoli e tutte consentono al Pd di crescere, intercettando pezzi di società che sono andati persi in questi anni – si legge ancora nel documento -. Abbiamo seguito con attenzione il dibattito che si è sviluppato e i temi proposti e, in coerenza con il nostro percorso nel Partito democratico, pensiamo che serva al paese un partito che sappia essere radicale nei diritti, ma riformista nella visione della società. In quest'ottica, diamo il nostro pieno sostegno a Stefano Bonaccini che non può che rappresentare la migliore guida per il Partito democratico. Una candidatura rafforzata anche dal sostegno degli amministratori locali, che si sono riuniti a Roma insieme con Bonaccini e con il sindaco di Pesaro Matteo Ricci – conclude il documento -. Iniziamo questo percorso congressuale con la costituzione del comitato provinciale Bonaccini Segretario aperto a tutte e tutti gli iscritti ed elettori del Pd che vorranno intraprenderlo assieme a noi”.

**Questi i firmatari del documento che dà vita al Comitato per Bonaccini**

Domenico Venuti, Sindaco Salemi e Segretario provinciale Pd  
Valentina Villabuona, Presidente Assemblea Provinciale Pd  
Giuseppe Gandolfo, Segretario Circolo Pd Salemi  
Nino Plaia, Segretario Circolo Pd Gibellina  
Baldo Stallone, Segretario Circolo Pd Campobello  
Vito Brillante, Segretario Circolo Pd Erice  
Vincenzo Di Stefano, Segretario Circolo Pd Santa Ninfa  
Rosario Vivona, Segretario Circolo Pd Calatafimi  
Giovannella Licari, Segretaria Circolo Pd Petrosino  
Matteo Fontana, Assessore e Consigliere comunale Pd Gibellina  
Carmela Daidone, Assessora Erice – Assemblea provinciale Pd  
Stefano Tramonte, Assessore – Direttivo Pd Campobello  
Filippo Cracchiolo, Consigliere comunale Alcamo – Direttivo Circolo Pd  
Ruggero Messina, Consigliere comunale – Direttivo Pd Erice  
Pietro Amodeo, Consigliere comunale – Direttivo Pd Erice  
Stefania Marascia, Consigliere comunale – Direttivo Pd Mazara del Vallo  
Clotilde Balistreri, Consigliera comunale – Direttivo Pd Campobello  
Giovanni Portuesi, Consigliere comunale Castellammare del Golfo – Direzione provinciale Pd  
Francesco Brillante, Direzione regionale Pd  
Michele Rallo, Assemblea regionale Pd  
Clara Calamia, Direzione provinciale Pd  
Gianluca Nuccio, Direzione Provinciale Pd  
Salvatore Gucciardo, Direzione Provinciale Pd  
Alessandro Esposito, Direzione provinciale Pd  
Giuseppe La Francesca, Direzione Provinciale Pd  
Pina Santoro, Assemblea provinciale Pd  
Giacomo Mauro, Direttivo Circolo Pd Mazara del Vallo  
Vito Lanzarone, Direttivo Circolo Pd Alcamo  
Eva Calvaruso, Direttivo Circolo Pd Alcamo  
Alessandro Contento, Direttivo Circolo Pd Alcamo  
Roberto Calvaruso, Direttivo Circolo Pd Alcamo  
Ignazio Filippi, Direttivo Circolo Pd Alcamo  
Gabriele Morrone, Direttivo Circolo Pd Alcamo  
Pietro Li Causi, Direttivo Pd Trapani

## Il Palermo tra le squadre più in forma del campionato di Serie B



*Dati alla mano, in vista della sfida contro il Brescia, ultimamente i rosa hanno ottenuto diversi risultati utili*

CALCIO-SERIE B di Dario Aiello

0 Commenti Condividi

### 2' DI LETTURA

**PALERMO** – Consolidamento. È questa la parola guida del tecnico dei rosanero Eugenio Corini. Puntare al consolidamento nel campionato di **Serie B** il prima possibile è sempre stato l'obiettivo principale predisposto dall'allenatore originario di Bagnolo Mella, sin dal suo arrivo nella panchina del club di viale del Fante. Consolidarsi per crescere, per avere una stabilità nella stagione in corso, ma anche per iniziare a guardare al futuro.

Sono tante le motivazioni che hanno spinto Corini a ragionare su questa traccia, ma probabilmente le aspettative non mantenute da alcuni componenti della rosa hanno accentuato l'esigenza di perseguire questo obiettivo. Dopo alcune settimane in cui il Palermo ha inanellato una serie di sconfitte consecutive, la sfida contro la **Ternana** ha fatto da crocevia per la compagine rosanero. Nella gara contro le Fere, la prestazione e il risultato finale hanno evidenziato diverse lacune nella squadra del capoluogo siciliano. Da quel momento in poi, dunque, i rosa hanno provato a svoltare per dare un'impronta diversa al loro campionato.

È così che oggi, in vista dell'ultima sfida del girone di andata contro il **Brescia** in programma il 26 di dicembre, il Palermo è più vicino alla zona playoff che non a quella play-out. Dopo il 3-0 subito in trasferta per mano della Ternana, i rosanero hanno ottenuto 4 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte contro Cosenza e Venezia, gare inoltre condizionate da alcuni episodi. A dispetto di una classifica molto corta il Palermo, non solo grazie ai risultati ottenuti, ma anche a un cambio di rotta nelle prestazioni, si è avvicinato sempre più alla zona playoff lasciandosi alle spalle la parte bassa della classifica. Alcuni miglioramenti graduali e meno errori in alcune zone del campo hanno permesso ai rosa di avere sensazioni maggiormente positive nelle ultime uscite in campionato. Il processo di consolidamento tanto ricercato da Eugenio Corini, adesso, sembra essere una strada percorribile con meno difficoltà, ma pur sempre lunga e piena di ostacoli prima di arrivare alla fine.

## ALCUNI NUMERI

Non a caso, prima della sfida contro il Brescia, il Palermo risulta essere una delle squadre più in forma di questo campionato di Serie B. A quota **23 punti**, i siciliani occupano l'undicesimo posto in graduatoria. Negli ultimi cinque incontri, però, i rosanero hanno ottenuto **8 punti**, "peggio" solo di Pisa (11), Venezia (10) e Bari (9) e a pari merito con Perugia, Benevento, Reggina e Modena. Guardando, invece, solo le ultime 10 partite, il club rosanero ha ottenuto **16 punti** e meglio di Brunori e compagni hanno fatto soltanto Frosinone (21) e Pisa (20), mentre l'Ascoli ha lo stesso *score* dei siciliani. Insomma, un periodo positivo in vista dell'ultima gara del girone di andata, che potrebbe migliorare ancora queste statistiche della compagine rosanero. La parola d'ordine, dunque, oltre che consolidamento, deve essere ancora continuità. Il campionato è al giro di boa e il calciomercato invernale è alle porte: un periodo fondamentale per puntellare la rosa così da migliorare ancora in prestazione e risultati.

# L'Etna fa sentire la sua voce, una piccola colata sommitale tracima la Valle del Leone

23 Dicembre 2022



La piccola colata lavica dell'Etna iniziata nella notte tra il 27 e il 28 novembre scorsi 2022 ha tracimato la Valle del Leone, dove si sono aperte le bocche effusive che la generano, per dirigersi verso la Valle del Bove, raggiungendo un chilometro di lunghezza ed una quota minima di circa 2.600 metri sul mare. E' quanto emerge da osservazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Osservatorio etneo, di Catania. L'attuale fase eruttiva del vulcano attivo più alto d'Europa è confinata nella zona sommitale e non impatta con l'operatività dell'aeroporto internazionale Vincenzo Bellini del capoluogo etneo.

# Tragico scontro tra auto e scooter, Pozzallo piange Matteo Guastella: aveva solo 14 anni

---

L'incidente stradale è avvenuto in via Australia: si sta cercando di ricostruire la dinamica anche grazie ad eventuali telecamere di videosorveglianza. Aperta una inchiesta

Di **Redazione** 23 dic 2022

---

Pozzallo piange Matteo Guastella. Aveva solo 14 anni. Ed è morto in un tragico incidente stradale avvenuto poco dopo le 22 di ieri nella sua città. Il ragazzo era alla guida di uno scooter che, in via Australia, si è scontrato per cause in corso di accertamento contro un'auto, una Citroen, guidata da un giovane.

L'incidente è avvenuto vicino all'ufficio tecnico del Comune e alla protezione civile. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Modica per i rilievi e le indagini del caso. Ma in via Australia sono arrivati anche i parenti di Matteo: disperati i genitori e il fratello sul luogo dell'incidente.

La Procura di Ragusa ha aperto un'inchiesta. I vicoli coinvolti sono stati sequestrati. I militari dell'Arma stanno anche verificando l'eventuale presenza nella zona di sistemi di videosorveglianza che possano aver ripreso scene utili per ricostruire la dinamica dell'accaduto.

Il giovane era molto conosciuto a Pozzallo in quanto i familiari gestiscono una nota pescheria nella città in provincia di Ragusa, dove Matteo oggi viene ricordato da chi lo conosceva come un ragazzo sempre simpatico e sorridente.

# C'è chi lo odia e chi lo ama: ecco perché il Natale può renderci tristi

Lastretti (psicoterapeuta): «A Natale i riflettori sono puntati sulla vita relazionale ed affettiva e, di solito, sperimentano un maggiore senso di tristezza coloro che hanno carenze in questo ambito della vita. Chi ha perso una persona cara, poi, vivrà il lutto con un'intensità maggiore: spiccherà il posto vuoto a tavola e la mente sarà assalita dai ricordi»

*di Isabella Faggiano*

Lei è Gianna, un'infermiera single che, dopo aver mentito alla famiglia sulla sua situazione sentimentale, è costretta a trovare un fidanzato da invitare a Natale entro 24 giorni. È la protagonista di **“Odio il Natale”**, uno dei telefilm trasmessi per le festività 2022. Nella vita reale, c'è chi, come lei, detesta il Natale e chi, invece, lo ama. C'è chi, poi, **durante le festività diventa più triste** e chi è costantemente felice. Ma se luci e addobbi colorati, motivetti allegri, regali e delizie per il palato possono motivare un eccesso di gioia, spiegare perché il Natale possa peggiorare gli stati d'animo negativi non è così immediato.

## Riflettori puntati sulla vita affettiva

«Uno dei principali motivi per cui una persona già giù di tono possa incrementare la sua tristezza durante le festività natalizie, o che chi non lo è affatto possa improvvisamente sperimentarne la sensazione, è **il rallentamento dei ritmi quotidiani** – spiega **Mara Lastretti**, psicologa e psicoterapeuta, consigliere dell'Ordine degli Psicologi del Lazio -. A Natale si trascorre molto più tempo con i propri familiari, anche con chi non si hanno frequenti contatti durante il resto dell'anno. I riflettori sono puntati sulla vita relazionale ed affettiva e, di solito, sperimenta un maggiore senso di tristezza chi ha delle lacune o delle problematiche proprio in questo ambito dell'esistenza. Impegnati nella frenetica vita di tutti i giorni, spesso, non si ha nemmeno il tempo di fermarsi a riflettere su un'eventuale povertà relazionale – dice l'esperta -. Quando ci si riunisce attorno ad un tavolo per il pranzo di Natale, invece, è quasi consueto che genitori, fratelli o sorelle vadano ad evidenziare gli aspetti più critici della vita di un proprio caro. Anche se il fine è semplicemente di elargire consigli, spesso si ottengono effetti completamente opposti, scatenando persino dissidi e litigi».

## Nostalgia o avversione per la propria infanzia?

L'effetto tristezza può raddoppiarsi per chi, durante le festività, fa ritorno nel proprio paese di origine. «Chi vive lontano dalla **casa natale**, ormai da anni o addirittura decenni, tornando nel luogo dove ha trascorso la propria infanzia può sia rispolverare vecchi ricordi, provando nostalgia, che percepire una forte discrepanza tra la persona che è diventata e quella che era negli anni addietro. Anche non riconoscersi più nelle proprie radici, sentirsi troppo diversi dalla propria famiglia di origine può innescare sentimenti di tristezza», aggiunge la psicoterapeuta.

## Il lutto

Ci sono poi delle forme di tristezza inevitabili, che posso solo essere vissute, come quelle che scaturiscono da un lutto. «Chi perde una persona cara proprio durante le festività natalizie vivrà, inevitabilmente, questo **lutto** con un'intensità maggiore che in qualsiasi altro periodo dell'anno. Spiccherà il posto vuoto intorno alla tavola di famiglia e la mente sarà assalita da tutti i ricordi che la legano a quella determinata persona, dalle abitudini che aveva a Natale, ai suoi cibi o regali preferiti – spiega Lastretti -. La stessa sensazione amplificata di vuoto potrà sperimentarla anche chi ha vissuto un lutto già nei mesi precedenti alle festività e si accinge a trascorre il primo Natale senza la persona cara in questione. Più in generale, per chi ha subito una perdita questo periodo dell'anno sarà sempre un momento in cui l'assenza sembrerà meno tollerabile».

## Un antidoto contro la tristezza

Rinnegare la tristezza non è la soluzione. «Se durante le festività natalizie si sperimentano sensazioni e sentimenti negativi è meglio prenderne coscienza, piuttosto che far finta di niente. Accettare il nostro stato d'animo è il primo passo che ci consente anche di concentrarci su quanto di buono o positivo accade intorno a noi. Che non deve essere necessariamente legato al nostro ristretto nucleo familiare. Dopo aver trascorso i giorni “rossi” in calendario accanto a

persone che non ci hanno fatto sentire a nostro agio, allora – dice la psicoterapeuta – sarà **meglio concedersi al più presto qualche ora in buona compagnia**. Anche chi dovesse riprendere a lavorare, rimmergendosi immediatamente nella solita e frenetica routine, nei giorni a cavallo tra Natale e Capodanno dovrebbe **concedersi degli incontri piacevoli**, come una cena tra amici, che possano ricompensare quella sensazione di malessere e tristezza percepita e accumulata nei giorni precedenti».

Dopo il giusto relax ci si potrà preparare al gran finale: «Per il veglione di Capodanno consiglio di circondarsi delle persone capaci di infonderci gioia e serenità. Soprattutto, non siate troppo severi con voi stessi: sì ad un bilancio dei 12 mesi appena trascorsi, ma senza troppi rimpianti, né eccessive aspettative per l'anno che verrà – conclude Lastretti -. Cominciate con il godervi la gioia del momento».

# Cure ai cittadini: 10 anni di disuguaglianze regionali. Ecco le Regioni che hanno garantito l'erogazione delle prestazioni: Emilia Romagna in testa. Il 24,3% delle risorse assegnate tra il 2010 e il 2019 non ha prodotto servizi

di Fondazione Gimbe

PDF [Il monitoraggio](#)



Ogni anno il ministero della Salute pubblica il report "Monitoraggio dei Lea attraverso la cd. Griglia Lea" che, attraverso l'assegnazione di un punteggio, attesta l'erogazione delle prestazioni sanitarie che le Regioni devono garantire ai cittadini gratuitamente o attraverso il pagamento di un ticket. «Si tratta di una vera e propria pagella per la sanità – afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe – che permette di identificare Regioni promosse (adempienti), pertanto meritevoli di accedere alla quota di finanziamento premiale, e bocciate (inadempienti)». Le Regioni inadempienti sono sottoposte ai Piani di rientro, strumento che prevede uno specifico affiancamento da parte del Ministero della Salute che può sfociare sino al commissariamento della Regione. Non sono sottoposte alla verifica degli adempimenti: Friuli Venezia-Giulia, Sardegna, Valle D'Aosta e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

## **Adempimenti Lea 2010-2019 tramite Griglia Lea**

Nel report *Livelli essenziali di assistenza: le disuguaglianze regionali in sanità*, la Fondazione Gimbe ha analizzato i risultati dei monitoraggi annuali del Ministero della Salute relativi al decennio 2010-2019. In dettaglio:

- A partire dai singoli indicatori sono stati computati i punteggi totali, calcolando quelli non disponibili: quelli delle Regioni non sottoposte a verifica degli adempimenti per gli anni 2010-2016 e quelli relativi a tutte le Regioni per gli anni 2010-2011.
- Le "percentuali di adempimento" sono state calcolate come rapporto tra il punteggio totale ottenuto nel periodo 2010-2019 e il punteggio massimo di 2.250 raggiungibile nel decennio analizzato.
- La classifica finale è stata elaborata secondo le percentuali cumulative di adempimento 2010-2019 e suddivisa in quartili. L'analisi degli adempimenti LEA 2010-2019 (tabella 1 e figura) dimostra che:
  - In testa alla classifica per l'erogazione delle prestazioni si posiziona l'Emilia-Romagna con il 93,4% di adempimento, in coda la Sardegna con il 56,3% (Regione esclusa dal monitoraggio Lea). Tra le prime 10 Regioni anche Toscana (91,3%), Veneto (89,1%), Piemonte (87,6%), Lombardia (87,4%), Umbria (85,9%), Marche (84,1%), Liguria (82,8%), Friuli Venezia-Giulia (81,5%) e Provincia autonoma di Trento (78,8%). Agli ultimi 6 posti, oltre alla Sardegna, Provincia autonoma di Bolzano (57,6%), Campania (58,2%), Calabria (59,9%), Valle d'Aosta (63,8%) e Puglia (67,5%). Nella prima metà della classifica si posizionano dunque solo due Regioni del centro (Umbria e Marche) e nessuna Regione del sud, a riprova dell'esistenza di una "questione meridionale" in sanità.
- Nel decennio 2010-2019 la percentuale cumulativa totale di adempimento delle Regioni è del 75,7% (range tra Regioni

56,3%-93,4%). In altri termini, se a fronte delle risorse ripartite alle Regioni la Griglia Lea è lo strumento utilizzato dal Governo per monitorare l'erogazione delle prestazioni essenziali, il 24,3% delle risorse assegnate nel periodo 2010-2019 non ha prodotto servizi per i cittadini, con un range tra le Regioni che varia dal 6,6% dell'Emilia-Romagna al 43,7% della Sardegna.

- Le Regioni non sottoposte alla verifica degli adempimenti hanno performance molto variegata. Da un lato Friuli Venezia-Giulia e Provincia autonoma di Trento raggiungono percentuali di adempimento da metà classifica; dall'altro Valle D'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano e Sardegna registrano le performance peggiori.

- La percentuale cumulativa di adempimento Lea annuale è salita dal 64,1% del 2010 all'82,6% del 2019, un miglioramento in parte reale, in parte sovrastimato per il fenomeno di "appiattimento" dovuto alla cristallizzazione dello strumento di valutazione della Griglia Lea che, negli anni, ha mantenuto gli stessi indicatori.

#### **Nuovo Sistema di Garanzia: sperimentazione 2019**

Dal 1° gennaio 2020 la Griglia Lea è stata sostituita dal Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), in particolare da un subset di 22 indicatori definiti CORE. Considerato che alla data di pubblicazione del report Gimbe non è ancora disponibile il report adempimenti Lea 2020, sono stati analizzati i risultati della sperimentazione 2019. Il NSG considera adempienti le Regioni che raggiungono la sufficienza su tutte e tre le aree di assistenza: prevenzione, distrettuale e ospedaliera. Dalla sperimentazione ben 6 Regioni risultano inadempienti: la Calabria non raggiunge il punteggio minimo in nessuna delle tre aree; la Provincia autonoma di Bolzano in due aree e Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Sicilia in una sola area.

Anche se il NSG non prevede il calcolo di un punteggio totale per valutare gli adempimenti, sommando i punteggi ottenuti nelle tre aree emerge una classifica simile a quella ottenuta con la Griglia LEA, dove la Regione Emilia-Romagna si conferma in prima posizione (tabella 2).

«Senza una nuova stagione di collaborazione tra Governo e Regioni e un radicale cambio di rotta per monitorare l'erogazione dei Lea – conclude Cartabellotta – disuguaglianze regionali e mobilità sanitaria continueranno a farla da padrone e il CAP di residenza delle persone condizionerà il diritto alla tutela della salute. Una situazione che stride con i principi di equità e universalismo del Ssn, recentemente ribaditi dal ministro Schillaci secondo cui è "prioritario il superamento delle disuguaglianze territoriali nell'offerta sanitaria" affinché "tutti i cittadini abbiano le stesse opportunità, indipendentemente da dove sono nati o risiedono e dal loro reddito"».

## Il “gioco di prestigio” di Agenas per risolvere la carenza di medici

*Gentile Direttore,*

ecco che, con un efficace gioco di prestigio, la carenza di medici è destinata a scomparire. È stato superato il tetto di spesa sul personale? Si è forse deciso di aumentare le retribuzioni dei professionisti e di approvare un contratto che migliori le condizioni del loro lavoro per frenare la fuga dal Servizio sanitario nazionale? Ci si è convinti della necessità di assumere veramente gli specializzandi e di rendere nuovamente attrattivo lavorare in ospedale? Niente affatto!

Il problema si risolve alla radice, peggiorando il [metodo con cui si calcola il fabbisogno di personale](#), per cui per gestire ciascun reparto saranno necessari meno medici. Che dovranno svolgere le stesse attività di oggi, sia ben chiaro. La soluzione era così semplice, sotto gli occhi di tutti, incredibile che non ci abbia mai pensato nessuno.

È quello che sta facendo, ovviamente a porte chiuse, l'AGENAS, offendendo l'intelligenza dei professionisti della salute e sfidando i pazienti, che di pazienza non ne avranno più quando capiranno quel che sta accadendo al Servizio sanitario nazionale e saranno costretti a rivolgersi alle strutture private.

Senza entrare troppo nel tecnico e cercando di annoiare il meno possibile, la logica su cui si basa il documento AGENAS peggiora la già discutibile metodologia del 2017: in poche parole, il fabbisogno sarà calcolato sulla base di un complicato calcolo che lega il numero di medici e professionisti sanitari al volume di attività svolte nell'anno di riferimento, ovvero il 2019, senza tuttavia considerare la complessità clinica dell'attività ma tenendo conto esclusivamente del peso dei DRG che, di fatto, esprimono il peso economico e non clinico delle risorse assorbite per quel tipo di attività.

Se quindi, ad esempio, un reparto nel 2019 è stato chiuso per alcune settimane a causa di lavori di ristrutturazione, improvvisi accorpamenti o tagli ai posti letto, allora la riduzione del numero di ricoveri inciderà fortemente e in negativo sul calcolo del fabbisogno del personale.

Un metodo che di fatto sposa quanto previsto dal DM 70/2015 per l'organizzazione ospedaliera che, creando uno stretto rapporto tra strutture, volumi ed esiti, ha comportato una involuzione dell'assistenza.

Come dimostrato dalla Federazione CIMO-FESMED in una [recente analisi](#), negli ultimi 10 anni tale metodologia ha determinato un drastico taglio di strutture (-111 ospedali) e posti letto (-37 mila), che a cascata ha prodotto una inevitabile riduzione dei ricoveri ordinari (-1,37 milioni) e di day hospital (-1,27 milioni).

Risulta dunque evidente come a meno strutture corrispondano meno prestazioni; ma se le prestazioni diminuiscono, grazie al documento AGENAS, sarà necessario meno personale. Insomma, si riduce l'offerta sanitaria, si riduce il personale, aumentano i bisogni inespressi, e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti.

Ma l'evidenza che esiste un disegno perverso finalizzato a dimostrare che non occorrono medici è riscontrabile nella stessa metodologia che calcola il Full Time Equivalent (FTE), ovvero il debito orario netto di chi lavora. Premesso che in base all'ultimo CCNL ogni medico, al netto delle ferie e delle attività non assistenziali, ha un debito orario contrattuale di 1.462 ore l'anno, l'AGENAS ha incomprensibilmente incrementato il debito - a parità di contratto di lavoro - a 1.560 ore l'anno, calcolando anche le ore aggiuntive autorizzate per far fronte alla carenza di personale (!) e dando per ovvia la sostituzione delle dottoresse in maternità, avvenimento in realtà più unico che raro.

Tanto è sufficiente a comprendere come si sia inteso aumentare surrettiziamente il lavoro di ciascun medico di 98 ore, in modo tale che su 112.147 dirigenti si risparmino ben 11 milioni di ore l'anno, ovvero 7.517 medici. Tutto questo, ovviamente, senza tener conto delle innumerevoli incombenze burocratiche che sottraggono all'assistenza oltre il 60% del debito orario.

Il differenziale tra 1.462 e 1.560 tende ad allargare lo stretto limite di 3 medici per una guardia notturna nelle terapie intensive; al tempo stesso, diventa ulteriormente improponibile la specifica indicazione di una guardia interdivisionale ogni 100 posti letto. Così come risulta una autentica presa in giro la possibilità offerta alle Regioni di alzare volontariamente – beninteso – il tetto di spesa sul personale del 5%.

E si tratta solo di alcuni esempi che rendono lampante l'assurdità di un documento colmo di elementi quantomeno discutibili: in sintesi, una miscellanea di indicatori ed algoritmi che tende a far contrarre ulteriormente l'offerta sanitaria - esponendo sia i medici che i pazienti ad ulteriori rischi, in termini di qualità e sicurezza delle cure – ma con il pregio di risolvere con un colpo di spugna il problema della carenza del personale.

L'ironia finisce qui, e lascia il posto alla rabbia, alla delusione, anche alla frustrazione. Chi ha redatto il documento forse ha ignorato gli innumerevoli gridi di allarme sull'aumento della complessità delle malattie cui assistiamo e cui certamente assisteremo nei prossimi anni; non ha sperimentato il dramma delle barelle nei pronto soccorso perché non ci sono posti letto disponibili, bloccando le ambulanze

e rallentando i soccorsi che tutto sono tranne che “pronti”; non conosce la quantità esagerata e costantemente in aumento di documenti che ogni medico deve compilare per ciascuna attività, togliendo percentuali elevatissime di tempo alla cura del paziente.

Come si pensa di superare tutti questi problemi che mettono a rischio la vita delle persone diminuendo il fabbisogno di personale con un gioco di prestigio?

**Guido Quici**

*Presidente Federazione CIMO-FESMED (ANPO, ASCOTI, CIMO, CIMOP, FESMED)*

Venerdì 23 DICEMBRE 2022

## La mia “contro letterina” di Natale per il dottor Maffei

*Gentile Direttore,*

vorrei rispondere alla [letterina di Natale di Maffei](#) anche perché a me è parsa più che una lettera rivolta ad una ideale redazione allargata, semplicemente un discutibilissimo punto vista in aperta polemica con alcuni redattori in particolare quelli che, come me, affrontano le criticità della sanità pubblica oltre gli approcci tecnico-burocratici preferiti da Maffei.

Secondo me il semplice fatto che a fronte della irriducibile complessità della materia sanità nella sua lettera Maffei contrapponga la “proposta di dettaglio” ad analisi semplicemente più estese più profonde, delle complessità in gioco cioè, meno banali (ma che lui giudica bontà sua dall’alto della sua infinita sapienza come “sommario”) dimostra come lui abbia alla fine una idea della sanità molto burocratica e molto tecnica e quasi sempre riduttivamente organizzativa.

Un’immagine peraltro a mio avviso datata, cioè ferma alle sue incrollabili certezze tecnocratiche (per esempio il M70 del 2015 quindi pre pandemico).

Ma dimostra anche che la complessità e la impareggiabilità della sanità e della medicina di cui si parla il dottor Maffei neanche sa che cosa siano. Chi riduce nega la complessità.

Si può fare una proposta di dettaglio prescindendo dal contesto? Prescindendo dalla diacronia dei problemi? Prescindendo dalle dinamiche politiche? Dalle contraddizioni da rimuovere? Dalle aporie che sono emerse dalle esperienze fatte?

In poche parole si possono fare “proposte di dettaglio”, cioè proposte tecniche, questo è il terreno che ci offre Maffei, prescindendo dalla realtà della sanità e della medicina prese entrambi in tutta la loro irriducibile complessità?

Non perdo tempo a discutere i tecnicismi per me poco interessanti di Maffei. Secondo me egli non ha capito che soprattutto dopo una pandemia e una storia di errori politici alle spalle un sistema in crisi non andrebbe potenziato e riorganizzato a contraddizioni invariante ma andrebbe riformato di sana pianta per rimuovere le contraddizioni che ci sono.

Mi limito solo ad osservare che per riformare ciò che andrebbe riformato tanto il pensiero tecnico che il pensiero burocratico non bastano e meno che mai bastano le “proposte di dettaglio” e le letterine di Natale.

Ciò che serve è un pensiero riformatore organizzato in una proposta che ovviamente includa le necessarie soluzioni tecniche ma che constato mi duole dirlo va oggettivamente ben oltre le possibilità che ci offre generosamente quasi ogni giorno il dottor Maffei.

*Ivan Cavicchi*

Venerdì 23 DICEMBRE 2022

## Monitoraggio Covid. Prosegue la discesa: giù incidenza, ricoveri e indice Rt

**L'incidenza scende a 233 ogni 100.000 abitanti rispetto ai 296 della precedente rilevazione. Per quanto riguarda l'occupazione dei letti sono in discesa le terapie intensive: a livello nazionale il tasso è al 3,1% rispetto al 3,2% della scorsa settimana. Scende anche il numero dei pazienti in Area non critica che si attestano al 13,7% rispetto al 14,8% della settimana precedente. In discesa l'indice Rt che si attesta a 0,91.**

### [IL REPORT](#)

Ancora numeri in calo per il Covid. L'incidenza scende a 233 ogni 100.000 abitanti rispetto ai 296 della precedente rilevazione. Per quanto riguarda l'occupazione dei letti sono in discesa le terapie intensive: a livello nazionale il tasso è al 3,1% rispetto al 3,2% della scorsa settimana.

Scende anche il numero dei pazienti in Area non critica che si attestano al 13,7% rispetto al 14,8% della settimana precedente. In discesa l'indice Rt che si attesta a 0,91 rispetto allo 0,98 della precedente rilevazione. È quanto emerge dal monitoraggio settimanale curato dall'Iss.

### Ecco i dati principali emersi dalla cabina di regia:

In calo l'incidenza settimanale a livello nazionale: 233 ogni 100.000 abitanti (16/12/2022 -22/12/2022) vs 296 ogni 100.000 abitanti (09/12/2022 -15/12/2022)

Nel periodo 30 novembre–13 dicembre 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,91 (range 0,83-0,97), in diminuzione rispetto alla settimana precedente e sotto la soglia epidemica. L'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero è in diminuzione e anch'esso sotto la soglia epidemica: Rt=0,91 (0,88-0,94) al 13/12/2022 vs Rt=0,98 (0,96-1,01) al 6/12/2022.

Il tasso di occupazione in terapia intensiva scende leggermente al 3,1% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 22 dicembre) vs il 3,2% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 15 dicembre). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende al 13,7% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 22 dicembre) vs il 14,8% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 15 dicembre).

Una Regione è classificata a rischio alto per molteplici allerte di resilienza ai sensi del DM del 30 aprile 2020; quattro sono a rischio moderato e sedici classificate a rischio basso. Nove Regioni/PPAA riportano almeno una allerta di resilienza. Due Regioni/PPAA riportano molteplici allerte di resilienza.

*Indicatori decisionali come da Decreto Legge del 18 maggio 2021 n.65 articolo 13*

#### Aggiornamento del 22/12/2022

Regione	Incidenza 7gg/100 000 pop Periodo di riferimento 2-8 dicembre 2022	Incidenza 7gg/100 000 pop Periodo di riferimento 9-15 dicembre 2022	Incidenza 7gg/100 000 pop Periodo di riferimento 16-22 dicembre 2022	% OCCUPAZIONE PL AREA MEDICA DA PAZIENTI COVID al 22/12/2022	% OCCUPAZIONE PL TERAPIA INTENSIVA DA PAZIENTI COVID (DL 23 Luglio 2021 n.105) al 22/12/2022
Abruzzo	547,2	476,3	369,6	16,6%	3,9%
Basilicata	189,3	174,3	167,0	12,3%	0,0%
Calabria	255,8	247,5	211,5	17,3%	9,5%
Campania	291,1	267,8	203,4	9,5%	2,3%
Emilia Romagna	486,8	361,5	267,3	18,8%	5,2%
Friuli Venezia Giulia	483,5	343,8	291,3	20,4%	5,1%
Lazio*	367,8	281,8	223,8	11,1%	2,6%
Liguria	505,2	386,7	292,2	28,7%	5,3%
Lombardia	353,6	261,7	203,8	12,2%	1,9%
Marche	526,9	428,4	313,5	19,8%	1,7%
Molise	278,2	256,6	267,2	6,8%	2,6%
PA di Bolzano	156,0	119,3	98,4	7,0%	0,0%
PA di Trento	262,5	176,5	143,9	7,9%	0,0%
Piemonte	379,2	260,8	175,3	9,3%	2,7%
Puglia	293,2	251,3	210,3	10,5%	1,1%
Sardegna	210,2	239,7	196,9	7,6%	3,4%
Sicilia	247,3	237,8	197,1	15,3%	4,0%
Toscana	376,0	274,8	209,2	10,3%	3,9%
Umbria	388,6	323,1	274,1	39,0%	5,5%
Valle d'Aosta	271,6	197,8	145,1	28,4%	0,0%
Veneto	615,9	452,4	383,4	15,0%	3,7%
<b>ITALIA</b>	<b>375</b>	<b>296</b>	<b>233</b>	<b>13,7%</b>	<b>3,1%</b>

**Fonte dati: Ministero della Salute / Protezione Civile**

In riferimento alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 2 del D.L. 23 luglio 2021, n. 105 in merito agli indicatori individuati per la valutazione della necessità di applicazione di misure di contenimento e controllo dell'epidemia da SARS-CoV-2, si comunica che nel corso della riunione del 24 settembre 2021, la Cabina di Regia per il monitoraggio del rischio sanitario, di cui all'allegato 10 del DPCM 25/04/2020 e al D.M. Salute 30 aprile 2020, in considerazione della verificata stabilità dei flussi relativi all'occupazione dei posti letto di Area Medica e di Terapia Intensiva e dell'opportunità di riferirsi al dato quanto più possibile aggiornato, ha ritenuto opportuno prendere a riferimento per la valutazione settimanale i dati riferiti alla giornata del giovedì antecedente la riunione di monitoraggio, che si svolge ogni venerdì. Qualora non disponibili, si utilizzeranno i dati più recenti.

\*Si segnala che non risultano aggiornati i dati relativi ai PL giornalieri della Regione Lazio (ultimo aggiornamento 21/12/2022).

# Natale, quando fare il tampone per un cenone Covid free?

Per un Natale sereno gli esperti, ma non tutti, raccomandano di fare un test Covid prima di riunirsi con i propri cari. Ma occhio ai tempi e al tampone che si sceglie di fare

di *Valentina Arcovio*



Anche se questo Natale si prospetta un po' più sereno sul **fronte Covid-19**, almeno rispetto a quello degli ultimi due anni, la prudenza rimane d'obbligo. Non solo per sé stessi, ma anche per i propri cari «fragili», cioè coloro che se contagiati rischiano di sviluppare forme gravi dell'infezione. Molti esperti concordano sulla necessità di sottoporsi a un **tampone** in vista di una **riunione in famiglia**, come ad esempio avviene per il cenone o il pranzo di Natale. «Io il tampone lo farei», dice il virologo **Fabrizio Pregliasco**, docente di Igiene all'Università Statale di Milano, secondo il quale si tratta di «buonsenso e attenzione».

## Il tampone va fatto massimo 48 ore prima

«Se ci sono **persone fragili**, ben venga anche il tampone», dice Pregliasco. «Magari antigenico per renderlo più semplice, pur con i limiti che sappiamo dell'**antigenico**. E soprattutto attenzione se abbiamo **sintomi**». L'importante, secondo l'esperto, è che il tampone venga fatto massimo 48 ore prima della **riunione di famiglia**. Meglio quello molecolare, più sensibile. Ma andrebbe bene anche uno «fai da te», rispetto al non fare nulla.

## Rezza: «Tampone per il Covid e mascherina su bus per stare tranquilli»

«Se vado a trovare il nonno sto attento», dice il direttore generale della Prevenzione al ministero della Salute **Giovanni Rezza**. «Se voglio essere più tranquillo faccio un **tampone per il Covid**. Per ridurre il rischio di ammalarsi quando vado sul bus o sono in un luogo affollato magari mi metto la **mascherina**», aggiunge, ricordando che la pandemia non è affatto finita. «Qui c'è un'**endemizzazione** con ondate di limitata intensità», sottolinea Rezza. «Deve esserci la coscienza di non infettare gli altri, in particolare i fragili. È una **questione di responsabilità**», aggiunge.

## Bassetti: «Tampone prima del cenone di Natale non serve a niente»

Voci fuori dal coro ritengono invece che il tampone non sia fatto necessario o addirittura che sia una cosa inutile. «Fare un tampone prima del **cenone di Natale** non serve assolutamente a niente», afferma **Matteo Bassetti**, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, commentando il **tweet** del virologo **Roberto Burioni** che ha affermato che farà un tampone rapido prima di cenare a Natale con i genitori, 93 e

Venerdì 23 DICEMBRE 2022

## Oncologia di Precisione. In Toscana Tumor Molecular Board incardinato nel servizio pubblico per l'individuazione degli "Off Label". I Farmaci agnostici nella pratica clinica sono di competenza delle Aree Vaste

"Il tema della medicina di precisione e nello specifico dell'oncologia di precisione, è un tema assolutamente rilevante e all'ordine del giorno, ma è anche un tema difficile, perché su questi argomenti ci sono forse delle attese eccessive da parte dei pazienti, pressioni di tipo mediatico e a volte anche di tipo commerciale ma anche per alcuni elementi di confusione". È questo l'approccio, prudente, di **Gianni Amunni**, Direttore Oncologia medica ginecologica Aou Careggi di Firenze, che Quotidiano Sanità ha incontrato per la tappa toscana dei ["Percorsi di riflessione e confronto sull'oncologia di precisione"](#) realizzati con il sostegno incondizionato di Lilly.

Di certo la Toscana ha prestato sempre estrema attenzione alle prospettive offerte dall'oncologia di precisione "vero è" sottolinea Amunni "che abbiamo attivato la possibilità di eseguire i test genomici per il tumore della mammella prima che il Ministero ne definisse l'indicazione e la rimborsabilità. Abbiamo costituito il Tumor Molecular Board più di due anni fa così come abbiamo affrontato il tema dei farmaci agnostici prevedendo per essi una specifica organizzazione".

Il TMB della Toscana, incardinato all'interno di Ispro che la struttura che coordina la rete oncologica toscana, è molto ampio, con la presenza di oncologi, patologi, economisti, esperti di bioetica, ma soprattutto con la presenza al suo interno, delle strutture delle politiche del farmaco.

Sono state quindi individuate tre sedi per la profilazione dei pazienti eleggibili inserendole nelle tre anatomie patologiche delle aziende ospedaliere universitarie della Regione Toscana. "Una caratteristica della Regione Toscana su questo tema" spiega Amunni "è stata quella di aver tenuto ben distinto il tema dei farmaci agnostici rispetto all'attività del Tumor Molecular Board. Secondo noi il TMB interviene in quelle situazioni per le quali è da valutare l'utilizzo di un farmaco o flebo. Cosa diversa dal tema dei farmaci agnostici, che ormai stanno dentro la pratica clinica, farmaci per i quali è stata definita la rimborsabilità da parte di Aifa. Per i farmaci agnostici abbiamo invece individuato tre gruppi di area vasta, quindi uno per ogni area vasta, gruppi interaziendali che prevedano sia l'azienda territoriale sia l'azienda ospedaliera universitaria, che si muovono con procedure molto più snelle rispetto a quelle del TMB e che possono utilizzare una diagnostica più limitata, per un numero di geni nettamente inferiore rispetto a quelli delle grandi piattaforme invece individuati per il Tumor Molecular Board".

Quindi, in estrema sintesi, la Toscana ha lavorato affinché la cosiddetta oncologia di precisione o più precisamente gli aspetti clinici legati alla oncologia mutazionale, potessero essere un diritto per tutti i cittadini toscani. "Abbiamo voluto che il TMB fosse unico, incardinato nel servizio sanitario pubblico e all'interno della Rete oncologica regionale. E abbiamo ritenuto che la sua attività fosse finalizzata all'eventuale individuazione di un farmaco off label".

La presenza del settore delle politiche del farmaco dentro il TMB aiuta, sottolinea quindi Amunni, a snellire l'intera procedura.

# Operatori Socio Sanitari, le proposte Migeap arrivano al Ministero: partono gli Stati Generali

La Federazione Nazionale delle Professioni Sanitarie e Socio-Sanitarie coinvolge gli iscritti nel processo di riforma della figura professionale ferma al 2001. E in Parlamento pronte due proposte di legge (una Fi e una Pd) per la creazione dell'Assistente Socio-Sanitario

*di Giovanni Cedrone*



Una consultazione pubblica per delineare insieme ai professionisti la nuova figura dell'**Operatore Socio-Sanitario**. È l'iniziativa introdotta dalla Federazione Nazionale delle Professioni Sanitarie e Socio Sanitarie **Migeap** e dal Sindacato Professionale **Shc** che puntano alla creazione di una nuova figura, **l'Assistente alla Salute**.

Un cambio non solo terminologico rispetto all'OSS: si punta a ridefinire il profilo professionale fermo al 2001 partendo dalla formazione, che dovrà essere di 1400 ore. L'iniziativa che è stata portata all'attenzione del Ministero della Salute dove i rappresentanti degli OSS hanno incontrato alcuni membri dell'ufficio di Gabinetto del ministro della Salute Orazio Schillaci come **Marco Mattei**, capo segreteria tecnica, **Rita Di Quinzio**, capo segreteria del ministro e **Luigi Patacchia**, dirigente segreteria medica.

«Intendiamo rivolgerci agli oltre 300 mila OSS con una consultazione pubblica e trasparente per approdare a una piattaforma che ridisegna la professione in modo che non si penalizzi più nessuno e si risponda finalmente in modo esaustivo ai problemi della professione e ai bisogni di salute e assistenza del cittadino» spiega **Angelo Minghetti**, segretario Migeap.

«L'incontro al Ministero è andato molto bene – continua Minghetti -. Hanno condiviso gli obiettivi che abbiamo messo sul tavolo, in particolare la revisione della formazione dell'OSS e poi il tema di creare una figura intermedia con l'infermiere».

## Una risposta alla FNOPI

Per Minghetti, gli Stati Generali sono una risposta, a chi ha messo in dubbio la legittimità di Migeap e Shc a trattare per la categoria. **Una risposta anche alla FNOPI**, la Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, con cui negli ultimi tempi i rapporti sono ai minimi termini dopo un periodo di collaborazione.

«Questo perché la FNOPI ha voluto coinvolgere, nel processo di revisione della figura dell'OSS, anche **associazioni che non rappresentano la categoria**. È un tentativo di frantumare il fronte degli Operatori Socio Sanitari, non riconoscendoci come Federazione», spiega Minghetti.

ASP e Ospedali

Il caso

## «Io, con una malattia rara e il mio calvario alla ricerca delle cure»

Angelo Gallina dopo alcuni giorni al Pronto soccorso del Civico protesta: «Ho chiesto invano un ricovero nel reparto più idoneo per la mia patologia». Finora nessuna replica dall'Arnas.



🕒 Tempo di lettura: 3 minuti



22 Dicembre 2022 - di [Angela Montalto](#)

**Dott.vincenzo Scaglione**

Prenota Su

Studio di Neurochirurgia

[IN SANITAS](#) > ASP E Ospedali

PALERMO. Quattro giorni fa arrivava da Favignana in **elisoccorso** all'ospedale **Civico** di Palermo con una semiparesi. Angelo Gallina, 35 anni, affetto da una rara sindrome, quella di **Arnold-Chiari**, ha affrontato un calvario per un ricovero, non avvenuto, nel reparto a lui necessario con un approccio multidisciplinare.

«Per le condizioni nelle quali mi sono ritrovato, costretto per diversi giorni su una **barella** in Pronto Soccorso durante gli accertamenti ho ritenuto opportuno firmare le **dimissioni**- ci spiega Angelo, raggiunto telefonicamente- Loro, infatti, non mi avrebbero ricoverato né in **Neurologia** né in **Neurochirurgia** ma mi avrebbero tenuto ancora in osservazione al Pronto Soccorso. Se essere ricoverati vuol dire rimanere in barella più di 48 ore al Pronto Soccorso, allora io non ho capito nulla. La mia patologia mi ha già stravolto la vita e combatto ogni giorno con la speranza di trovare una cura. Ma può un paziente come me, accettare tutto questo?».

**Insanitas ha chiesto una replica ai vertici dell'Arnas Civico**, non appena dovesse arrivare sarà pubblicata. Angelo soffre di **ipotensione liquorale**, riesce a stare in piedi ma non ha autonomia nei movimenti. Tornato a casa infatti si è rintanato a letto, altro non può fare. Dalla risonanza effettuata non è emerso nulla, ma Angelo sta male. E chiosa: «Sono uscendo non in taxi ma in ambulanza, scusatemi se chiedo che ad essere rispettato sia il mio diritto alla salute e dunque mi indigno».

**A Natale dona una speranza**

Milioni di bambini non hanno accesso ad alimenti nutrienti. Dona cibo salvavita. UNICEF Italia



## ottimo chirurgo piede e mano

Chirurgia mano e piede

Secondo Gallina i medici gli avrebbero lasciato intendere di non essere in possesso dei **mezzi necessari** per indagare il suo caso specifico e che rifacendosi al **referto** emerso dalla risonanza non ci sarebbero state le motivazioni per un ricovero in Neurologia o Neurochirurgia. La sindrome di Chiari è una **rara malformazione** della fossa cranica posteriore; nei soggetti che ne sono affetti, il cervelletto esce protrude dalla sua sede naturale attraverso il foro occipitale.

Ma facciamo chiarezza, quali sarebbero questi esami diagnostici? «La mia patologia richiede esami quali la **mielografia computerizzata** e pure un esame del liquido cerebellare, che qui fanno ma non lo hanno reputato necessario nel mio caso», ci spiega Gallina. In passato ha avuto tre interventi alla testa, ha tutt'oggi delle **parestesie**. L'unica spiegazione logica che si dà è che forse qui non sanno trattare il suo caso. Nel foglio di **auto-dimissioni** si precisa che il paziente non ha accettato la terapia proposta con il **cortisone**. «Ma sia chiaro- ribatte Gallina- non è un capriccio, ho forti e conclamati **effetti collaterali** al farmaco quindi non potevo accettarlo e ritenerlo congruo alle mie esigenze».



MENU

Cerca...



Arrivato in elisoccorso da Favignana per ricevere aiuto, Angelo ora è ritornato a casa **in ambulanza a sue spese**, perché ancora in barella: non è certo una storia a lieto fine per lui, simbolo di chi ogni giorno in Sicilia combatte con malattie rare, spesso senza ricevere i giusti supporti. Disagi più volte denunciati anche da **Cira Maniscalco**, presidente del **Co.sma.nn** (il Comitato regionale per le malattie rare neurologiche e neurochirurgiche) che ora ribadisce: «Ancora una volta una situazione assurda, in Sicilia un paziente raro con malattia neurologica è costretto a subire un **calvario** alla ricerca del sacrosanto diritto alla Salute. Le istituzioni si facciano carico di questo problema e trovino una soluzione alle criticità dell'assistenza nei nostri ospedali».

 [Stampa questo articolo](#)

Tag:

ARNAS CIVICO CIRA MANISCALCO CORTISONE COSMANN ELISOCORSO FAVIGNANA IPOTENSIONE MALATTIE RARE MIELOGRAFIA NEUROCHIRURGIA NEUROLOGIA OSPEDALE CIVICO PARESTESIA SINDROME DI ARNOLD-CHIARI

[Contribuisci alla notizia](#)



Dal palazzo

L'iniziativa

## Ordine dei Medici di Enna, accolti i neo iscritti e insigniti quelli che lo sono da oltre 50 anni

Si è tenuta nell'auditorium dell'Università Kore la "Giornata del Medico". Consegnate pure due benemerenze.

🕒 Tempo di lettura: 3 minuti



23 Dicembre 2022 - di [Redazione](#)



[IN SANITAS](#) > Dal Palazzo

Si è tenuta nell'auditorium dell'Università Kore di Enna la "**Giornata del Medico**", organizzata dall'Ordine dei Medici – Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Enna. Un momento tanto atteso dopo il fermo della pandemia, per dare il benvenuto ai neo iscritti e per ringraziare simbolicamente chi la professione l'ha svolta per cinquant'anni.

Infatti si è passato dal momento più solenne ed emozionante del **giuramento corale di Ippocrate** (30 i presenti per un totale di 184 neo medici dal 2020 al 2022), applauditi dal consiglio dell'Ordine ma anche dai familiari, alla consegna delle **medaglie d'oro** ai Medici – Primari (17 in tutto) che si sono iscritti all'Ordine ennese **ben 50 anni fa**.

A fare gli onori di casa il Presidente dell'Ordine dei Medici **Renato Mancuso**, affiancato dai componenti del Consiglio. Il chirurgo parlando ai giovani colleghi e alla platea, con tono professionale e paterno, ha voluto mettere l'accento su alcune tematiche e ricordare alcuni personaggi simbolo. "Il Medico – ha detto Mancuso – deve espletare la sua professione in piena libertà, ricordando sempre le parole pronunciate nel giuramento di Ippocrate, quindi nel rispetto dell'individuo e della legge. E, pur avendo a che fare con una nuova medicina, non deve consentire che la tecnocrazia e la burocrazia fagocitino il suo mestiere di clinico che deve essere sempre portato avanti con passione e dedizione".

### La soluzione e-commerce n.1

Espandi il tuo business online e costruisci relazioni con i clienti, ordine dopo ordine.  
Salesforce



## Guida per Medici di Famiglia

Gestisci le vaccinazioni evitando chiamate, ritardi e per tempo | Scarica la Guida

Lo stesso ha voluto ricordare con **un minuto di silenzio** i colleghi che hanno donato la loro vita per la professione, a cominciare da Aida Rostami, torturata e uccisa in Iran per aver curato i manifestanti feriti, ma anche **Gaetano Alaimo**, il cardiologo di Favara ucciso mentre espletava la sua professione. Tragedia che riflette le violenze che spesso i sanitari subiscono sul posto di lavoro e per finire un commosso applauso ai camici bianchi deceduti per e con il Covid.

Dopo la consegna della pergamena e della spilla che rappresenta l'appartenenza alla "famiglia" dei Medici ennesi, un altro momento importante è avvenuto con la consegna di due benemerite: la prima al Senatore **Vladimiro Crisafulli**, amministratore del Fondo Proserpina, che, con la sua intuizione e la collaborazione con la facoltà di Medicina della "Dunarea De Jos", ha internazionalizzato l'offerta formativa ennese; e il professore **Cataldo Salerno**, fondatore e presidente dell'Università Kore che finalmente ha la sua facoltà di Medicina, facendo di fatto divenire Enna il quarto polo siciliano di medicina oltre a contribuendo alle ricchezze culturali ed economiche dell'entroterra siciliano, consentendo infine all'Ospedale Umberto I l'auspicabile evoluzione in Policlinico.



A riguardo ha preso parola anche il consigliere dell'Ordine **Emanuele Cassarà** che, in qualità di direttore sanitario dell'Asp di Enna, ha voluto notiziare i presenti che il nosocomio, in controtendenza con gli ospedali, è in piena crescita anche grazie alla collaborazione con la **Kore** e ha rivolto un invito ai ragazzi: "Guardate all'ospedale di Enna con interesse, partecipate ai concorsi, vi accoglieremo a braccia aperte".

Un incontro tra generazioni con uno sguardo rivolto al passato che sono le radici della professione e uno al futuro, ben riassunti dalla frase di Newton citata dalla moderatrice e segretaria del Consiglio dell'Ordine, la dottoressa Noemi Rinaldi: "Se io ho visto più lontano è perché stavo sulle spalle dei giganti".

A conclusione della serata e prima dello scambio degli **auguri natalizi** non poteva mancare il ricordo accorato – in presenza della figlia Lia, dirigente alla Regione Sicilia – del compianto dottore **Alberto Murè**, che ha speso tutta la sua lunga vita nel mondo della medicina.

# Artrite e malattie reumatologiche. A Natale in tavola solo ingredienti della dieta mediterranea

Un recente studio osservazionale, condotto in Italia, conferma l'utilità della dieta mediterranea, ricca di cibi con proprietà antinfiammatorie e povera di grassi saturi, per chi soffre di artrite e malattie reumatologiche. Ramonda (FIRA): «Via libera a frutta, verdura, cereali integrali, pesce e olio extravergine di oliva. Attenzione a grassi saturi, zuccheri e sodio»

*di Isabella Faggiano*

Frutta fresca e secca, verdura, farine non raffinate, condimenti con olio extravergine di oliva, curcuma e peperoncino, bevande a base di the verde, ginseng e cacao. Ecco quali ingredienti dovrebbe mettere in tavola, giorni festivi compresi, chi soffre di **artrite** e malattie reumatologiche. «La dieta mediterranea ha un effetto benefico nei pazienti affetti da queste patologie perché regola il rischio di infiammazione da citochine, contribuisce all'efficacia dei trattamenti e migliora la salute globale dei pazienti – spiega **Roberta Ramonda**, vicepresidente di FIRA (Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite), professore associato di Reumatologia, Dipartimento di Medicina DIMED, Università di Padova -. Per tutti questi motivi, **andrebbe privilegiata** anche in occasione dei pranzi e delle cene in vista delle Festività natalizie e di fine anno».

## Lo studio italiano

I benefici della dieta mediterranea per i pazienti reumatologici sono stati dimostrati da un recente **studio osservazionale** realizzato in Italia. I ricercatori hanno evidenziato un'associazione inversa tra attività della artrite e livello di aderenza alla dieta mediterranea.

«Abbiamo offerto consigli nutrizionali incentrati sulla **dieta mediterranea** a pazienti che soffrono di spondiloartrite assiale – racconta la professoressa Ramonda -. Successivamente abbiamo misurato l'aderenza di ogni singolo partecipante alla dieta mediterranea, attraverso un questionario che valuta la tipologia di cibi introdotti. Gli stessi pazienti sono stati rivalutati, poi, a distanza di 6 mesi. I risultati ottenuti hanno mostrato come i pazienti che hanno migliorato significativamente l'aderenza alla dieta mediterranea hanno anche sperimentato una **ridotta attività della malattia**», aggiunge la specialista.

## Dieta e malattie reumatologiche: che correlazione c'è

Perché la dieta ha un ruolo così importante nello sviluppo delle malattie reumatologiche? «Pur premettendo che l'alimentazione può integrare, ma mai sostituire il trattamento farmacologico, è possibile affermare che la dieta è in grado di **influenzare la risposta infiammatoria** e l'interazione con il sistema autoimmune. Questo perché la maggior parte delle cellule immunitarie umane si trova nel tratto digestivo, e i nutrienti (vitamine, sale, acidi grassi, etc.) possono influenzare il **microbioma** e alterare la permeabilità intestinale, esercitando un effetto diretto sulle cellule immunitarie intestinali con la liberazione di sostanze pro-infiammatorie, tra le quali alcune citochine, che migrano verso le articolazioni e i tessuti linfoidi», spiega la vicepresidente di FIRA.

## Dalla teoria alla tavola

Tornando alla tavola, frutta, verdura, farine non raffinate (grano integrale, riso integrale e quinoa), legumi, pesce azzurro (salmone, tonno, sardine, sgombro), frutta secca, olio extravergine di oliva, cacao, the verde, ginseng, curcuma, peperoncino **sono i cibi da privilegiare**. «Si tratta – spiega Ramonda – di nutrienti ad azione antinfiammatoria come vitamine e antiossidanti, fibre, acidi grassi omega-3 e omega-9 (ossia con alto rapporto omega-3/omega-6)». Al contrario, esistono dei **cibi ad azione infiammatoria** nemici della salute: grassi saturi, zuccheri raffinati e alimenti ad alto indice glicemico, sodio, acidi grassi Omega-6 (con basso rapporto omega-3/omega-6). «Vanno limitati quindi cibi fritti, carni rosse, insaccati, salsicce, burro e margarina, formaggi grassi, prodotti confezionati industriali, sale, caffeina», aggiunge la professoressa.

## Le raccomandazioni EULAR

Ad oggi, sono ancora pochi gli studi solidi ed estesi che dimostrino la correlazione tra dieta e l'attività delle malattie reumatologiche e non esistono linee guida nutrizionali nelle malattie reumatologiche. Tuttavia, l'**EULAR** (European League Against Rheumatism), l'organizzazione che riunisce le società europee di reumatologia, ha pubblicato alcune raccomandazioni, redatte dalla letteratura e dai dati raccolti dalla medicina basata sull'evidenza, che suggeriscono la necessità di promuovere cambiamenti nello stile di vita dei pazienti, incentrati su una dieta sana e sul controllo del peso. «La ricerca scientifica sulla correlazione tra dieta e malattie reumatologiche non è stata ancora sviluppata adeguatamente e dovrebbe essere promossa ulteriormente, così da fornire utili integrazioni a una visione complessiva e a **un approccio olistico alla cura del paziente**. Va assolutamente sostenuta – conclude la specialista – per consentire di migliorare ancora la qualità di vita dei pazienti».



*Pubblicati i risultati sulla rivista New England Journal of Medicine e aggiornate le linee guida dell'OMS*



Roma, 22 dicembre 2022 - Un nuovo regime terapeutico di sei mesi per il trattamento orale della tubercolosi multiresistente ai farmaci (MDR-TB), risulta più sicuro ed efficace rispetto agli altri regimi esistenti. È quanto confermano i risultati di uno studio di Medici Senza Frontiere (MSF) pubblicato oggi sul *New England Journal of Medicine*.

I risultati sono frutto del TB-Practecal, il primo studio clinico internazionale controllato e randomizzato che ha valutato la sicurezza e l'efficacia di una terapia di sei mesi per via orale, raccomandata nelle [linee guida aggiornate sul trattamento per la tubercolosi \(TB\) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità \(OMS\)](#). È la prima volta che i risultati dello studio TB-Practecal vengono pubblicati su una rivista medica peer-reviewed.

“È una grande soddisfazione che i risultati dello studio siano stati pubblicati sul *New England Journal of*

*Medicine* dopo un rigoroso processo di peer-review - afferma Bern-Thomas Nyang'wa, direttore medico di MSF e principal investigator dello studio - Questa pubblicazione fornirà dati più approfonditi che deciderà di usare il regime TB-Practecal in aggiunta alle raccomandazioni dell'OMS. Fino a pochi anni fa, in 50 anni non erano stati trovati nuovi trattamenti per la tubercolosi. Questo perché la malattia non colpisce direttamente i contesti in cui ci sono le risorse per combatterla. Con questo studio MSF ha cercato di colmare questo vuoto. Ora è essenziale che il nuovo trattamento sia messo a disposizione di tutti coloro che ne hanno bisogno”.

L'arruolamento della sperimentazione, terminato nel marzo 2021, ha incluso 552 pazienti in sette siti diversi in Bielorussia, Sudafrica e Uzbekistan. Attualmente, cinque paesi supportati da MSF hanno iniziato ad implementare il regime breve di trattamento con quasi 400 pazienti che hanno iniziato il trattamento e altri otto paesi che lo implementeranno nel 2023.

Lanciato nel 2017, il TB-Practecal ha testato tre combinazioni di nuovi trattamenti confrontandoli alla terapia standard accettata a livello locale, con risultati positivi. Un regime di sei mesi di bedaquilina, pretomanid, linezolid e moxifloxacin (BPaLM) si è dimostrato il più efficace e sicuro. Lo studio ha anche esaminato un regime di bedaquilina, pretomanid e linezolid (BPaL) e un regime di bedaquilina, pretomanid, linezolid e clofazimina (BPaLC).

“Abbiamo iniziato lo studio clinico TB-Practecal nove anni fa perché qualcosa andava fatto. I pazienti ci dicevano che i regimi precedenti erano lunghi, inefficaci, estenuanti e che gli effetti collaterali erano peggiori della malattia stessa. Inoltre, l'efficacia era molto bassa: solo una persona su due è stata curata. Il nuovo regime BPaLM ha l'89% di efficacia, è più sicuro, più breve, meglio tollerato e si devono assumere meno farmaci” dice il dott. Nyang'wa di MSF.

Lo studio clinico di MSF di fase II/III ha rilevato che il nuovo regime breve di trattamento BPaLM è molto efficace contro la tubercolosi resistente alla rifampicina e più sicuro rispetto alla terapia standard. L'89% dei pazienti del gruppo BPaLM sono guariti rispetto a 52% del gruppo trattato con terapia standard, e nel gruppo BPaLM sono stati registrati meno effetti collaterali rispetto all'altro gruppo. Anche i regimi BPaLC e BPaL hanno avuto risultati migliori rispetto alla terapia standard.

“Quando ho saputo di avere la tubercolosi, non potevo crederci, è stato devastante scoprirlo - racconta Abdirakhman, uno studente di matematica di 24 anni in Uzbekistan che ha dovuto interrompere i suoi studi dopo che gli è stata diagnosticata - Ho scelto di partecipare alla sperimentazione clinica TB-Practecal e sono stato selezionato casualmente per il trattamento di sei mesi, più breve rispetto ai due anni standard. Ci sono stati momenti difficili, ma è stato comunque meglio di due anni di cura. Ora ho finito il

ciclo di cure e sono tornato all'università”.

Anche se questo nuovo regime dà speranza alle 500.000 persone che ogni anno si ammalano di DR-TB, attualmente il prezzo globale più basso fornito al Global Drug Facility (GDF) è di circa 600 dollari per un ciclo di trattamento di sei mesi di BPaLM, cifra ancora al di sopra del prezzo massimo di 500 dollari richiesto da MSF.

La bedaquilina, uno degli altri nuovi farmaci per la TB sviluppato da Johnson & Johnson con un significativo sostegno governativo e filantropico, ha il prezzo più basso pari a 270 dollari per un trattamento di sei mesi, nonostante i ricercatori abbiano stimato che il farmaco potrebbe essere prodotto e venduto a meno di 102 dollari per la cura di sei mesi. Di fatto, è probabile che tutti e tre i regimi del TB-Practecal riducano i costi del trattamento rispetto all'attuale standard terapeutico.

“Il regime di trattamento BPaLM più breve, più sicuro e più efficace sperimentato in TB-Practecal potrebbe trasformare la vita delle persone affette da tubercolosi, ma solo se il costo dei farmaci sarà accessibile - dichiara Christophe Perrin, farmacista della Campagna per l'accesso ai farmaci di MSF - La bedaquilina è stata sviluppata anche con ingenti fondi pubblici e per questo chiediamo a Johnson & Johnson di abbassare il prezzo di questo farmaco in modo che un corso completo di trattamento della DR-TB non superi i 500 dollari a persona. Troppe persone sono morte a causa di questa malattia e chi è affetto dalla tubercolosi merita un accesso immediato a cure più brevi, più sicure ed economicamente accessibili”.

## **MSF e TB**

MSF è uno dei maggiori fornitori non governativi di cure per la TB in tutto il mondo. Nel 2021, 17.221 persone seguite da MSF hanno iniziato il trattamento per la TB, comprese 2.309 persone affette da DR-TB. MSF sta lavorando a stretto contatto con i programmi nazionali per la TB, i ministeri della salute e altri soggetti chiave per garantire che questo nuovo regime sia disponibile per le persone affette da DR-TB il prima possibile.

## **TB-Practecal**

Il TB-Practecal è uno studio multistadio, controllato, randomizzato, con quattro bracci. Nella fase 1 i pazienti vengono arruolati in 4 diversi bracci: 3 di questi includono regimi terapeutici sperimentali (BPaLM, BPaLC e BPaL) e uno la terapia standard di controllo. La fase 2 include due bracci: quello del trattamento sperimentale (BPaLM) e quello della terapia standard.

Lo studio ha coinvolto complessivamente 552 pazienti, di cui 301 inclusi nell'analisi, pubblicata sul *New England Journal of Medicine*. Questi stessi dati sono stati forniti all'OMS a febbraio 2022 per la revisione da parte del Gruppo di sviluppo delle linee guida e sono stati poi inseriti nelle linee guida aggiornate sulla DR-TB.

Inoltre, ad ottobre 2022, MSF ha approvato e pubblicato una Clinical Trial Transparency Policy con l'impegno di pubblicare una serie di voci di costo per i costi delle sperimentazioni cliniche; un passo di fondamentale importanza per aumentare l'accesso ai farmaci e ai prodotti medici per tutti coloro che ne hanno bisogno.



*Studio, finanziato da FISM e pubblicato su Neurology. Prof.ssa Matilde Inglese, responsabile del Centro Sclerosi Multipla - dell'Università di Genova e dell'IRCCS Ospedale San Martino: “Con tutte le limitazioni del caso, i dati suggeriscono che il trapianto di staminali sembra ritardare la progressione della disabilità rispetto ai pazienti in trattamento farmacologico”*



Roma, 22 dicembre 2022 - Si torna a parlare di cellule staminali del sangue nella sclerosi multipla. L'occasione, stavolta, è la pubblicazione di uno studio che mostra un'associazione tra il trapianto di staminali ematopoietiche e un rallentamento nella progressione della disabilità nelle persone con sclerosi multipla secondariamente progressiva, con attività di malattia.

Lo studio, sostenuto da AISM e la sua Fondazione italiana sclerosi multipla (FISM), è stato pubblicato su [Neurology](#), dal team di Matilde Inglese, responsabile del Centro sclerosi multipla - dell'Università di Genova e dell'IRCCS Ospedale San Martino. Come ricordano gli autori, le evidenze sul possibile

impiego delle staminali ematopoietiche contro la sclerosi multipla, per le forme refrattarie ai trattamenti, si stanno accumulando da un po'.

Il razionale è questo: le cellule ematopoietiche della persona (autologhe quindi) vengono prelevate e re-infuse dopo immunosoppressione, nell'intento di “resettare” e rendere più tollerante il sistema immunitario, spiegano gli esperti. Nella sclerosi multipla, infatti, si osserva un'anomala risposta del sistema immunitario verso componenti propri dell'organismo: un trapianto di staminali ematopoietiche autologhe dopo immunosoppressione mira ad eliminare le cellule reattive, rinnovando il sistema immunitario.

Una strategia finora riservata a persone che non rispondono ai trattamenti, con malattia attiva, soprattutto giovani con forme a ricadute e remissione. “Alcune evidenze però, unite all'assenza di terapie soddisfacenti per le forme progressive di malattia - continua il dott. Giacomo Boffa, autore dello studio - hanno portato a guardare al trapianto di staminali ematopoietiche come una possibile strategia anche per questi pazienti, dove sono occasionalmente state somministrate come terapia off-label con l'approvazione del comitato etico di competenza”.

Per capire gli effetti del trapianto di staminali e confrontarli con quelle di alcuni trattamenti farmacologici, i ricercatori hanno confrontato l'andamento della malattia in alcune persone che avevano ricevuto trapianto di staminali autologhe (79) e persone in trattamento con diverse terapie modificanti la malattia (DMT), inclusi nel Registro italiano della sclerosi multipla (poco meno di 2000 persone). I trattamenti inclusi erano: beta-interferone, azatioprina, glatiramer acetato, mitoxantrone, fingolimod, natalizumab, metotressato, teriflunomide, ciclofosfamide, dimetilfumarato e alemtuzumab.

“I risultati sono da prendere con cautela - precisa Inglese - parliamo di uno studio di real life, retrospettivo e non randomizzato, che non ha tenuto in considerazione l'uso nel gruppo di controllo di farmaci più innovativi, come ocrelizumab, per esempio. Ma con tutte le limitazioni del caso, i dati suggeriscono che il trapianto di staminali sembra ritardare la progressione della disabilità rispetto ai pazienti in trattamento farmacologico”.

A cinque anni la disabilità non era progredita per il 62% delle persone trapiantate, contro il 46% di quelle in altro trattamento farmacologico. Ma non solo: i pazienti che avevano ricevuto le staminali mostravano più miglioramenti in termini di disabilità rispetto agli altri: il 19% a cinque anni nel primo gruppo rispetto al 4% dell'altro.

Lo studio al momento indica come il trapianto di staminali abbia il potenziale di rallentare la progressione della malattia nelle persone con forme secondariamente progressive. “Saranno necessari ora studi prospettici, come Net-MS e studi simili in corso in giro per il mondo, per capirne però il reale potenziale, soprattutto per le forme progressive, dove le opzioni terapeutiche scarseggiano - conclude Inglese - i dati sono incoraggianti e mostrano che il trapianto di cellule ematopoietiche autologhe, in persone con grande attività di malattia secondariamente progressiva, potrebbero rallentare la progressione e l'accumulo della disabilità rispetto ad altre terapie in pazienti con stesse forme di malattia”.

“La ricerca sulle cellule staminali è una ricerca che in Italia viene da lontano, grazie anche al sostegno che AISM con la sua Fondazione (FISM) ha garantito a questo importante filone da oltre 20 anni. È stato un percorso lungo, che proseguirà in futuro per dare le conoscenze che ancora servono, come evidenza anche questo studio. Ma è questa la strada giusta per la ricerca di eccellenza, l'unica che garantisce risposte concrete alle persone, e che in questo caso fornisce nuove evidenze per le forme progressive, quelle per le quali le risposte sono più urgenti. Questo studio è stato reso possibile per il confronto di terapie dal Registro italiano sclerosi multipla, promosso e gestito dalla nostra Fondazione e dalla rete dei centri clinici per la SM della Società Italiana di Neurologia. Inoltre la nostra fondazione sta finanziando in questo momento lo studio multicentrico di fase 3, lo studio Net-MS”, dice il prof. Mario Alberto Battaglia, Presidente FISM.

#### **Referenza**

Titolo: Hematopoietic Stem Cell Transplantation in People With Active Secondary Progressive Multiple Sclerosis

Autori: Giacomo Boffa, Alessio Signori, Luca Massacesi, Alice Mariottini, Elvira Sbragia, Salvatore Cottone, Maria Pia Amato, Claudio Gasperini, Lucia Moiola, Stefano Meletti, Anna Maria Repice, Vincenzo Brescia Morra, Giuseppe Salemi, Francesco Patti, Massimo Filippi, Giovanna De Luca, Giacomo Lus, Mauro Zaffaroni, Patrizia Sola, Antonella Conte, Riccardo Nistri, Umberto Aguglia, Franco Granella, Simonetta Galgani, Luisa Maria Caniatti, Alessandra Lugaresi, Silvia Romano, Pietro Iaffaldano, Eleonora Cocco, Riccardo Saccardi, Emanuele Angelucci, Maria Trojano, Giovanni Luigi Mancardi, Maria Pia Sormani, Matilde Inglese, on behalf of Italian BMT-MS Study Group, Italian MS Register

Rivista: *Neurology*

DOI: <https://doi.org/10.1212/WNL.000000000206750>

# Malattie infiammatorie intestinali: un colorante alimentare tra le possibili cause scatenanti

250mila persone in Italia soffrono di rettocolite ulcerosa (60%) e morbo di Crohn (40%). Predisposizione genetica, cause psicologiche e fattori ambientali alla base di una crescita dell'85% in trent'anni. Burti (ASST Papa Giovanni XXIII): «Fondamentale la diagnosi corretta per cure personalizzate con farmaci biologici»

*di Federica Bosco*



Si chiama **Red Allura**, è il colorante alimentare che corrisponde alla sigla E-129, un ingrediente comune in caramelle, bibite, prodotti caseari e anche in alcuni cereali dove viene impiegato per dare colore e aggiungere consistenza agli alimenti. Secondo un recente studio canadese realizzato da **Waliul Khan** della **McMaster University di Hamilton** e pubblicato su **Nature Communications**, però, un consumo prolungato di questo colorante potrebbe essere un potenziale fattore scatenante delle malattie infiammatorie intestinali come il morbo di Crohn e la rettocolite ulcerosa, che proprio nell'ultimo decennio hanno registrato un incremento di casi anche tra bambini (20% circa), adolescenti e giovani adulti (in particolare, nella fascia di età tra i 15-20 anni e tra i 35-40 anni). Secondo i ricercatori, infatti, una esposizione continua al colorante rosso allura potrebbe generare una infiammazione dell'intestino, alterando il microbiota.

## 250mila persone colpite da malattie infiammatorie intestinali, ma non è colpa solo del Covid

Questo studio non fa che accreditare la tesi secondo cui alla base di queste malattie – che in Italia colpiscono circa 250 mila persone (60% con colite ulcerosa e 40% con malattia di Crohn) e nel mondo raggiungono i 7 milioni – ci siano diverse concause, dalla **predisposizione genetica a fattori ambientali** (tra i fattori di rischio c'è il fumo di sigaretta) fino a cause psicologiche (prima di tutto ansia e depressione), mentre il **Covid** e il vaccino potrebbero essere state solo la miccia capace di far accendere una malattia già latente, andando a riaccenderla e scatenando di conseguenza una **risposta immunitaria** a livello intestinale. «Per la verità l'incidenza delle malattie infiammatorie croniche intestinali è in aumento da circa un decennio – dice **Cesare Burti**, medico della Gastroenterologia 2 Endoscopia digestiva dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo – un trend in crescita sia dal punto di vista dell'incidenza, ovvero nuovi casi per anno, sia dal punto di vista della prevalenza ovvero numero di casi totali, mentre ad oggi non sono ancora evidenti studi che possano dimostrare una correlazione diretta tra Covid e **malattia**

**infiammatoria intestinale.** Di sicuro i pazienti con rettocolite ulcerosa e morbo di Crohn non sono andati incontro ad una maggiore severità del Covid quando l'hanno contratto, neppure coloro sottoposti a terapia biologica immunosoppressiva».

## Come fare una diagnosi corretta

Se il numero di casi è aumentato dell'85% in trent'anni è anche perché negli anni è migliorata la diagnosi: «Innanzitutto oggi c'è una maggiore attenzione a queste patologie – fa notare Burti – in particolare, con la **calprotectina fecale** è possibile avere indicazione in modo non invasivo su quali possono essere i soggetti a rischio, e permettere così a medici di medicina generale e gastroenterologi di indirizzare i pazienti verso un percorso diagnostico di approfondimento specifico». Le malattie infiammatorie intestinali spesso sono subdole e questo determina un **ritardo diagnostico**. Per evitare che ciò accada è importante prestare attenzione ad alcuni campanelli di allarme: «Da non sottovalutare sono il mal di pancia frequente, la diarrea e l'astenia, oltre a un calo di peso non motivato – precisa il gastroenterologo – . Ci possono essere poi altri sintomi da considerare, come dolori articolari e lesioni della cute. Se la **calprotectina fecale** dà un valore molto alto ed è accompagnata da dolori e diarrea, si procede con la colonscopia che permette di esplorare tutte le parti dell'intestino e con le **biopsie** che vengono poi analizzate dagli anatomopatologi. Un altro esame importante è l'ecografia delle anse intestinali, è poco invasivo, viene fatto sia dai gastroenterologi che dai radiologi e permette di individuare degli inspessimenti intestinali».

## La speranza nei farmaci biologici

Sia **Rettocolite** ulcerosa che **malattia di Crohn** hanno un percorso alterno tra infiammazione e latenza; pertanto, l'obiettivo della cura è riuscire a tenere la malattia in remissione il più a lungo possibile. Oltre ai farmaci da tempo in commercio come **mesalazina**, cortisonici, immunosoppressori e antibiotici oggi ci sono i biologici che stanno esprimendo grandi potenzialità. «Nell'ultimo anno è entrato in commercio un farmaco per la rettocolite ulcerosa in compresse molto interessante – spiega Burti – rientra nella categoria degli inibitori della Janus chinasi, noti anche come **Jak inibitori**, ovvero bloccano selettivamente alcune vie dell'infiammazione o alcuni linfociti all'interno dei linfonodi e ne impediscono la migrazione. Per la malattia di Crohn invece si utilizza da un paio di anni un farmaco biologico, Stelara, oggi utilizzato anche per la rettocolite ulcerosa». Qualche evento avverso di natura trombotica, in particolare nei pazienti anziani con problemi cardiovascolari, rappresenta la principale criticità di queste nuove cure che per caratteristiche della malattia devono essere protrate nel tempo. «Almeno cinque anni. La decisione sulla sospensione della cura è una fase delicata, va valutata di caso in caso e deve essere personalizzata» conclude il gastroenterologo.